



COMUNE DI
REGGIO EMILIA

Verbale di Seduta DEL CONSIGLIO COMUNALE DI REGGIO EMILIA

L'anno **duemilanove** addì **25-venticinque-** del mese di **novembre** alle ore **16:13** nella sala consiliare, ritualmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale.

PG. N: 26794

All'**appello** erano presenti i seguenti Consiglieri

DELRIO Graziano	No	OLIVO Antonio	Sì
ALESSANDRI ANGELO	No	PARENTI ANDREA	No
BACCARINI CATIA	Sì	PIERFEDERICI ROBERTO	Sì
BALLARINI Ivano	Sì	PRANDI Marco	No
BARBIERI MILES	Sì	RINALDI Nando	Sì
BASSI CLAUDIO	Sì	RIVA Matteo	Sì
CAMPIOLI GIORGIO	Sì	RODOLFI MORENO	Sì
CAPELLI ANDREA	Sì	SALSI Roberto	Sì
CARBOGNANI LUISA	Sì	SCARPINO Salvatore	Sì
CASELLI EMANUELA	No	SPAGGIARI ANTONELLA	No
CATALIOTTI LIBORIO	No	TERENZIANI ANNAMARIA	Sì
CATTANI LUCA	Sì	VECCHI Luca	No
CAVATORTI Rossana	Sì	VENTURINI GIGLIOLA	Sì
CIGARINI ANGELO	Sì	VINCI GIANLUCA	Sì
DAMIAN LUCA	Sì	----- Assessori -----	
D'ANDREA Ernesto	No	BARBATI LIANA	Sì
DE LUCIA Carmine	Sì	DEL BUE MAURO	No
EBOLI Marco	No	SASSI Iuna	No
FILIPPI FABIO	No	FERRARI Ugo	Sì
GIOVANNINI Giacomo	No	CATELLANI Giovanni	No
GUALTIERI ROCCO	Sì	CORRADINI Franco	No
IOTTI MATTEO	Sì	SPADONI Uberto Mimmo	No
IRALI ZEFFERINO	Sì	GANDOLFI Paolo	Sì
MONTANARI FEDERICO	Sì	GRASSELLI GRAZIANO	No
MONTANARI Valeria	Sì	MARAMOTTI NATALIA	Sì
NASUTI PIERINO	No	SASSI MATTEO	Sì
OLIVIERI MATTEO	Sì		

Consiglieri presenti: **28**

Presiede: **VINCI GIANLUCA**

Segretario: **REBUTTATO Domenico**

INDICE

INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE GIACOMO GIOVANNINI IN ORDINE AI CONCORSI EUROPEI DI PROGETTAZIONE NELL'AMBITO DI RIQUALIFICAZIONE DELLE PIAZZE VITTORIA – MARTIRI 7 LUGLIO – PRAMPOLINI E DI VIA MORANDI – PATERLINI (I.D. 198) Pag. 3

INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE MATTEO IOTTI IN ORDINE AL COMPLETAMENTO DELLA RECINZIONE DEL PARCO “CAMPO DI MARTE” ED ALLA CHIUSURA DELLO STESSO DURANTE LE ORE NOTTURNE (I.D. 199) Pag. 7

INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE MARCO EBOLI IN ORDINE ALL'APPROVAZIONE DEI PROGETTI PRELIMINARI DEI PARCHEGGI E DEI BOX SOTTERRANEI ALL'EX CASERMA ZUCCHI, IN PIAZZA DELLA VITTORIA E LARGO DEGLI ALPINI ED AL RELATIVO BANDO DI GARA (I.D. 200) Pag. 9

INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE CLAUDIO BASSI IN ORDINE ALL'ATTIVAZIONE DEL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DI VIA EMILIA S. PIETRO ED ALLA SOSTA PER RESIDENTI NELLA ZONA (I.D. 201) Pag. 12

APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLE SEDUTE CONSILIARI DEL 7 E DEL 14 SETTEMBRE 2009 (I.D. 202) Pag. 19

TRATTAZIONE ED APPROVAZIONE ODG EX ART. 20 IN ORDINE AL SOSTEGNO DELLE INIZIATIVE A TUTELA DELLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA (I.D. 203) Pag. 22

MOZIONE DEI CONSIGLIERI MARCO EBOLI, LIBORIO CATALIOTTI, FABIO FILIPPI E CLAUDIO BASSI IN ORDINE ALLA SPERIMENTAZIONE DEL TEST ANTIDROGA (I.D. 204) Pag. 33

MOZIONE DEI CONSIGLIERI MARCO EBOLI, LIBORIO CATALIOTTI, FABIO FILIPPI E CLAUDIO BASSI IN ORDINE ALL'ADOZIONE DI PROVVEDIMENTI ATTI A REPRIMERE LO SPACCIO DI DROGA NELLA NOSTRA CITTA' (I.D. 205) Pag. 33

MOZIONE DEI CONSIGLIERI IOTTI, IRALI, PARENTI E BARBIERI AFFINCHÉ' ATTRAVERSO UN'ORDINANZA SINDACALE O CON GLI STRUMENTI PIU' OPPORTUNI SI DISPONGA L'ABBASSAMENTO DEI PILOMAT DI P.ZZA MARTIRI 7 LUGLIO LA DOMENICA MATTINA E NELLE FESTE RELIGIOSE (RINVIATA) Pag. 49

TRATTAZIONE ED APPROVAZIONE ODG EX ART. 20 IN ORDINE AD AZIONI A RIMEDIO DEI DISAGI DEL PENSOLARISMO FERROVIARIO (I.D. 206) Pag. 50

Alle ore 15:05 sono presenti i Consiglieri Iotti, Terenziani e Vinci. Sono inoltre presenti gli Assessori Del Bue e Spadoni.

Viene introdotto in discussione il punto numero 8 dell'Ordine del Giorno, relativo a **“Interpellanza del Consigliere Giacomo Giovannini in ordine ai concorsi europei di progettazione nell'ambito di riqualificazione delle piazze Vittoria – Martiri del 7 Luglio – Prampolini e di via Morandi - Paterlini”** (I.D. 198)

INTERPELLANZA N. 1

Premesso che

con Determinazione Dirigenziale n. 12271 del giugno 2004 venivano indetti 3 concorsi europei di progettazione nei seguenti ambiti:

- **riqualificazione sistema delle piazze: Vittoria – Martiri del 7 luglio;**
- **riqualificazione sistema delle piazze: Prampolini;**
- **riqualificazione via Morandi – Paterlini;**

con delibera di Giunta n. 334 del novembre 2005 prendeva avvio il Programma di Riqualificazione Urbana dell'asse portante del centro storico, strumento attuativo in grado di mettere a sistema gli interventi pubblici e privati concentrati lungo il sistema urbano delle piazze oggetto anche del Concorso Europeo di Progettazione;

con Determinazione Dirigenziale n. 25361 del dicembre 2005 venivano confermati ed approvati gli esiti di detti concorsi e contestualmente proclamate in via definitiva le proposte vincitrici, le graduatorie di ciascun concorso ed altresì determinati i rispettivi premi così ripartiti:

- **Vittoria – Martiri del 7 luglio, totale 39.648,3 di cui al primo classificato 21.988,98;**
- **Prampolini, totale 25.020,2 di cui al primo classificato 10.698,86;**
- **Morandi – Paterlini, totale 56.677,06 di cui al primo classificato 30.406,50;**

ad oggi il solo progetto che ha trovato parziale attuazione è quello relativo alle piazze Vittoria – Martiri del 7 luglio;

per quanto attiene in particolare il progetto relativo a piazza Prampolini, per la cui realizzazione è stata inserita sin dal bilancio preventivo 2005 una specifica posta di 450 mila euro nel piano triennale delle opere pubbliche, tale progetto non pare soddisfare l'obiettivo generale di valorizzare la centralità e la valenza simbolica del luogo;

già nel febbraio 2006 il Gruppo consiliare Lega Nord fece rilevare come il summenzionato progetto snaturasse l'identità del luogo tanto che, ispirandosi ad uno studio particolareggiato commissionato dall'Amministrazione Comunale ad alcuni professionisti reggiani e contenuto nella pubblicazione “L'ordine delle cose” del 1990, regalò all'Assessore Spadoni una propria ipotesi concettuale di ristrutturazione alternativa;

nel novembre 2006 e 2008 il Gruppo consiliare Lega Nord e l'On. Alessandri, sottoposero la questione alla competente Soprintendenza, la quale l'8 giugno scorso ha espresso le proprie perplessità dopo avere visionato l'ipotesi progettuale vincitrice del Concorso Europeo, in particolare evidenziando che “la realizzazione di una pavimentazione e di un'illuminazione che per caratteristiche e materiali non appare scaturire da un'analisi storica dei luoghi”concludendo pertanto che “le soluzioni progettuali appaiono avulse dal contesto storico e quindi non risultano condivisibili”;

Interpella la Giunta per sapere:

se si intende accantonare definitivamente il progetto di riqualificazione di piazza Prampolini già vincitore del Concorso Europeo, proponendone alla città uno più aderente al contesto storico, alle tipologie architettoniche e rispettoso del valore identitario del luogo, utilizzando anche il lavoro del 1990 citato in premessa e già a disposizione dell'Amministrazione;

perché il progetto vincitore del concorso europeo per la riqualificazione delle vie Morandi e Paterlini non abbia avuto seguito alcuno tanto da non essere mai stato inserito nemmeno nei bilanci previsionali e quali siano i suoi intendimenti in proposito, considerato che alcuni importanti interventi urbanistici sull'area sono in fase conclusiva e che sono stati avviati anche altri progetti come Rete.

Giacomo Giovannini – Capogruppo

Intervengono nell'ordine:

Consigliere Giacomo Giovannini

Vedo che è stato messo mano al sistema acustico finalmente. Signor Assessore abbiamo presentato questa interpellanza che è abbastanza articolata e ripercorre crediamo in maniera molto esauriente quelli che sono stati i passaggi formali attraverso i quali a partire sostanzialmente da giugno 2004, sono stati indetti 3 concorsi europei per le progettazioni riguardanti le piazze Vittoria e Martiri di 7 Luglio, piazza Prampolini e le vie Morandi e Paterlini incentrati sulla riqualificazione è comunque la rivalorizzazione di questi ambiti molto particolari. Tralascio di entrare nel merito di tutti questi passaggi solo per ricordare che ad oggi l'unico di questi tre progetti che ha trovato parziale attuazione è quello relativo alle Piazze Vittoria e Martiri del 7 Luglio, mi pare siano stati realizzati due stralci su tre, anche perché il terzo è legato al parcheggio sotterraneo mentre per gli altri due, uno quello di via Morandi non si sono più avute notizie in merito mentre su quello di piazza Prampolini si è avuto anche ad alcune sollecitazioni che avevamo presentato alla competente sovra intendenza riguardo alla tipologia del progetto che era stato dichiarato vincitore per quanto riguarda piazza Prampolini, ecco la sovra intendenza si era espressa in maniera abbastanza netta sostanzialmente dicendo che è la realizzazione di una pavimentazione, di un tipo di illuminazione avente delle caratteristiche dei materiali molto particolari direi moderni non appare scaturire da un'analisi logica e storica dei luoghi; concludendo quindi che quelle soluzioni progettuali appaiono avulse dal contesto cui sono collocate e un'ultima analisi vengono ritenute dalla sovrintendenza non condivisibili. Noi crediamo che in particolare la Piazza grande dedicata a Camillo Prampolini abbia necessità di una riqualificazione anche se molto di recente sono stati fatti alcune opere di manutenzione ordinaria, qualcuna anche straordinaria, per la verità forse ha meno stringenza fra il progetto relativo a via Morandi anche considerato il fatto che la determinazione della mobilità sul casello autostradale ha un pò decentrato questa arteria che comunque è una di quelle principali di attestamento al centro cittadino. Le domande che poniamo alla Giunta sono conseguenti, quindi se per quanto riguarda piazza Prampolini se si intenda accantonare definitivamente il progetto di riqualificazione già dichiarato vincitore del concorso Europeo proponendone la città uno più aderente al contesto storico per caratteristiche architettoniche e maggiormente rispettoso del valore di identità del luogo e qui abbiamo inserito una postilla ricordando anche l'omaggio che come gruppo facendo all' Assessore competente che riprendeva le mosse alle antiche mappe catastali e all'antico materiale fotografico, giusto per dare il segnale che è necessario volte mettere mano a certi luoghi però mantenendo fede al contesto in cui si opera e soprattutto cercando anche di contenere i costi; il messaggio era ed è, a volte delle progettazioni gestite internamente possono essere ben fatte e riqualificare più che dignitosamente degli ambiti così importanti. La seconda domanda è il motivo per cui il progetto vincitore dell'ambito di Via Morandi e Paterlini non abbia avuto nessun seguito tant'è che non è mai stato inserito nemmeno nei vari bilanci preventivi, e non ne abbiamo memoria mentre in quello di piazza Prampolini è riproposto anche nel piano triennale di quest'anno, mi sembra nell'anno 2011 per €400.000, e termino Presidente, che comunque quali siano gli intendi-

menti della Giunta in merito a questo progetto che va ad inserirsi e a contestualizzarsi anche nel progetto più ampio denominato "Rete". Grazie.

Entra il Consigliere Bassi.

Consiglieri presenti n. 4

Assessore Mimmo Spadoni

Si signor Presidente, spero si sia risolto anche il problema acustico da dove parlano gli Assessori perché gli tocca dover sdraiarsi sul banco. A parte questa digressione, l'interpellanza del Consigliere Giovannini, signor Presidente e signori Consiglieri è sempre molto precisa nella ricostruzione dei passaggi che hanno portato poi alla formulazione delle domande, diciamo così un pò meno precisa, ma questo non vuole essere assolutamente un giudizio nel momento in cui si vanno a interpellare la Giunta e quindi nel formulare le domane, infatti come il Consigliere Giovannini sa nel momento in cui un concorso di progettazione viene bandito e la commissione che è una Commissione Tecnici, la nostra era stata presieduta dal professore Irace che è uno dei maggiori Storici e dell'Architettura, uno dei collaboratori della Triennale di Milano, insomma italiani, segna un premio di aggiudica, c'è un tema di dare corso poi allo svolgimento dei lavori e degli incarichi qualora essi siano appunto programmati nei piani dei lavori. Sul tema specifico di Piazza Prampolini, come ricordava il Consigliere Giovannini nel triennale sono previste al 2011, €450.000 che è una somma, diciamo così, orientativa che dovrà poi essere consolidata nel momento in cui si andrà ad una progettazione definitiva, concorso come il Consigliere Giovannini sa e i Consiglieri sanno, assegna un premio in base ad un'idea che viene qualificata in termini di progetto preliminare, vi ricordo e lo leggo, la motivazione dell'assegnazione di questo, appunto, primo premio che era al vincitore per €10.698,00 e diceva: " Il progetto interpreta in maniera innovativa e appropriata il tema del vuoto urbano in un contesto di così pregnante monumentalità, la Giuria ha apprezzato il significativo sforzo di sottrazione e al tempo stesso di enfaticizzazione del carattere chiuso della piazza, che è una delle caratteristiche, non solo di questa ma anche di alcune piazze Reggiane, sono quasi più degli ambienti che delle piazze come piazza Prampolini, Piazza S. Prospero, quasi fossero delle stanze urbane..dicevamo, il carattere chiuso della piazza come sistema unitario che include anche l'ambito dei sotto portici e quindi anche del come ci si affaccia su questa stanza urbana." La Commissione però già la stessa Commissione, diceva:" Si evidenzia tutta via la necessità di riflettere in fase di progettazione esecutiva in maniera più approfondita sulla scelta dei materiali utilizzati per la pavimentazione e in ordine ad una più significativa connessione con le cromie dell'ambiente". Già la Commissione nell'assegnare il primo premio al vincitore del Concorso faceva un rilievo, in base a questa decisione e in base a questo giudizio della Commissione, ma in base anche alle sollecitazioni che venivano ricordate, nel momento in cui e quindi parliamo se viene confermata e adeguata anche in base al progetto definitivo lo stanziamento previsto, sicuramente piazza Prampolini è il racconto di un'esigenza di riordino urbano e di pulizia urbana che tenga conto della, appunto, anche delle evidenze che erano state fatte non solo in termini di concorso ma anche dal dibattito che ne era scaturito, quindi anche i progettisti avranno sicuramente un input in questa direzione, non dimentichiamo che il progetto per essere realizzato deve essere approvato dall'Amministrazione, noi queste sollecitazioni le condividiamo fino in fondo, se conosciamo come conosciamo il tema dei concorsi di idee, servono a definire una sorta di "concept", poi come viene tradotto nel senso di materiali e illuminazioni, poi tutto il dialogo tecnico che avviene con la Sovra intendenza rispetto a tutta una serie di disposizioni sono evidentemente oggetto, quindi noi non vorremmo buttare via il lavoro fatto, anche se comunque per €10.000 è stato pagato, ma gli input sono sicuramente la direzione che ricordava il Consigliere. Per quanto riguarda invece, purtroppo il tempo è scaduto, bisogna che prenda ancora 2 o 3 minuti, il tema di via Morandi, è stato assegnato il concorso al progetto strutturale e generico del 2007, presentato dal Gruppo Architetto Alice Ruggeri, con determinazione dirigenziale del 2006 si è conferito l'incarico per l'aggiornamento del progetto preliminare vincitore del concorso, estendendo il progetto alle aree limitrofe già oggetto delle indagini preliminari del progetto "Rete", per cui il progetto di Via Morandi e Via Paterlini viene assorbito all'interno del progetto "Rete". Con determinazione dirigenziale del 2007 si è provveduta la presa d'atto del progetto preliminare aggiornato inerente alla ri-

qualificazione di Via Morandi e Via Paterlini e zone limitrofe, conferimento dell'incarico all'Architetto Alice Ruggeri per attività di supporto tecnico all'unità di progetto di Alta Velocità nella progettazione definitiva esecutiva; il progetto definitivo esecutivo elaborato preso in considerazione non solo la riqualificazione della sede stradale, ma anche alle aree di pertinenza dei frontisti per l'elaborazione di una progettazione verde che si sviluppasse in congruenza con il progetto "Rete" e con un meta progetto più esteso; cioè questo progetto visto che in gran parte insiste sull'area dei frontisti attraverso unità di progetto Alta Velocità, viene definito appunto con i privati che intervengono sul sistema. Inoltre con deliberazione della Giunta del 22 luglio 2008 è stato approvato il progetto Reggio Nord, appunto, opere di mitigazione della zona nord, un'approvazione in linea tecnica e tale progetto traduce il progetto "Rete" in mitigazioni progettuali per tutta l'area Nord, recepisce in premessa gli esiti del progetto di riqualificazione di Via Morandi e Via Paterlini. Il progetto nella sua forma più estesa quindi ha avuto, quindi tutto il progetto "Rete", di cui entra a far parte questa progettazione è un primo stralcio nel 2009, poi non appaltato per i motivi noti del Patto di Stabilità, perchè si è ritenuto di dar precedenza per i motivi di appalti possibili ad altre opere più urgenti e un primo finanziamento nel 2009 così come sono previsti nel triennale ulteriori posti rispetto al progetto "Rete". La considerazione rimani quindi a questo stato dell'Iter, quindi una parte che deve essere comunque realizzata dai frontisti e una parte di finanziamento nel complesso del progetto "Rete" che è stata inserita al bilancio. E' chiaro che il Master Plan dell'area Nord allo stato attuale, individua due possibilità, chiamiamoli assi centrali di collegamento con il Centro, uno è Via Gramsci e l'altro è Via Morandi, quindi tema di andare a fare stralci esecutivi al di là degli interventi dei privati ai quali sono tenuti su quell'asse e in termini di priorità di tempo occorre che dal Master Plan dell'area nord che individua un lotti di possibilità si scenda alla scala appunto del progetto urbano e si individui in modo definitivo quella che è un "boulevard" urbano che diventa l'asse portante del sistema, quindi come verranno organizzati questi interventi, riqualificazione nel tempo e quindi con risorse compatibili, a che fare con questo tipo di ragionamento; così come a che a fare con il tema della Metropolitana di superficie o Tramvia, quindi un altro sistema di collegamenti diretti alla Città Storica alternativo alla mobilità su gomma, Città Storica e Stazione Medio Padana e avrebbe nel momento in cui dal punto di vista strutturale venisse superato anche l'obiettivo di superare la frattura di queste infrastruttura che separa i quartieri e separa le zone, sono diciamo gli elementi fondamentali sui quali passare gli elementi del Master Plan dell'area Nord ad un grande progetto urbano per la zona Nord della città che coinvolga non solo l'Amministrazione Comunale titolare rispetto agli spazi pubblici e al sistema infrastrutturali, ma tutti i privati che in questa zona hanno dei legittimi interessi ma che rispetto ai quali non ci si può limitare al legittimo interesse, occorre disegnare un pezzo di città perché non è un'altra città, ma un altro pezzo di città la cui qualità deve essere condivisa.

Entrano i Consiglieri Barbieri, Irali, Spaggiari, Eboli e Damian.
glieri presenti n. 9.

Consi-

Consigliere Giacomo Giovannini

Grazie Presidente, signor Assessore io mi dichiaro soddisfatto perché si è colto, credo, lo spirito della sollecitazione che le abbiamo posto, perché qui in ballo non c'è solo lo stato dell'arte rispetto a due progetti, ma vi sono i contenuti, allora l'appello che noi vi abbiamo lanciato e che vedo dalle parole che ha appena espresso condivisi rispetto a queste due progettazioni, è quello dell'attenzione sui due ambiti che sono estremamente differenti, come lo era differente piazza Prampolini rispetto alle piazze Vittoria e Martiri del 7 Luglio, sono due robe totalmente diverse anche se sono vicine. Da un non luogo ad un luogo estremamente di sintesi e di identità per il valore che ha per la città ed è proprio per questo perché mi ricorda un po' il fatto delle conformazione di piazza Prampolini, permettetemi, parallelo fattene debita scala, quello che aveva un tempo entrata in piazza S. Pietro prima delle demolizioni e della realizzazione della grande strada, l'effetto stupore, il fatto che qui si concentra il luogo del potere religioso e civile e quindi la severità di una piazza, che non può, crediamo, che ripercorrere con le dovute innovazioni quello che è un disegno che ci è arrivato dal tempo e dai secoli, e quello che vi abbiamo consegnato e che vi abbiamo fornito. Chiaramente i materiali non possono essere quelli di allora, ma all'idea che il concetto gene-

rale sia, ecco perché crediamo che il progetto qui che è stato dichiarato vincitore debba essere trattato come Concept alla stregua del progetto che ha vinto Reggio Est, perché un disegno di un ortometria di questo tipo, con materiali di quel tipo, come il marmo, non fanno parte della cultura delle città padane e questo è assolutamente e credo condiviso, e d'altronde basta vedere le città vicine come hanno trattato le loro piazze principali. Quindi le chiederò sia su questo ma anche sull'altro progetto la disponibilità di venire anche in commissione allora quando ci saranno degli stati di avanzamento utili per poter presentare agli organi istituzionali qual è l'idea che volete portare avanti, un po' come è stato il percorso che è stato fatto con il sistema, percorso della Ghiara, di Viale Umberto I. Su Viale Morandi il discorso è il medesimo, io aggiungerei che ha tra le arterie di accesso meritevoli attenzioni anche su Via dei Gonzaga, che oggi si aggiunge a questo, aggiungo che esiste già una progettazione e ne abbiamo letto sui giornali, ma abbiamo trattato anche in passato riguardo la metropolitana di superficie e dell'accessibilità del polo funzionale del Giglio che è stato presentato, quindi meriterebbe di essere anche ufficializzato in Commissione, credo che Via Morandi rispetto alle altre abbia la priorità anche per quel concetto di mobilità che è stato introdotto, che se si arriva da Bagnolo si cerca di far deviare il traffico via da via Gramsci. Credo altresì che sia indispensabile lavorare con i privati frontalieri e che questo sia anche un sistema di perequazione rispetto ai legittimi interessi che gravano sulle tante aree che sono ancora e dovranno essere oggetto di trasformazione, mi piacerà capire per quelle che sono già state trasformate, se si è tenuto conto, perché oggi sono in via di ultimazione, se si è tenuto conto o come potranno essere integrate nel progetto; faccio riferimento per intenderci, all'area delle ex Cantine Riunite oggi quei quattro torrioni che oggi vediamo. Quindi Assessore io mi dichiaro soddisfatto e le chiedo di venire a illustrare tutti questi progetti al momento opportuno in Commissione. Grazie

Entra il Consigliere Olivieri.
Consiglieri presenti n. 10

Viene introdotto in discussione il punto numero 9 dell'Ordine del Giorno, relativo a **“Interpellanza del Consigliere Matteo Iotti in odine al completamento della recinzione del “Campo di Marte” ed alla chiusura dello stesso durante le ore notturne”** (I.D. 199)

INTERPELLANZA N. 2

I sottoscritti consiglieri comunali

Da informazioni assunte il Parco degli Ippocastani, meglio conosciuto come Campo di Marte, nelle ore notturne è frequentato da senzatetto e da persone irregolari che dormono sulle panchine del parco;

Al fine di prevenire fenomeni di degrado e di illegalità, si rende necessario provvedere alla chiusura notturna del Campo di Marte;

Per poter chiudere nelle ore notturne, è necessario provvedere alla recinzione completa del parco;

con la presente

INTERPELLA LA GIUNTA

Per sapere se è intenzione del Sindaco e della Giunta procedere al completamento della recinzione del Campo di Marte, e successivamente chiudere detto parco pubblico durante le ore notturne.

Dott. Matteo Iotti

Intervengono nell'ordine:

Consigliere Matteo Iotti

Grazie Presidente, l'interrogazione nasce per capire meglio quali sono le intenzioni della Giunta rispetto ad un'area verde, ed una delle più grandi della città di Reggio, un'area verde strategica, un'area verde polifunzionale, un'area verde che ha una grossa funzione di socialità per i residenti del quartiere di Ospizio, così come quelli di Via Papa Giovanni XXIII, Via Caravaggio e zone limitrofe. Si parla anche di un'area verde che sta vedendo il completamento di un percorso di raddoppio, la discussione sul collegamento, quello che unisce i due campi di Marte, che bay passando la ferrovia; un'area verde che comunque rappresenta un angolo e un fazzoletto di terra da non dimenticare, da curare e un'area che si chiede quali amministratori mi pare impossibile per fare in modo che l'abbandono e il degrado che c'è già da anni nelle vie lì vicino, Via Melato e a poche centinaia di metri, Via Turri che è a poche centinaia di metri, ed è un'area che mi sta particolarmente a cuore e questo perché per 10 anni sono stato Consigliere in quella Circostrizione e ho potuto seguire da vicino gli sviluppi e le sorti di quest'area. Di notte capita frequentemente di incontrare senza tetto che dormono nel Campo di Marte sulle panchine e credo che occorra dare una risposta di tutela, fino ad adesso siamo stati abbastanza fortunati, nel senso che episodi di degrado legati a questo aspetto non ce ne sono stati, episodi vivi, cruenti e acuti; però credo che con la diligenza del buon padre di famiglia devo mutuare questa definizione, dobbiamo anche fare in modo e chiedo scusa, possiamo anche fare in modo che questo non avvenga e questo sia impedito, e allora credo che sia opportuno fare una cosa molto semplice, tra parentesi che non richiede nemmeno una grossa spesa di denaro pubblico che è quella di fare quello che viene fatto a Parma, quello che viene fatto in altre città Italiane e Europee, che è quello di chiudere durante le ore notturne, il Campo di Marte. Credo che sia una soluzione importante per la zona, io ricordo le discussioni sul fatto e ricordo come si manifestasse la contrarietà a questa iniziativa dicendo: "Ah è anche un'importante via di collegamento tra due zona della città, collegamento ciclo pedonale, ma francamente credo che soprattutto di inverno e all'una di notte o alle due di notte, credo che siano ben poche le biciclette che girano per la città, quindi credo che per garantire un servizio ipotetico che nella realtà non viene utilizzato, si rischia di non prendere delle decisioni che fanno il bene della cosa pubblica, del parco pubblico, credo che sia una forma di tutela del parco in quanto tale, credo che questo strumento possa rappresentare una forma di tutela e soprattutto nei confronti dei ragazzi che durante il giorno frequentano il parco e che sono a forma di tutela nei confronti degli anziani che frequentano il parco, per fare in modo che questo sia sempre tenuto nel migliore dei modi e che possano essere evitati fenomeni come siringhe, e che adesso non ci sono più, c'è stato in passato dove fenomeni simili sono stati denunciati. La ringrazio.

Entra l'Assessore Gandolfi

Assessore Natalia Maramotti

Bene grazie Presidente e grazie Consigliere, il parco si faceva cenno, effettivamente ha una parziale recinzione determinata non dal fatto che sia stata eretta dall'Amministrazione Comunale ma dal fatto che è limitrofo ad altre residenze e quindi diciamo che circa l'80% del perimetro del parco e l'ho fatto stimare dal personale tecnico, e l'ho fatto prima di darle questa risposta, effettivamente è perimetrato, detto ciò faccio delle considerazioni di tipo generale. Come certamente lei sa Reggio Emilia è una città che ha molto verde, circa 9.000.000 di mq, molti di questi sono anche parchi pubblici e quindi il tema che lei solleva e che certamente voglio dire non respingo dal punto di vista della sostanza, però se viene risolto in un luogo potrebbe comportare la necessità poi di usare questo stesso approccio altrove, perché le caratteristiche che lei oggi ha descritto e che mi trovano d'accordo anche dal punto di vista della rilevanza che ha un parco pubblico, socialmente parlando, perché luogo di comunità per eccellenza, ecco, però queste stesse caratteristiche possono essere ripetute in altre collocazioni. Allora, il tema è quello, in parte dei costi ed in parte anche di una constatazione che è necessario fare, ossia che la perimetrazione attraverso una rete di recinzione perché gli strumenti altri e cioè collocare delle cancellate, in questo caso sarebbe necessario per definire e perimetrare questo spazio collocare una recinzione per 100 mt, il costo sarebbe stimato di circa € 15.000, bisognerebbe aprire altri 5 accessi oltre a quello che già esiste, ecco, questo costo diventerebbe molto ma molto più significativo se si dovessero utilizzare altri strumenti che quelli

si, sono realmente dissuasivi e perché le dico questo? Perché sempre il personale tecnico mi diceva che i parchi, veramente, delle scuole che possiamo considerare anche questi verde pubblico, sono gli unici che vengono tutti perimetrati con rete metallica per ovvi motivi di sicurezza, molto di frequente e questo non ha un effetto deterrente, vengono rotte le recinzioni, quindi non otteniamo il risultato sperato e in più questo genera delle spese per quanto riguarda la Pubblica Amministrazione; quindi il tema è proprio questo, e cioè che noi abbiamo oneri molto elevati per quanto riguarda la gestione del verde, per altro graditissima ai cittadini Reggiani che in questo senso ne usufruiscono e ne fanno continua richiesta. D'altro canto abbiamo bilanci, qui ci preoccupano sempre di più dal punto di vista generale e quindi una difficoltà anche solo a sostenere quelle spese che secondo me e credo la cosa possa essere condivisa, sono ancora più necessarie per rendere possibile l'agibilità dei parchi, ossia le spese relative agli sfalci e alla manutenzione di quel minimo di strumentazione che c'è all'interno e parlo anche dei giochi per i bambini che devono essere preservati per evitare che ci possano essere poi anche dei problemi e delle responsabilità. Tanto è vero che, è così vero che la prima priorità alla quale dobbiamo assolutamente guardare è l'accessibilità del parco e quindi la manutenzione interna ed è un oggetto della mia Delega in quante Assessore al decentramento e alla partecipazione, è proprio quella di cercare di calmierare i costi legati a questa particolare questione o fattispecie attraverso l'utilizzo di risorse così dette di comunità, come già stiamo utilizzando in tante zone, ossia fare convenzioni con cittadini oppure con centri sociali perché provvedano alla manutenzione. Per tanto e per il momento direi che non può darsi corso a un intervento di questo genere perché comunque sarebbe, come dire, impossibile motivare il perché intervenire in quel modo e in quel luogo e in quanto la stessa richiesta potrebbe essere avanzata altrove e io credo che sia nemmeno questo secondario, ci tengo a sottolineare che l'efficacia di deterrenza di una rete metallica è stato più volte riscontrato che è davvero modesta, se parliamo di recinzioni di altro tipo, parliamo però anche di altri costi. Grazie.

Consigliere Matteo Iotti

Grazie Presidente, grazie Assessore Maramotti, devo dire che la risposta mi lascia per lo più insoddisfatto e le illustro il motivo. Mi lascia insoddisfatto per le dichiarazioni di intenti e di "politiche di gestione dei parchi" per quello che andrebbe fatto per gestire un parco pubblico o il patrimonio pubblico comunale, in questa visione generale ci siamo ritrovati parzialmente d'accordo. Il problema se mi permette è un altro ed è delegato a doppio filo anche alla casetta del Campo di Marte, dove c'è un bar, e dove purtroppo negli ultimi anni è stato dato in gestione ad un soggetto senza nessuna gara pubblica, senza nessun bando, così sulla fiducia, senza stabilire un compenso per l'affidamento in gestione, e credo che sia opportuno provvedere e procedere a normare anche questo aspetto, rispetto alla vita del Campo di Marte, importante perché in questo modo oltre al costo delle manutenzioni, potrebbe essere affidato a chi ha in gestione la casetta, lo si può mettere in compensazione con quanto dovuto al Comune a titolo di utilizzo. Credo che sia un modo per stabilire un patto corretto e serio con il nostro interlocutore, credo che sia un modo per dire: "Ok, io ti in gestione la casetta", anzi credo che sia in bilancio il raddoppio di questa struttura, io te lo faccio gestire, puoi fare attività di bar tranquillamente, puoi fare l'attività dei campi scuola durante l'estate però in cambio mi devi dare qualcosa, mi devi dare un servizio, un servizio che tende ad una migliore manutenzione del verde e anche ad un controllo su quello che è, diciamo, lo strato dei beni. Questa credo che possa essere un'idea, un'idea seria e un'idea che nel finire dell'ultima Consigliatura ha visto anche alcuni esponenti del suo partito d'accordo, proprio perché accanto al rinnovarsi di questa convenzione c'era la proposta di un altro soggetto per avere in gestione questa casetta, le due cose possono essere unite e credo che sia il compito dell'Amministratore cercare di avere una visione di "insieme" più larga e cercare di far convogliare gli interessi dell'amministrazione e del privato, farli convogliare nell'alveo di un accordo. Questo mi auguro che sia la strada in cui si intende procedere, credo che sia la strada corretta per una questione di trasparenza, per una questione di equità e anche per una questione di buona gestione del patrimonio comunale. Grazie.

Viene introdotto in discussione il punto numero 7 dell'Ordine del Giorno, relativo a **"Interpellanza del Consigliere Marco Eboli in ordine all'approvazione dei progetti preliminari dei par-**

cheggi e dei box sotterranei all'ex caserma Zucchi, in piazza della Vittoria e largo degli Alpini ed al relativo bando di gara” (I.D. 200)

INTERPELLANZA N. 3

In data 9.6.2008, rispondendo ad un'interpellanza dello scrivente consigliere in merito alla realizzazione di parcheggi sotterranei a Reggio Emilia, l'assessore Spadoni affermava che: “la realizzazione del parcheggio sotterraneo alla Zucchi è effettivamente previsto dall'attuale amministrazione”; l'assessore, inoltre, aggiungeva che detto parcheggio rientrava tra i project financing, al pari di “box interrati per residenti, circa 100 – 130 posti sotto Piazza della Vittoria, una struttura creata per i residenti, in Largo degli Alpini, della capacità di circa 30 – 35 – 40 posti”.

L'assessore, altresì, sosteneva che nella fase di negoziazione era già stato dichiarato il pubblico interesse e che si era praticamente in dirittura d'arrivo con l'approvazione del progetto preliminare, che sarebbe stato messo a gara tra settembre ed ottobre 2008.

Non risulta che, ad oggi, sia stato effettuato alcun bando di gara.

Si interpella la Giunta, per sapere:

1. se sia stati approvati i progetti preliminari del parcheggio della Zucchi e dei box per i residenti in Piazza della Vittoria e Largo degli Alpini;
2. quali siano le condizioni del bando di gara, qualora esista;
3. qualora i progetti preliminari siano stati approvati, per quali motivi non si sia proceduto al preannunciato bando di gara;
4. qualora i progetti preliminari non siano stati approvati, per quali motivi si sia interrotto l'iter procedurale;
5. se esista una correlazione fra la mancata realizzazione dei box sotterranei in Piazza della Vittoria e la riqualificazione dell'isolato San Rocco.

Consigliere PDL – Marco Eboli

Intervengono nell'ordine:

Consigliere Marco Eboli

Grazie Presidente il 9 giugno del 2008 rispondendo ad un'Interpellanza del Gruppo allora di AN in merito alla realizzazione dei parcheggi sotterranei a Reggio Emilia, l'Assessore Spadoni affermava che la realizzazione del parcheggio sotterraneo alla Zucchi che era effettivamente previsto dall'Amministrazione. L'Assessore inoltre aggiungeva che il detto parcheggio rientrava tra i project financing al pari di box interrati per i residenti di circa 100 – 130 posti in piazza della Vittoria ed una struttura creata per gli studenti del Largo degli Alpini della capacità di 30 – 40 posti; l'Assessore sosteneva nella risposta che nella fase di negoziazione era già stato dichiarato il pubblico interesse e si era praticamente in dirittura d'arrivo con l'approvazione del progetto preliminare che sarebbe stato omesso a gara tra il settembre e l'ottobre dell'anno scorso, del 2008. Io non ho notizie ad oggi che sia stato effettuato un bando di gara e per tanto interpello l'Assessore e la Giunta per sapere se siano stati approvati progetti preliminari del parcheggio della Zucchi e dei box per i residenti di Piazza della Vittoria e Largo degli Alpini, quali siano le condizioni del Bando di gara qualora esista e qualora i progetti preliminari non siano stati approvati per i quali motivi non si sia proceduto al bando di gara annunciato. Qualora i progetti preliminari non siano stati approvati per quali motivi si sia interrotto l'iter procedurale? Ed infine, se esista una qualche correlazione tra la mancata realizzazione dei box sotterranei in Piazza della Vittoria e la riqualificazione dell'isolato S. Rocco.

Entra l'Assessore Barbati

Assessore Mimmo Spadoni

Si signor Presidente e signori Consiglieri, il Consigliere Eboli ricostruisce correttamente il percorso del 2008 però è altrettanto corretto affermare che nel 2008 come tutti ricorderete è successo qualcosa, c'è un po' sia dal punto di vista, in particolare dal punto di vista del mercato la capacità di rischiare dei privati si è notevolmente ridotta perché noi siamo dentro ad un percorso di Project Financing e quindi con l'obiettivo di una realizzazione con costi da quantificare a carico dei privati di una infrastruttura, cioè sostanzialmente l'infrastruttura viene realizzata poi attraverso e/o contributi in conto capitale e/o contributi in conto gestione, e/o attraverso la gestione della stessa infrastruttura si rientra dell'intervento fatto. Quindi alcuni Project, come il mercato coperto che erano già stati assegnati, hanno comunque avuto registrato come un rallentamento dal punto di vista, per esempio, della vendita degli spazi commerciali pur essendo iniziato l'intervento, altri che non erano stati banditi hanno avuto bisogno anche perché come avevo ricordato a suo tempo, in una anche più recente Interpellanza c'è stata una modifica Legislativa di ulteriori approfondimenti; anche perché l'Amministrazione si pone l'obiettivo di dotare il Centro Storico di due infrastrutture importanti ed in particolare come quella di piazza della Vittoria e quella della Zucchi e di averle, cosa che non era prevista nella prima proposta fatta dal privato e da tutti i successivi aggiornamenti, averla a costo zero per l'Amministrazione. Questo non mi sembra un particolare da poco che naturalmente ha inciso rispetto al tema in oggetto. Il problema infatti non è il progetto preliminare che esiste ma non è stato approvato, ma è che nella procedura di Project Financing non si bandisce un progetto preliminare, si fa un bando su un progetto preliminare e su un progetto economico finanziario sul quale noi vogliamo raggiungere l'obiettivo della realizzazione dell'infrastruttura ma a costi zero per l'Amministrazione e quindi a totale rischio del privato per una congrua gestione o vendita degli spazi in diritto di superficie per quanto riguarda i box. Allo stato attuale quindi posso rispondere che non c'è nessuna correlazione tra l'avvio dei lavori per la riqualificazione dell'Isolato S. Rocco e il tema dei box e dei parcheggi interrati in Piazza della Vittoria, c'è, come dicevo, il tema di ottenere delle infrastrutture a costo zero per l'Amministrazione e c'è il tema come era previsto di non ottenere solo le infrastrutture, ma anche che attraverso queste infrastrutture, come veniva ricordato nella precedente Interpellanza venga realizzato sempre a carico del privato e a costo zero l'altra parte della riqualificazione del sistema di Piazza della Vittoria. Allo stato attuale dell'arte possiamo dire quindi che il dialogo tecnico che si sta svolgendo tra le strutture dell'Amministrazione e i promotori assegnatari a seguito della dichiarazione di pubblica utilità di questa progettazione sia dal punto di vista funzionale che dal punto di vista del piano economico finanziario è nel proseguire rispetto alla strada del Project che prevede due percorsi, il primo del quale che preveda la realizzazione del parcheggio interrato e dei box interrati di Piazza della Vittoria che siano a costo zero per l'Amministrazione Comunale e il punto di equilibrio è differente rispetto a quello che era stato proposto in una prima stesura proprio perché per trovare l'equilibrio economico i box interrati in Piazza della Vittoria salirebbero a 220 e verrebbero accompagnati da altri 200 posti a rotazione temporanea, quindi un'infrastruttura da 420 posti, 420 posti scomposti in 220 box e 200 box a rotazione temporanea, con l'obiettivo, come dicevo, del costo zero per l'Amministrazione e se questa è stata l'ultima proposta sulla quale si è discusso e pensiamo che se da parte dei promotori arriverà l'ok, quindi di costruire il bando di gara sul progetto preliminare che era già stato predisposto e che ha questo dimensionamento e dopo il progetto preliminare che viene bandito, l'approvazione del progetto definitivo ed il parere delle Sovra intendenze interessate, il nostro obiettivo, se appunto la nostra volontà c'è tutta, è quella di dare avvio al cantiere entro il 2010. Quelli originari CCC.

Entra il Consigliere Scarpino.

Consiglieri presenti n. 11.

Consigliere Marco Eboli

Bene grazie Assessore, grazie Presidente, bene alla risposta dell'Assessore apprendiamo oggi che sono cambiati praticamente tutti gli scenari, da 100-130 posti in Piazza della Vittoria dovremmo passare a 420, 220 i box e 200 di sosta temporanea, i soggetti attuatori, dice l'Assessore, saranno sempre i soliti Consorzio Cooperativo Costruttori (CCC). Certo, quindi c'è questa distinzione tra promotore e attuatore finale, specifica l'Assessore e cioè CCC è il promotore, l'attuatore potrebbe

essere anche una sola Cooperativa o altri soggetti messi insieme in modo abbastanza svariato. Mi permetto solo di fare un'osservazione, il periodo di crisi economica a cui faceva implicitamente riferimento l'Assessore Spadoni nel rispondere all'Interpellanza, credo che di fronte ad un progetto di questo tipo non possa essere accampato a scusante del ritardo e mi spiego, il problema reale della crisi è la mancanza di lavoro, là dove l'Amministrazione Comunale nelle condizioni non rientrando nel Patto di Stabilità l'opera che è indicata come le altre due, sia la Zucchi che Largo Alpini perché l'Assessore specifica che le opere saranno realizzate secondo le intenzioni della Giunta a costo zero. Posto che non c'è vincolo di bilancio, posto che la realizzazione addirittura di un maggior numero di parcheggi non può che essere una manna per chi intende realizzare queste opere, la sua risposta nella motivazione originale non mi convince molto sui ritardi che hanno determinato questo slittamento, prendo atto che è cambiato il progetto e cioè da 100-130 passiamo su Piazza della Vittoria a 420 posti, lei non ha detto se questi 420 posti si pensano già esaustivi dell'altro progetto, ma non credo altrettanto corposo, molto più corposo, quindi lei mi fa cenno che non è così, quindi come pensavo, della caserma Zucchi, evidente che è più importante, e di Largo degli Alpini è importante ovviamente per i residenti della zona di Via Ariosto e di Corso Garibaldi. Io mi dichiaro parzialmente soddisfatto perché come ho detto prima, la motivazione originale e cioè far ricadere sulla crisi il mancato avvio di questo genere secondo me cozza con la realtà e mentre per quanto riguarda i nuovi propositi della Giunta non posso che prenderne atto e l'Assessore dice che entro il 2010 dovrebbe partire il bando e quindi noi attendiamo anche questa nuova data sperando che sia veramente una data definitiva.

Entra il Consigliere De Lucia.
Consiglieri presenti n. 12.

Viene introdotto in discussione il punto numero 10 dell'Ordine del Giorno, relativo a **“Interpellanza del Consigliere Claudio Bassi in ordine all'attuazione del progetto di riqualificazione di Via Emilia S. Pietro ed alla sosta per residenti nella zona”** (I.D. 201)

INTERPELLANZA N. 4

Il sottoscritto AVV. CLAUDIO BASSI, Consigliere Comunale del PdL

ESPONE

Considerato che anche stamane, come già avvenuto in giorni precedenti, vari Cittadini del Centro Storico che avevano parcheggiato la loro autovettura sul lato sud della Via Emilia S. Pietro nel tratto ricompreso tra Via Guidelli e Via Fontanelli, hanno trovato sul parabrezza della loro auto il preavviso di contravvenzione.

Rilevato che tale grave situazione sta ancora una volta a dimostrare che l'annoso problema relativo alla sosta in Centro Storico non è ancora stato minimamente risolto.

Atteso che il progetto definitivo inerente il “Sistema della Via Emilia – Riqualificazione Portici San Pietro” in ordine alla sosta degli autoveicoli e dei motocicli non è stato attuato nel tratto della Via Emilia San Pietro ricompreso tra Via Guidelli e Via Fontanelli laddove prevede la rappresentazione di cinque posti carico e scarico merci e di due post per i taxi farmacia, spazi che nelle ore notturne potrebbero essere utilizzati per la sosta dei Residenti in Centro Storico, nonché quindici posti per sosta motocicli.

Constata la inutilità dell'allargamento spropositato del marciapiede esterno ai portici, visto che Via Emilia S. Pietro è dotata di un ampio marciapiede sul lato nord e sotto i portici.

Tanto esposto, il sottoscritto Consigliere,

INTERPELLA

La S. V. per conoscere quali siano le determinazioni della Giunta Comunale in ordine alla completa attuazione del Progetto Definitivo – Esecutivo del “Sistema della Via Emilia – Riqualificazione Portici San Pietro” ed in particolare in ordine alla rappresentazione nel tratto della Via Emilia S. Pietro ricompreso tra Via Guidelli e Via Fontanelli, dei cinque posti carico e scarico merci e dei due posti per i taxi farmacia, spazi che nelle ore notturne potrebbero essere utilizzati per la sosta dei Residenti in Centro Storico, evitando così di vedere ancora una volta sfavoriti i Residenti in Centro, con la elevazione di penalizzanti contravvenzioni, nonché la rappresentazione dei quindici posti per il parcheggio motocicli.

Avv. Claudio Bassi – Consigliere Comunale

Intervengono nell'ordine:

Consigliere Claudio Bassi

Grazie Presidente, signori Consiglieri e signori Assessori questa mia Interpellanza inerisce l'attuazione del progetto di riqualificazione dei portici di S. Pietro con tutto quanto previsto da detto progetto. Se analizziamo quanto prevedeva il progetto e quanto realizziamo troviamo assolutamente gravissime discrepanze, in particolar modo in ordine alla sosta, in ordine alla segnaletica stradale, in ordine a quanto attuato. La situazione è nota a tutti, i portici di S. Pietro, Via Emilia S. Pietro sul lato nord è stato costruito un capiente marciapiede, i portici sono riservati esclusivamente ai marciapiedi e ai pedoni ed è stato realizzato un altro marciapiede esterno ai portici di dimensioni assolutamente notevoli e che è stato già da noi precedentemente criticata data la sua ampiezza tanto che ha portato la sede stradale a delle dimensioni assolutamente insufficienti perché incrociandosi o il furgone e il Minibù, o due Minibù questi sono costretti a salire su un marciapiede e questo mi pare che assolutamente sia censurabile questa situazione di estremo pericolo. Ma se andiamo attentamente ad esaminare il progetto prevedeva una serie di posti riservati ai motocicli, una trentina, posti riservati a Ztl, posti riservati ai taxi della farmacia e addirittura posti riservati ai portatori di handicap e considerato che questa Giunta è molto sensibile ai portatori di Handicap e alle persone portatrici di notevoli disagi, non si riesce a comprendere come nel tratto tra Via Guidelli e Porta S. Pietro non sia stato riservato alcun posto per i portatori di Handicap. Ma nella mia Interpellanza volevo anche chiedere alla Giunta, il progetto che prevedeva la sosta sui marciapiedi esterno dei portici come illustrato da pallide e chiare fotografie, è ancora attuabile oppure si pensa di tralasciare questo progetto, lasciare questo spazio veramente incapiente per il percorso dei mezzi pubblici o anche dei furgoni della Via Emilia? Perché così facendo, ripristinando eventualmente una parte di questi enormi marciapiedi, perché addirittura in alcuni punti raggiungono i 3 o 4 metri, si potrebbe risolvere in parte il problema, altra domanda che rivolgo alla Giunta, qual è la destinazione di questo marciapiede esterno ai portici? E' riservato ai pedoni? E' riservato ai ciclisti o/e ai pedoni nello stesso momento? Perché di segnaletiche nè orizzontali, nè verticali non ne esistono. Questo anche per una questione di legalità io ho assistito a elevazione di contravvenzioni, passiamo al mattino dalla Via Emilia una serie di contravvenzioni per le auto in sosta, queste contravvenzioni sono assolutamente illegittime, perché non vi è nessuna segnaletica nessun provvedimento che vietava la sosta in quelle zone e a norma del Codice Civile, parcheggiando nella direzione a destra della direzione di marcia, era possibile sostare, tanto che dopo da questo mio intervento non ho più notato queste contravvenzioni. Ma questo è anche un problema di legalità, pretendiamo dai cittadini legalità, ma prima deve essere la Pubblica Amministrazione che deve dare questo messaggio di legalità, quindi è una zona direi assolutamente selvaggia, è una giungla questa situazione che si è venuta a creare in Via Emilia S. Pietro e vorremmo delle risposte ben precise in modo che anche i cittadini possano loro stessi sapersi regolare in modo da non andare incontro a contravvenzioni, non andare incontro a false interpretazioni perché ribadisco arrivando da via Roma, immettendosi sulla Via Emilia S. Pietro nessun segnale vi è che vieti la sosta sul lato destro della Via Emilia S. Pietro. Sono veramente una serie di problematiche che si pongano, ben vengano le riqualificazioni, la Giunta ritiene di non porre a dimora una segnaletica verticale perché in

effetti potrebbe cozzare contro lo stato dei luoghi storico artistici, però si deve certamente presentare una segnaletica orizzontale che possa in qualche modo qualificare e destinare precisamente questa Via Emilia S. Pietro. Grazie.

Entrano i Consiglieri Vecchi, Cigarini, Rodolfi, Carbognani, Baccharini, Campioli, Rinaldi, Olivo, Salsi, Venturini, Pierfederici.

Consiglieri presenti n. 23

Entrano gli Assessori Ferrari e Sassi.

Assessore Paolo Gandolfi

Grazie Presidente, grazie Consigliere Bassi è la Interpellanza per la prima parte era dedicata, insomma, alla verifica del numero di posti disponibili, poi ha aggiunto delle altre cose a voce a cui cercherò di rispondere in seguito, le do intanto, perché sul primo tema e cioè quello dei posti disponibili, ho chiesto informazioni ovvie mante al responsabile del procedimento, per la progettazione e quindi le do una fotografia e le leggerò rapidamente ma non troppo, insomma, della situazione prima e dopo il progetto. Così mi è stata fornita e quindi gliela do. Allora prima dell'intervento tra via, diciamo c'erano due posti, prima di via, scusi eh, che questo manca nel tratto, prima di via Guidelli, dopo via Fontanelli, mi scusi Consigliere, aspetti eh. Allora, nel tratto tra Via Guidelli e Via Fontanelli prima dell'intervento c'erano zero posti per disabili e nessuno in corso di realizzazione, dunque in questo momento non so se non fatti o meno comunque così mi si dice. C'erano sei posti per residenti, quindi posti bianchi intendiamoci, oggi non ci sono più quei 6 posti, posti bianchi non ci sono, quindi quei 6 posti sono stati soppressi perché sono stati tutti recuperati nel tratto successivo tra Via Fontanelli e Via S.Girolamo su cui vengo dopo; 6 posti per carico e scarico non ci sono più perché sono stati sostituiti dall'Ordinanza vigente conosciuta dai gestori dei servizi di trasporto merci che prevedere il diritto di sosta e di fermata lungo la via, quindi diciamo, sono stati sostituiti con la possibilità di fare appunto carico/scarico, e sono stati spostati sulle vie laterali 23 posti per motocicli, quindi nel tratto tra Via Guidelli e Via Fontanelli c'è un'oggettiva diminuzione dei posti disponibili per ragione del restringimento. Però questo è il tratto in cui, il marciapiede di cui lei chiedeva ragione, non è così largo come nel tratto successivo; nel tratto successivo invece c'era più spazio, tra Via Fontanelli e Via S. Girolamo, due posti per disabili c'erano prima e due sono in fase di realizzazione, quindi diciamo che per i disabili due complessivamente erano prima e quattro saranno, forse anche in seguito alla sua Interpellanza e questo non lo so, però insomma le sto dando la fotografia attuale, 17 posti bianchi che sono diventati 15, quindi con una riduzione di due posti per residenti, 30 posti per motocicli spostati sulle vie laterali, i posti di carico e scarico come prima sono stati sostituiti dall'Ordinanza. Quindi c'è una riduzione sulla via della presenza dei posti per i motocicli che sono stati spostati sulle vie laterali, e i posti per residenti non c'è una pesante riduzione, c'è una parziale riduzione dovuta al fatto che l'intervento di riqualificazione prevedeva il recupero di parte di spazio, ma nella parte più stretta diciamo, nel resto, in parte e lo sa Consigliere compensata dal fatto che comunque i residenti oggi hanno il diritto di sostare sugli stalli blu, quindi diciamo che su questo punto di vista si pensa che ci sia stata una giusta compensazione. Per quanto riguarda la sosta disabili, come ha osservato molto correttamente lei, il fatto che mancassero e se fossero un problema, sono in corso di ripristino con un raddoppio del numero della disposizione. Per quanto riguarda invece il carico/scarico l'ho detto è stato sostituito con un'Ordinanza, quindi un insieme di provvedimenti che si miravano ad un ridisegno qualitativo della via, comprendente anche una restrizione della carreggiata ma che ha tenuto conto di una serie di esigenze. Questo per quanto riguarda il numero dei posti, poi non so se corrisponde un po' alle verifiche che aveva fatto lei però insomma, quindi.. Per quanto riguardo il resto, le dirò semplicemente che il restringimento, mi permetta di contestarle un giudizio che ha dato, è effettivamente un problema l'incrocio di due veicoli e soprattutto due Minibù, però ci stanno fisicamente, la dimensione della carreggiata è tale per cui possono transitare a velocità moderate, ovvio che io sto parlando nei tratti in cui la sosta avviene legalmente e dove le macchine sono ferme negli stalli segnati, se ci sono automobili nei tratti più stretti parcheggiate dove gli stalli non sono segnati e non sono segnati apposta, perché? Perché creerebbero intralcio, e questo non è garantibile. Il fatto però che i veicoli incrociandosi debbano rallentare era l'obbiettivo che ci si era

dato, il fatto che la pericolosità non è aumentata, ma è sostanzialmente diminuita. Per quanto riguarda l'uso di quel marciapiede, è effettivamente un marciapiede, allo stato attuale e in assenza di segnaletica specifica, quello è un marciapiede e quindi è utilizzabile solo da pedoni o biciclette portate a mano; il marciapiede, è chiaro che può diventare altro con una segnaletica adeguata. Per quanto riguarda una segnaletica verticale o orizzontale è in parte testimoniato lei, le faccio solo presente che le multe date agli automobilisti in sosta sono tutte legittime in quanto la regola per la sosta in centro storico è determinata dall'Ordinanza e dalla segnaletica in ingresso al centro storico, ovvero è consentita solo negli spazi segnati, tutte le altre automobili in sosta fuori dagli spazi segnati, a prescindere dal fatto che lì ci sia espressamente il divieto di sosta, sono in divieto di sosta e tutte quelle multe sono legittime. Detto questo non esiste da parte mia e non credo esista da parte dell'Amministrazione che mi risulti, che ci siano azioni nei confronti della polizia municipale perché inaspriscano o meno la gestione dei controlli sulla sosta in tale zona, quindi non so se, anzi preferirei che non avvenisse né da parte dell'Amministrazione, né da parte della Giunta, da nessuna forza politica e da organi di stampa, perché ritengo che fare pressioni sulla Polizia Municipale perché agisca in maniera più o meno forte nel rispetto delle regole sia forviante, non è tema politico ma dovrebbe essere tema di normale gestione il fatto che la Polizia Municipale esegua il proprio compito di far pagare le multe a chi non rispetta le regole, poi siamo qui apposta in possesso di un potere tale per cui le regole possono anche essere modificate.

Entrano i Consiglieri Cavatorti, Montanari Valeria, Montanari Federico, Cattani e Capelli.

Consiglieri presenti n. 17

Consigliere Claudio Bassi

Si grazie Assessore, io mi ritengo parzialmente soddisfatto, ecco. Alla luce della situazione che si è venuta a creare e che però devo riconoscere che ultimamente riguardo alle contravvenzioni per le soste sulla Via Emilia questo sono state fortunatamente interrotte da parte della Polizia Municipale. La mia critica era relativa alla situazione della sede stradale che assolutamente si trova insufficiente, lei dice che se vanno a passo d'uomo, ma abbiamo decine di fotografie di Minibù sui marciapiedi, fatte da tante persone e da tanti cittadini che si trovano un po' allarmati di questa situazione e la critica era proprio indirizzata a questo marciapiede esterno ai portici, abbiamo un marciapiede a nord capiente, i portici capienti, abbiamo voluto costruire un marciapiede esterno che addirittura in alcuni punti raggiunge i 3 o 4 metri di larghezza e che sinceramente non se ne comprendono le ragioni, penalizzando conseguentemente la sede stradale e quindi ostacolando un regolare percorso di questa strada e in particolar modo con la presenza di Minibù. Per quanto riguarda la mancanza di posti dei portatori di handicap, io prendo buona nota delle sue notizie e ne sono veramente e estremamente soddisfatto perché giustamente queste persone portatrici di handicap devono essere forse le prime ad essere prese in considerazione nella distribuzione di tutte queste possibilità di sosta, autoveicoli, motocicli, ztl carico e scarico merci; quindi ribadisco, mi dichiaro parzialmente soddisfatto in ordine poi alle contravvenzioni, in ordine all'attuazione delle norme del codice della strada questo eventualmente sarà poi oggetto, se del caso, di un approfondimento in una prossima Interpellanza perché assolutamente non ritengo condivisibile l'interpretazione che vien data in ordine alla sosta, perché questo mi pare sia un problema superato da tempo, perché ho conferma da parte dei cittadini residenti che vi è una certa tolleranza su questo, però ribadisco sarebbe necessaria una segnaletica più precisa e più chiara in questo tratto di strada. Adesso ho visto che sono stati tracciati anche le linee blu per la sosta dei residenti e sarebbe bene che i cittadini venissero messi in condizione di poter chiaramente parcheggiare e sostare il proprio veicolo senza avere dubbi di interpretazione della normativa vigente e della normativa che si trova in questo luogo, quindi siamo qua giustamente come lei ha detto in questo Consesso e siamo qua apposta per sollevare e risolvere i problemi dei cittadini, mi pare che questo sia il nostro compito essenziale, ma compito non soltanto dell'Opposizione o della Maggioranza, ma di tutti perché quando si ottengono dei risultati di qualsiasi genere siano positivi per la cittadinanza mi pare che sia sempre una vittoria per gli Assessori, per la Giunta, anche per tutti i Consiglieri. Grazie.

Alle ore 16:13, su invito del Presidente vicario, il Segretario Generale procede all'appello nominale al fine di verificare l'esistenza del numero legale per poter validamente deliberare ai sensi dell'art. 6, comma 1, del regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale.

Risultano presenti n. 28 Consiglieri pertanto la seduta viene dichiarata legalmente valida.

Scrutatori: Rodolfi, Cattani, Irali.

Presidente Gianluca Vinci

Sono stati presentati 3 Ordini del Giorno, ex articolo 20, il primo è a firma dei Consiglieri: Venturini, Katia Baccarini, Luisa Carbognani e Rossana Cavatorti, Valeria Montanari, Antonella Spaggiari, Annamaria Terenziani; do una breve lettura:

“Consiglio Comunale di Reggio Emilia premesso che il 25 novembre ricorre la giornata internazionale contro la violenza delle donne, che la violenza è la prima causa di morte delle donne fra i 16 i 50 anni facendo vittime più delle malattie e degli incidenti, che la violenza sulle donne viene agita in tutti gli ambienti sociali, senza significative differenze di censo, di istruzione e di nazionalità. Si impegna il Sindaco e la Giunta a riconoscere il grande valore simbolico e sostanziale del mantenimento, a Reggio Emilia, della Casa delle Donne, luogo dove, dal 1997, chi ha subito violenze è stata ascoltata, accolta e protetta; e conseguentemente a confermare il sostegno economico a questa struttura attraverso il rinnovo della convezione con la Associazione Nondasola, nella misura che risultasse, via via necessaria per far fronte all'incremento delle richieste di aiuto e sostegno. Investire risorse umane e finanziarie nel lavoro del tavolo interistituzionale e nei programmi e protocolli che ne scaturiranno. A valutare ogni atto volto a intervenire sugli stili di vita e sulle condizioni di vivibilità e di sicurezza della città, dagli orari dei trasporti, a quello dei pubblici esercizi e dei servizi, a quello delle illuminazioni e dei parcheggi, ecc. Considerando il diritto delle donne ad una loro piena autonomia. A valutare, compatibilmente con le risorse economiche, campagne pubblicitarie contro gli stereotipi sui ruoli maschili e femminili, e di dissuasione dalla violenza, anche con opportuni mezzi di informazione sui temi dei diritti e di uguaglianza tra uomini e donne e sul dettato della Legge Italiana”.

NOTA :PROBLEMI TECNICI DI REGISTRAZIONE NON HANNO CONSENTITO DI RIPORTARE GLI INTERVENTI DI VENTURINI, TEREZIANI, VECCHI E SCARPINO

Entrano i consiglieri Parenti, Eboli, Spaggiari, Vecchi, Prandi, D'andrea
Consiglieri presenti 34

Il Presidente mette in votazione **l'Ammissibilità dell'Ordine del Giorno ex art. 20 n. 1** e ne

Proclama

il seguente esito

PRESENTI : 34

ASTENUTI: 0

VOTANTI: 34

FAVOREVOLI : 34 Spaggiari (C.A.) - Riva (I.D.V.) - Barbieri, Iotti, Irali, Parenti (L.N.P.) - Vinci Baccarini, Ballarini, Campioli, Capelli, Carbognani, Cattani, Cavatorti, Cigarini, D'Andrea, De Lucia, Montanari Federico, Montanari Valeria, Olivo, Pierfederici, Prandi, Rinaldi Rodolfi, Salsi, Scarpino, Vecchi, Venturini (P. Democr.)- Bassi, Eboli, Gualtieri, Terenziani (P.d.L.) - Olivieri (Re 5 Ste) - Damian (U.D.C.) .

Il Consiglio **approva.**

Ordine del giorno ex art. 20 Reg. Comunale N.2

Il Consiglio Comunale di Reggio Emilia

Premesso

- che in data 10/11/2009 la Giunta Comunale di Reggio Emilia ha deliberato (P.G. 25135), dichiarando immediatamente eseguibile tale atto,
- 1. di approvare l'aggiornamento/modifica dei valori di mercato delle aree edificabili, come indicati nell'elaborato tecnico alla proposta di deliberazione, e di approvarne i contenuti grafici;
- 2. di considerare tali valori applicabili ai fini ICI a partire dal maggio 2009 e per tutto l'anno 2010 (salvo eventuali ulteriori interventi urbanistici che potranno essere ritenuti rilevanti ai fini della determinazione dei valori di mercato).
- 3. che detti valori sono riferiti/riferibili alle nuove destinazioni urbanistiche introdotte dal PSC e dal RUE;
- 4. di dare, successivamente a tale delibera, opportuna conoscenza di queste modifiche, oltre che ai cittadini, anche agli ordini professionali e ai CAAF utilizzando i mezzi ritenuti idonei.

Considerato

- che la Corte di Cassazione con sentenza 25506/2006, ha stabilito che, ai fini dell'applicazione dell'art. 2, comma 1, lett. b), del D. Lgs n. 504 del 1992 (dunque ai fini dell'imposizione fiscale), un'area è da considerarsi fabbricabile se utilizzabile a scopo edificatorio in base allo strumento urbanistico generale adottato dal Comune, indipendentemente dall'approvazione della Regione e dall'adozione di strumenti attuativi del medesimo;
- che secondo la Cassazione e legittimare l'imposizione ICI sarebbe quell'incremento di valore del suolo percepibile già dal momento in cui astrattamente è possibile costruire, in quanto il mercato riconosce tale aspettativa di edificabilità, con un progressivo aumento del valore del terreno man mano che l'iter amministrativo avanza;
- che detta pronuncia, peraltro assai discussa e disapplicata da alcune Commissioni Tributarie Regionali (ad es. quella del Lazio) si riferisce in ogni caso solo al PRG, strumento urbanistico assistito da misure di salvaguardia ed inducente pertanto diritti edificatori;
- che al contrario PSC e RUE non attribuiscono capacità edificatoria, giacchè il PSC è "lo strumento delle scelte strategiche di assetto e di sviluppo del territorio comunale", mentre il RUE disciplina "le attività ordinarie di gestione, manutenzione e rinnovamento degli insediamenti esistenti che non si preveda di interessare con trasformazioni sostanziali" e conseguentemente non attribuiscono aspettative economicamente apprezzabili;
- che solo con il POC, strumento urbanistico non ancora adottato dal Comune di Reggio, sarà possibile che si creino legittime aspettative di edificabilità di un terreno;
- che anche la L.R. Emilia Romagna 20/2000 stabilisce che il PRG viene sostituito dall'insieme di tre nuovi strumenti PSC, POC e RUE;
- che a conferma di ciò il Titolo IV della suddetta Legge regionale detta apposite disposizioni transitorie (artt. 41 e 43), per assicurare il passaggio dagli strumenti urbanistici vigenti al nuovo sistema pianificatorio (composto da Piano Strutturale Comunale, Regolamento Urbanistico-Edilizio e Piano Operativo Comunale), prevedendo che, sino all'approvazione di PSC, RUE e POC, restano valide le previsioni del PRG vigente;

- che anche il TAR di Bologna, con sentenza n. 609/2006, ha sottolineato come la L.R. n. 20/2000 preveda che l'ambito pianificatorio prime riservato – a livello comunale – al PRG, sia ora integralmente “coperto”, solo dalla contemporanea presenza dei tre nuovi strumenti pianificatori (PSC, RUE, POC);
- che la delibera 10.11.2009 non tiene in alcun conto la difformità di presupposti dispositivi discendenti dalla diversità delle potestà giuridiche assegnate dall'Ordinamento ai due diversi strumenti normativi ed urbanistici;
- che dunque si pretende che il cittadino paghi per un diritto che non ha ancora acquisito, ovvero per una capacità reddituale che il bene ancora non può avere e non per responsabilità del cittadino, ma della stessa Amministrazione che applica il Tributo;
- che per di più sono stati configurati prezzi di mercato e dunque valori allo Stato divenuti sensibilmente più esigui, stante l'attuale situazione di criticità economica sopravvenuta, della cui esistenza l'Amministrazione Comunale pare essersi resa conto ai fini della perdita di posti di lavoro, ma non in materia di imposizione fiscale;
- che ciò configura altresì una evidente illegittima ed incomprensibile sperequazione tra cittadini che colpisce indistintamente il piccolo proprietario e la grande impresa, entrambi comunque soggetti meritevoli di tutela nell'attuale situazione di crisi del mercato immobiliare;
- che è del tutto contrario ad una politica di trasparenza, a cui si deve improntare l'attività della Pubblica Amministrazione, il fatto che la Delibera di Giunta preceda il confronto con le parti sociali e non ne sia invece l'esito naturale e necessario;

Tenuto conto

- che da tali valori sono già esecutivi e dunque che i cittadini saranno chiamati al pagamento su detti nuovi valori entro il 16 dicembre p.v.
- che risulta pertanto evidente l'urgente necessità che il Consiglio Comunale si esprima su tale materia;

Impegna la Giunta

- a sospendere l'immissione a ruolo del presunto credito tributario;
- a inviare comunicazioni ai cittadini investiti della modifica dei valori affinché gli stessi possano presentare osservazioni personalmente o a mezzo di Professionisti o Organizzazioni di categoria;
- a convocare tavoli di concertazione con Associazioni di categoria, Ordini Professionali e Caaf;
- a portare all'esame della Commissione competente le intervenute modifiche.

Anna Maria Terenziani (PDL)
 Giacomo Giovannini (Lega Nord)
 Marco Eboli (PDL)

Il Presidente mette in votazione **l'Ammissibilità dell'Ordine del Giorno ex art. 20 n. 2** e ne

Proclama

il seguente esito

PRESENTI : 34

ASTENUTI: 0

VOTANTI: 34

FAVOREVOLI 13 : Spaggiari (C.A.) - Barbieri, Giovannini, Iotti, Irali, Parenti, Vinci (L.N.P.) - Bassi, Eboli, Gualtieri, Terenziani (P.d.L.) - Olivieri (Re 5 Ste) - Damian (U.D.C.) .

CONTRARI 21 : Riva (I.D.V.)- Baccarini, Ballarini, Campioli, Carbognani, Cattani, Cavatorti, Cigarini, D'Andrea, De Lucia, Montanari Federico, Montanari Valeria, Olivo, Pierfederici, Prandi, Rinaldi , Rodolfi, Salsi, Scarpino, Vecchi, Venturini (P. Democr.)

Il Consiglio **respinge**.

Il Presidente mette in votazione **l'Ammissibilità dell'Ordine del Giorno ex art. 20 n. 3 e ne**

Proclama

il seguente esito

PRESENTI : 32

ASTENUTI: 0

VOTANTI: 32

FAVOREVOLI : 32 Riva (I.D.V.) - Barbieri, Iotti, Irali, Parenti, Vinci (L.N.P.) – Baccarini, Ballarini, Campioli, Capelli, Carbognani, Cattani, Cavatorti, Cigarini, D'Andrea, De Lucia, Montanari Federico, Montanari Valeria, Olivo, Pierfederici, Prandi, Rinaldi, Rodolfi, Salsi, Scarpino, Vecchi, Venturini (P. Democr.)- Bassi, Eboli, Gualtieri, (P.d.L.) - Olivieri (Re 5 Ste) - Damian (U.D.C.) .

Il Consiglio **approva**.

Viene introdotto in discussione il punto numero 3 dell'Ordine del Giorno, relativo a **“Approvazione del Verbale delle Sedute Consiliari del 7 e del 14 settembre 2009”** (I.D. 202)

Entra la Consigliera Spaggiari.

Esce il Consigliere De Lucia.

Consiglieri presenti n. 33.

Il Presidente mette in votazione **la Delibera n. 3 (Approvazione del Verbale delle sedute Consiliari del 7 e del 14 settembre 2009)** e ne

Proclama

il seguente esito

PRESENTI : 32

ASTENUTI: 2 Riva (I.d.V.) - Olivieri (Re 5 Ste)

VOTANTI: 30

FAVOREVOLI : 30 Spaggiari (C.A.) - Barbieri, Iotti, Irali, Parenti, Vinci (L.N.P.) - Baccarini, Ballarini, Campioli, Capelli, Carbognani, , Cattani, Cavatorti, Cigarini, D'Andrea, Montanari Federico, Montanari Valeria, Olivo, Pierfederici, Prandi, Rinaldi, Rodolfi, Salsi, Scarpino, Vecchi, Venturini (P. Democr.) - Bassi, Eboli, Gualtieri (P.d.L.) - Olivieri (Re 5 Ste) - Damian (U.D.C.)
CONTRARI : 0

Il Consiglio approva all'unanimità.

NOTA : PROBLEMI TECNICI DI REGISTRAZIONE NON HANNO CONSENTITO DI RIPORTARE L'INTERVENTO DEL CONSIGLIERE EBOLI CHE PROPONE UNA MOZIONE D'ORDINE

Escono i Consiglieri Spaggiari, Riva e Barbieri

Consiglieri presenti 29

Consigliere Luca Vecchi

Chiedo però che sia a verbale una valutazione e cioè siccome c'è una prassi consolidata forse non da 5 anni ma forse anche da più di 5 anni, è l'ammissione dell'art. 20 in virtù del carattere di urgenza determina l'integrazione dei punti rispetto all'Ordine del Giorno precedentemente previsto e per cui il Consiglio parte dagli articoli 20; allora adesso è vero che si può sempre cambiare soprattutto se il Regolamento non prevede nulla, però che in una seduta presieduta da un Vice Presidente si vada ad introdurre un elemento di discontinuità così significativo e rilevante francamente mi sembra precario, e chiedo scusa, mi sembra un po' una forzatura, quindi in ragione anche del fatto che oggi è il 25 novembre e che abbiamo anticipato questo articolo 20 che peraltro mi pare condiviso con altri gruppi Consiliari fin dalla Capi Gruppo; quindi non c'è nessun intento politicamente strumentale nel porre in discussione questo argomento. Io credo che per rispetto di questa data e di questo tema oltre che per la prassi consolidata che vede gli articoli 20 discussi in prima battuta a meno che non sia il Consiglio ad invertire i punti, cosa che per altro io ho chiesto tante volte e lo riconosco, io sceglierei che si partisse dal primo articolo 20 quello relativo alla violenza delle donne e coerentemente si proseguisse con anche il secondo articolo 20, con l'impegno nostro naturalmente a proseguire e a sviluppare la discussione su tutti i punti all'Ordine del Giorno qui quest'oggi, mi sembrerebbe un po' politicamente inopportuno che il tema sulla violenza delle donne, nella giornata di oggi fosse relegato all'ultimo punto di questo Consiglio. Grazie.

Entra il Consigliere Giovannini.

Escono i Consiglieri Irali e Parenti.

Consiglieri presenti n. 28

Consigliere Marco Eboli

No, io capisco le rimostranze del Capo Gruppo Vecchi però sinceramente prenda atto il Capo Gruppo Vecchi che è stato totalmente stravolto l'Ordine dei Lavori di questo Consiglio Comunale: sono passati due Ordini del Giorno sui quali abbiamo ampia condivisione perché li abbiamo votati anche noi però sta di fatto che non credo sia meno importante del tema della tutela della donna quello della tutela della vita, perché noi oggi abbiamo programmato due Mozioni come Capi Gruppo sul test Anti droga e sul tema relativo ai provvedimenti da prendere per contrastare l'abuso dell'utilizzo della droga stessa e quindi sono tutti temi importanti. Vediamo di trovare, chiedo scusa Vecchi, vediamo di trovare un compromesso, cioè può essere: il Presidente ha poi ragione anche dal suo punto di vista di dire: "Non c'è scritto nulla e io decido come voglio, poi i Consiglieri mettono all'Ordine del Giorno un diverso Ordine del Giorno e dei lavori e qui possono modificare anche la trattazione". Però quello che voglio dire, troviamo il più possibile un compromesso, si può se si crede, il Presidente crede sia meglio cominciare con il tema delle donne, proseguire con le Mozioni programmate e poi si mette in coda l'ultimo Ordine del Giorno; cioè troviamo equilibrio perché se no c'è stravolgimento totale di ciò che la riunione dei Capi Gruppo prevede, passi per il primo Ordine del Giorno, ma se gli Ordini del Giorno tutti devono stravolgere la programmazione del Consiglio allora qui la Maggioranza fa un pochino "carne di porco", non solo del regolamento ma anche un po' dei diritti dei consiglieri. L' Assessore Sassi è qui per rispondere da oggi pomeriggio a nome della Giunta su due mozioni sul tema che è quello della tossicodipendenza non indifferente e credo che lo sia per tutti noi. La mia proposta è questa signor Presidente e faccio la proposta di mediazione, se può essere accolta: se lei crede di fare l'Ordine del Giorno sulle donne, riprendere dalle Mozioni e concludere con L'Ordine del Giorno del collega Olivieri. Visto che non dice nulla il regolamento troviamo un compromesso per tutti.

Escono i Consiglieri Spaggiari, Riva e Barbieri.
Consiglieri presenti n. 28

Consigliere Matteo Olivieri

Vorrei porre ai voti e diciamo di far decidere al consiglio a questo punto visto che se non è normale a maggior ragione ,di porre la discussione nell'ordine evidentemente quindi, e articolo 20.1 articolo 20.2 prima e poi quanto era previsto diciamo da ciò che era stato deciso dalla Capi Gruppo e quindi nell'ordine del giorno normale, quindi io propongo diciamo di porre al voto.

Esce il Consigliere Prandi.
Consiglieri presenti n. 27

Consigliere Giacomo Giovannini

Grazie Presidente, io non credo che sia necessario farsi al guerra su questi punti però bisogna anche “mettere i puntini sulle i”, e non è possibile che quando c'è da trattare un articolo 20 e magari c'è una Delibera di Giunta bisogna trattare l'articolo 20 dopo perché prima c'è la Delibera di Giunta; quando magari c'è una Mozione dell'Opposizione se mai bisogna invertire repentinamente le cose. Solo per fare una proposta e questo è il motivo per cui le ho chiesto la parola signor Presidente, di mediazione dopo aver sentito interventi del PD, del PDL e di Reggio 5 Stelle, e la proposta che avanzo è questa: cominciare i nostri lavori trattando e alternando gli articoli 20 e le Mozioni, da parte nostra è già in conferenza dei Capi Gruppo c'eravamo dichiarati disponibili a soprassedere sulla trattazione della nostra Mozione che è all'ultimo punto e poi eventualmente di discutere nella prossimo consiglio Comunale; credo che alternando gli oggetti che sono stati introdotti a inizio seduta con quelli che erano iscritti all'Ordine del Giorno dalla conferenza dei Capi Gruppo, si possa trovare un equilibrio che da soddisfazione a tutti, quindi potremmo cominciare anche dal primo articolo 20, passare alla Mozione, il secondo articolo 20 e l'altra Mozione. Grazie Presidente.

Esce il Consigliere Gualtieri.
Consiglieri presenti n. 26

Consigliere Matteo Olivieri

Nonostante la proposta del Consigliere Giovanni sia interessante, una Mozione d'ordine quando viene posta deve essere votata, quindi chi prende la parola può solo opporsi, questa era la regola.

Consigliere Marco Eboli

Si, ma no, la mediazione è esattamente quella che ho proposto io quella che ha fatto Giovannini, mi va benissimo. Ma io volevo aggiungere un altro aspetto che faciliti i lavori, sono due argomenti simili, se il test anti droga e ci sono le politiche contro la droga, io propongo di illustrarle separatamente ma di fare una discussione unica con voti finali separati, in quel modo le trattiamo tutte e due subito e anche il collega Olivieri avrà la possibilità della trattazione sicura del suo Ordine del Giorno, perché vien subito dopo le mie Mozioni che diventano accorpate.

Il Presidente mette in votazione **la Mozione d'Ordine presentata dal Consigliere Eboli** e ne

Proclama

il seguente esito

PRESENTI : 26

ASTENUTI: 8 Campioli, Cattani, Cigarini, D'Andrea, Pierfederici, Rinaldi, Venturini
(P.D.) - Damian (U.D.C.)

VOTANTI: 18

FAVOREVOLI : 17 Giovannini, Iotti, Vinci (L.N.P.) - Baccarini, Ballarini, Capelli, Carbognani, Cavatorti, Montanari Federico, Montanari Valeria, Olivo, Rodolfi, Salsi, Scarpino, Vecchi (P. Democr.) - Bassi, Eboli (P.d.L.)

CONTRARI : 1 Olivieri (Re 5 Ste)

Il Consiglio **approva**.

Viene introdotto in discussione il punto numero 1 dell'Ordine del Giorno, relativo a **“Trattazione ed approvazione odg ex art. 20 in ordine al sostegno delle iniziative a tutela delle donne vittime di violenza”** (I.D. 203)

ODG EX ART. 20 N. 1

Il Consiglio Comunale di Reggio Emilia

Premesso

- **Che il 25 novembre ricorre la giornata internazionale contro la violenza sulle donne;**
- **Che la violenza è la prima causa di morte delle donne fra i sedici e i cinquanta anni, facendo più vittime delle malattie e degli incidenti;**
- **Che la violenza sulle donne viene agita in tutti gli ambiti sociali, senza significative differenze di censo, di istruzione e di nazionalità;**
- **Che nella stragrande maggioranza avviene entro le mura domestiche, infatti, in Italia, un omicidio su quattro avviene in ambito familiare colpendo donne;**
- **Che il numero delle denunce, in costante aumento, fa pensare ad una crescente pulsione maschile alla prevaricazione in presenza di conflitti relazionali, o al maggior coraggio delle vittime, la qual cosa rappresenterebbe la prova di un dramma dalle dimensioni superiori a quelle a tutti note;**
- **Che anche nella nostra provincia si registra un aumento del fenomeno: infatti, secondo i dati forniti dall'Associazione Nondasola, che gestisce in convenzione con il Comune di Reggio Emilia la Casa delle Donne, mentre nel corso del 2008 complessivamente sono state 280 le donne che si sono rivolte per la prima volta alla Casa, nel corso dei primi dieci mesi del 2009 il numero è salito a 373;**
- **Che delle 373 donne accolte le italiane sono 226;**
- **Che il fenomeno della violenza contro le donne riguarda anche le donne straniere, alcune delle quali soggette a culture e consuetudini lontane dal principio di uguaglianza tra i sessi, che giustificano la violenza sulle donne anche attraverso la strumentalizzazione di presunti principi religiosi;**
- **Che in generale, per molte donne, la legittima aspirazione alla libertà personale e al rispetto della propria persona non corrisponde al livello di sicurezza avvertita a causa di stereotipi e modelli culturali ancora presenti nella società;**

Considerato

- **Che per la collettività e in primis per la Istituzioni, celebrare questa data vuol dire non solo riconoscere l'entità del fenomeno, ma soprattutto comprenderne la rilevanza pubblica ed assumere impegni concreti per il suo contrasto;**
- **Che l'introduzione del reato di stalking, da tempo richiesto dalle organizzazioni che si occupano di violenza sulle donne, salutato con soddisfazione da tutte le forze politiche, consente oggi di poter agire su uno dei suoi aspetti più insidiosi e pericolosi;**
- **Che l'approvazione bipartisan, alla Camera, del disegno di legge a firma del Ministro Carfagna, sulle misure contro gli atti persecutori, attualmente all'attenzione della Com-**

missione Giustizia del Senato per il completamento dell'iter parlamentare, segna un positivo passo avanti per la rilevanza stessa del reato;

- Che, tuttavia, se è necessario tutelare, difendere e sostenere le vittime nel perseguimento della giusta condanna degli aggressori, è altrettanto importante aiutare le donne ad uscire da esperienze devastanti, ricostruendo le condizioni materiali e morali per vivere in sicurezza ed autonomia la propria esistenza;
- Che ciò potrà avvenire solo accompagnando, al più presto, questi provvedimenti con una legge dello Stato che riconosca la funzione preziosa e insostituibile dei Centri Anti-violenza e delle Case di accoglienza e rifugio, sostenendoli con risorse certe, come prevede la Dichiarazione dell'ONU del 1993 sull'“eliminazione della violenza”;
- Che su tale materia è depositato presso il Senato un D.d.l. a firma Franco, Soliani ed altri, e che il Senato stesso ha approvato, in data 10-11-2009, in fase di discussione della legge Finanziaria, un impegno a reperire risorse per il sostegno delle azioni di prevenzione e non solo di repressione;
- Che nell'ambito del contrasto, è altresì necessario investire sulla formazione di tutti gli attori destinati ad entrare in contatto con le vittime della violenza, costruendo sinergie nei comportamenti tra servizi, forze dell'ordine, operatori sanitari, strutture giudiziarie per il tempestivo riconoscimento dei casi di violenza e per il rispetto della vittima;
- Che a Reggio Emilia, accanto alla Casa delle Donne, aperta del 1997 e gestita in convenzione con il Comune dall'Associazione Nondasola, è attivo, fin dal 2006, il “Tavolo Interistituzionale di contrasto alla violenza sulle donne”, coordinato dal Comune di Reggio Emilia, composto da Comune, Prefettura, Tribunale, Procura della Repubblica, Questura, Carabinieri, Ausl, Ospedale S. M. N., Centro Servizi Amministrativi (già Provveditorato agli Studi), Ordine degli Avvocati, Associazione Nondasola, Forum Donne Giuriste;
- Che dal lavoro di confronto e collaborazione sono nati 2 Protocolli, uno di intenti ed uno operativo, rispettivamente siglati il 16 giugno del 2007 e del 2008 da tutti i componenti del Tavolo, con compiti e obiettivi comuni quali analisi e monitoraggio del fenomeno sia quantitativo che qualitativo, coordinamento delle azioni tra più soggetti operanti nello specifico settore, attivazione di iniziative volte alla raccolta di denunce, assistenza e sostegno delle vittime della violenza, percorsi educativi ed informativi rivolti alle scuole del territorio, interventi volti a favorire l'emersione della violenza e il superamento dei fattori che la favoriscono;

Si impegna

- A rappresentare, presso i propri esponenti parlamentari di riferimento, la sollecitazione a proseguire senza indugio l'esame in Senato del disegno di legge del Governo già approvato alla Camera;
- A chiedere al Governo e al Parlamento la messa in campo di una legge quadro nazionale che raccolga l'insieme delle misure necessarie a prevenzione, riconoscimento, sostegno delle vittime di violenza oltreché di repressione del reato, comprendente il ruolo e le risorse dei Centri Antiviolenza;

Impegna il Sindaco e la Giunta

- A riconoscere il grande valore simbolico e sostanziale della creazione e mantenimento, a Reggio Emilia della Casa delle Donne, luogo dove, dal 1997, chi ha subito violenza è stata ascoltata, accolta, protetta. E conseguentemente a confermare il sostegno economico a questa struttura, attraverso il rinnovo della convenzione con l'Ass.ne Nondasola, nella misura che risultasse via via necessaria per far fronte all'incremento delle richieste di aiuto e sostegno;
- Ad investire risorse umane e finanziarie nel lavoro del tavolo interistituzionale e nei programmi e protocolli che ne scaturiranno;

- **A valutare ogni atto volto ad intervenire sugli stili di vita e sulle condizioni di vivibilità e sicurezza della città: dagli orari dei trasporti, a quelli dei pubblici esercizi e dei servizi, alle illuminazioni, ai parcheggi ecc., considerando il diritto delle donne ad una loro piena autonomia;**
- **A valutare, compatibilmente con le risorse economiche, campagna pubblicitarie contro gli stereotipi sui ruoli maschili e femminili, e di dissuasione dalla violenza anche con opportuni mezzi di informazione sul tema dei diritti, dell'uguaglianza tra uomini e donne e sul dettato della legge italiana.**

Gigliola Venturini, Katia Baccarini, Luisa Baccarini, Rossana Cavatorti, Valeria Montanari, Antonella Spaggiari, Annamaria Terenziani

Consigliere Gigliola Venturini

Se mi è consentito voglio motivare la mia astensione alla votazione di prima, mi è stato insegnato fin dal primo che ho frequentato quest'aula, che gli articoli 20 come dire, sono una eccezione appunto motivata da un'urgenza, oggi ci siamo trovati con una serie di articoli 20 presentati tutti illegittimi, compreso quello della Consigliera Terenziani che non abbiamo accolto ma comprendiamo bene la ragione. Io voglio dire a nome dei Consiglieri tutti, insomma, e non si può portare in discussione temi che richiedono approfondimento e un minimo di competenza e poi chiedere una serie di voti, quindi come dire, mi sono astenuta in generale perché ho ritenuto che oggi il numero degli articoli 20 presentati fosse un po' eccessivo soprattutto per la nostra capacità di esprimere un voto consapevole. Per quanto riguarda invece l'Ordine del Giorno che vi esporrò, per quello vi ringrazio, devo dire, avevamo presentato fin dalla conferenza di Capi Gruppo questa nostra intenzione, perché oggettivamente c'era un'urgenza, un'urgenza dettata dalla data di oggi e devo dire che vi ringrazio di averla accolta fin dall'inizio perché questo mi consente intanto a nome di tutte le Consigliere di questo Consiglio Comunale che come avete potuto vedere hanno sottoscritto questo Ordine del Giorno, mi consente di sottoporre alla vostra attenzione un Ordine del Giorno che ci auguriamo tutte venga raccolto da un voto favorevole dell'intero Consiglio. E' un Ordine del Giorno che ci impegna come consiglio e impegna il Sindaco e la sua Giunta a onorare in modo simbolico ma anche sostanziale la ricorrenza di oggi, 25 novembre giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne come recita la risoluzione 54/134 del 17 dicembre 1999 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e quindi come dire, non solo oggi è il 25 novembre ma ricorre il decennale della intitolazione di questa data, a questo grande dramma collettivo di cui è bene prendere coscienza fino in fondo. Sono tanti i riferimenti normativi sia nazionali che internazionali nei quali noi ritroviamo la pregnanza, questa ricorrenza penso all'articolo 3 della nostra Costituzione alla dichiarazione universale dei diritti umani, alla Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea e alla stessa dichiarazione dell'ONU, appunto, per l'eliminazione della violenza sulle donne; riferimenti nei quali ritroviamo i principi di uguaglianza tra donne e uomini di uguali diritti e doveri, di salvaguardia della libertà individuale, di condanna di ogni discriminazione di ogni genere sia essa fondata su: consuetudini tradizioni, stereotipi culturali, motivi religiosi; tutti riferimenti che mettono in evidenza il carattere pubblico di questa piaga e l'interesse generale alla sua rimozione e quindi ci chiedono di esser attori e costruttori di un diverso contesto culturale e materiale che ripudi la violenza tra i sessi come strumento di soluzione sia dei conflitti relazionali sia come palcoscenico di prevaricazione di un sesso sull'altro. La violenza contro le donne è un problema contemporaneamente normativo e culturale, è un problema degli Stati e dei Governi, delle Amministrazioni e delle Comunità, infine è un problema di tutti noi, donne e uomini e noi oggi se prendiamo la parola come donne di questo Consiglio deve essere chiaro a tutti che non è, come dire, per arrogarci un diritto che vogliamo coltivare in solitudine, ma lo facciamo prendendo la parola a guardando tutti gli altri e chiedendo a tutti gli altri, quindi agli uomini e alle donne di questo consiglio in quanto rappresentati di questa comunità, di misurarsi insieme su questa battaglia che forse non è neanche una battaglia perché dai numeri che conosciamo è quasi una guerra, forse lo è di fatto. Non ho tempo ovviamente per citare i dati e del resto i dati sono a disposizione di tutti noi e di chiunque li voglia verificare, sono dati che fanno tremare i polsi e basta ricordarne uno, quello che li riassume tutti e che non è stato ancora smentito da nessuno

organismo internazione che dice: che la violenza costituisce ancora oggi la prima causa di morte tra le donne dall'adolescenza e direi anche prima dell'adolescenza, all'età adulta; colpisce più delle malattie e degli incidenti, nessuna società o cultura ne è immune, la violenza colpisce le donne in ogni parte del mondo, nella sfera pubblica come in quella privata, in tempo di pace e in tempo di guerra, ma soprattutto colpisce in ogni sfera sociale; e per quanto riguarda il nostro Paese nonostante la comprensibile enfasi data in casi di violenza agita da sconosciuti per la stragrande maggioranza dei casi avviene tra le mura di casa ,infatti un omicidio su 4 colpisce una donna tra le mura della propria casa e cresce questa violenza, ce lo confermano i dati e anche i giornali di tutti i giorni. Quest'estate abbiamo avuto un'impressionante sequenza quasi seriale di casi, ma evidentemente è probabile che il numero cresca anche per il maggiore coraggio delle donne, per la maggiore fiducia di giustizia, per la maggiore consapevolezza che questo non è un problema che una donna debba essere condannata a vivere da sola nella sua casa, in assoluta solitudine, ma può uscire di casa e trovare ascolto e giustizia e forse questo è il motivo per cui di questa piaga noi non conosciamo fino in fondo la vera entità. Voglio dire che nell'ultimo anno ci sono stati degli importantissimi passi avanti, frutto sicuramente di una storia lunga e anche del lavoro che donne di diversi partiti insieme avevano costruito anche nella passata legislatura. L'introduzione del reato di "Stalking" è stato un importantissimo passaggio, atteso e voluto da tutte le organizzazioni che trattano questo tema e oggi è una realtà che consente di affrontare un tema grandissima gravità e pericolosità e che io mi auguro, lo voglio dire con una piccola battuta e fuori da ogni polemica :” Che per nulla al mondo possa tornare indietro in un eventuale effetto della possibile legge che verrà discussa sul processo breve, perché questo sarebbe una beffa” ma altro è successo quest'anno, è successo che a luglio il disegno di legge del Governo a firma del Ministro Garfagna, ha trovato il voto favorevole ancora una volta di Bi-partisan in Parlamento è stato approvato. Oggi questo disegno di legge importante che definisce, come dire, in una cornice più piena e più articolata tutti gli aspetti del reato e delle pene connesse ad esso, giace e si trova in Commissione Giustizia al Senato. L'augurio che ci facciamo ed è uno degli impegni che si trovano in questo Ordine del Giorno è proprio quello di impegnare noi stessi di farci portavoce presso in ostri rappresentanti Parlamentari affinché venga sollecitata la discussione presso la Commissione Giustizia del Senato e perché questo iter legislativo importantissimo arrivi a compimento; ma detto questo quello che ci preme anche sottolineare che è espresso nell'Ordine del Giorno è che se è necessario come ho detto, tutelare, difendere e sostenere le vittime nel perseguimento della giusta condanna degli aggressori, è altrettanto importante aiutare le donne ad uscire da esperienze altrettanto devastanti ricostruendo le condizioni materiali e morali per vivere in sicurezza ed autonomia la propria esistenza e cioè bisogna costruire non solo il durante, ma bisogna costruire il prima e il dopo, bisogna imparare a riconoscere la violenza, e bisogna imparare ad aiutare e sostenere le donne nell'uscita dalla violenza e per questo lavoro c'è qualcosa di insostituibile nel nostro Paese, rappresentato dai Centri Anti Violenza e dalle Case delle Donne, che oggi sono raccolte in una rete nazionale che guarda al Governo e fa delle domande perché a tutt'oggi questo è il pezzo mancante nei provvedimenti che sono stati presi dal Governo e dal Parlamento. In parlamento ci sono dei disegni di legge che trattano questo materia e anche qui sollecitiamo che al più presto venga presa in esame questa tematica e per quanto riguarda proprio questo tema del riconoscimento insostituibile della funzione dei Centri Anti Violenza e delle Case delle Donne, vogliamo ricordare brevemente e il mio tempo è finito, voglio ricordare Reggio Emilia perché Reggio Emilia sul fronte della prevenzione, dell'ascolto, dell'accompagnamento e dell'uscita dalla violenza ha una storia ed è una storia che nasce con l'Associazione “Non da sola” e con la convenzione con il Comune di Reggio Emilia per la gestione della Casa delle Donne; un connubio Associazione”Non da sola” e “Casa delle Donne” che ha consentito dal 1997, mi sembra, si dal 1997 ad oggi di accogliere mediamente dalle 200 alle 250 donne l'anno che ha consentito di mettere in campo progetti informazione-formazione degli operatori, confronto con le istituzioni della città, con le forze di Polizia, con il sistema sanitario e che grazie all'interesse e all'impegno di questa Amministrazione, ha dato poi vita recentemente alla costituzione del tavolo interistituzionale di cui trovate nota e che rappresenta un'esperienza importantissima che stanno guardando non solo in regione Emilia Romagna ma in moltissime altre città italiane, perché è un'esperienza feconda e fondamentale perché serve una rete per combattere questa battaglia, una rete di più soggetti, non è possibile andare in ordine sparso. Il mio tempo è sca-

duto, io credo che possiamo assumere in questo Consiglio l'impegno a riconoscere e questo chiedo al Sindaco, questo chiediamo al Sindaco e alla sua Giunta, il grande valore simbolico e sostanziale della creazione del mantenimento a Reggio Emilia della Casa delle Donne e conseguentemente a confermare il sostegno economico a questa struttura attraverso il rinnovo della convenzione con l'Associazione "Non da sola" e nella misura che via via, qui c'è scritto, risultasse necessaria per l'incremento delle richieste di aiuto e sostegno. Voglio chiudere solo dicendo un numero perché non ve ne ho detto nessuno, nella Casa delle Donne nel 2007.. Ho finito e vi chiedo scusa, nel 2007, chiedo scusa nel 2008 sono state accolte 280 donne, nel 2009 a 10 mesi del 2009 il numero è salito a 373, è un aumento che significa necessità di risorse, di spazi, di sostegno di tutta la città. Io voglio sperare che questo Consiglio e questa Amministrazione non tradiscano la fiducia che è stata riposta in questa sede fondamentale perché questo lavoro sia continuato. Grazie.

Consigliere Matteo Iotti

Grazie Presidente, Consiglieri tutti, nel parlare mi vorrei portare anche all'attenzione di quest'aula quello che è il pensiero e l'opinione di molte donne che sono iscritte al nostro movimento, donne elette a rappresentare e rappresentanti nelle Circostrizioni per il movimento che comunque chiedono che qualcosa venga fatta per loro. Io francamente penso che questo articolo 20 abbia un funzione straordinaria e una grossa opportunità e cioè quello di parlare della condizione della donna che è un tema che per molti versi è visto un po' come un tabù, come un qualcosa che non deve essere affrontato, come un qualcosa che non debba essere confrontato dagli uomini e questo credo che sia sbagliato. Io credo che uomo e donna abbiano i medesimi diritti e i medesimi doveri, la natura ha creato delle differenze che si sono riverberate anche sul piano sociale e credo che il rispetto di certe differenze sia l'essenza del rispetto della donna; la donna non deve per forza fare carriera non deve per forza seguire una vita domestica, familiare che è comunque una funzione importante, la donna deve avere la possibilità di scegliere quello che vuole fare, deve avere la possibilità di scegliere quello che la può realizzare. Beh, allora in questo contesto mi auguro che non sia l'ultimo dove è possibile parlare di questo argomento, io credo che questo Governo abbia fatto qualcosa di importante per le donne, qualcosa che non era mai stato fatto prima, lo "Stalking" è reato, finalmente gli uomini che molestano le donne possono essere puniti e i quotidiani non perdono l'occasione per dare pubblicità a queste denunce e a queste condanne quando vengono, un tema che abbiamo dimostrato che a tutti i livelli che fino al ... degli Enti Locali fino al Governo centrale ci vede attenti, ci vede partecipi e questo è un segnale importante e forte che bisogna dare. Però non occorre trincerarsi dietro le riserve indiane, dietro le quote di qualsiasi colore e di qualsiasi tipo, spesso e volentieri le donne ottengono successo nelle competizioni elettorale, riscuotono consenso, le donne che fanno carriera, le donne che ricoprono ruoli di importanza nelle aziende, sono donne che hanno ottenuto questo perché capaci e non perché donne e questo credo che sia un riconoscimento maggiore e un'impostazione culturale che comunque dovremmo tenere presente. Io credo che il problema delle donne non si risolva, quest'Ordine del Giorno è parziale per alcuni versi, anche se in parte lo condivido, per gran parte lo condivido, perché il tema della violenza sulle donne si innesca anche in un rapporto tra culture e tra civiltà; ci sono culture e ci sono civiltà se così le vogliamo chiamare che vedono la donna ancora al pari di un oggetto, ammettono la infibulazione, ammettono pratiche che, e qua griderebbero allo scandalo, lo scandalo è che certe pratiche vengono fatte in maniera abusiva anche nel nostro paese. Dovremmo essere indignati di questo e mi dispiace che di questo non ci sia una riga su questo Ordine del Giorno, anche perché comunque si parla di una violenza, forse la violenza più brutta e più grave che possa essere fatta ad una donna, se mi è sfuggito chiedo scusa, se mi è sfuggito chiedo scusa ai firmatari e allora credo che siano anche altre pratiche, tipo..perfetto. Chiedo scusa se mi è sfuggito, così come la violenza che subiscono certe donne che vengono sfregiate con l'acido, donne alla quale viene sottratto il diritto all'identità personale, diventano mostri e le viene tolta la vita, non hanno più vita di relazione, non hanno più vita sociale, questi sono temi su cui dovremmo essere attenti e non solo il 25 di novembre, ma 365 giorni l'anno e questi sono temi che mi auguro che il Consiglio comunale si trovi a...o il Consiglio Comunale o le Commissioni competenti si trovino ad affrontare altre volte, perché non dobbiamo lasciar passare che certe pratiche da noi vengano tollerate, non dobbiamo lasciar passare il fatto che noi condanniamo certe pratiche; non dobbiamo lasciar passare non dobbiamo smettere

di ricordare che in Italia certe cose non debbono essere fatte. Questo Consiglieri e soprattutto alle donne, in un modo meno formale di rappresentarmi a voi, mi preme ricordarvelo e sottolinearvelo, io credo che lo spirito dell'Ordine del Giorno, passatemi l'imprecisione tecnica, sia corretto e preferirei però in questa all'interno di questa discussione che venga data la precedenza a quelle azioni, a quelle cose che abbiano come obiettivo quello di realizzare qualcosa di concreto. Più che le campagne pubblicitarie e di informazione, che perbacco sono importanti ma crediamo che siamo in un deficit comunicativo ed è una tale difficoltà, io credo che sia più opportuno impegnare le nostre risorse, il nostro impegno, le nostre discussioni, da una parte per approfondire certi temi, quelli che ho presto detto e dall'altro per mettere in campo risorse economiche a sostegno delle donne; a sostegno di quelle donne che sono oggetto di violenza soprattutto di quelle donne che vedono in casa il loro aguzzino e questo credo che sia una condizione che fa sì che queste vittime si sentano veramente al di fuori di ogni contesto sociale e questo è un grosso problema e questo è quello che mi auspico come azioni seguenti a questo Ordine del Giorno. Ho finito.

Consigliera Antonella Spaggiari

Grazie Consiglieri, voglio ringraziare prima di tutto la prima firmataria dell'Ordine del Giorno che stiamo discutendo come Consiglio. Gigliola Venturini, leggendo attentamente il testo, ha prodotto uno sforzo molto importante e che io credo potrebbe essere anche un po' la base, io credo, di un lavoro che può ispirare e impegnare non solo i Parlamentari e su questo poi verrò, non solo la Giunta ma io credo anche le Commissioni Consiliari. Data l'importanza del tema, l'esigenza di mantenere e di rinnovare anche in questa giornata dal punto di vista simbolico molto importante l'impegno ma anche di produrre esperienze concrete. Il Consigliere che mi ha preceduto sottolineava l'esigenza di sottolineare anche un impegno contro la violenza verso le donne anche nei casi delle donne straniere; c'è un capitolo dettagliato che fa riferimento a culture e a volte a riferimenti religiosi che immaginano la donna come proprietà, ecco, di qualcuno, quindi non è taciuto assolutamente, però quell'anche è fondato, perché vuol dire che ci sono rilevati, documentati, ahimè troppi e numerosi casi di violenza, no? Anche in contesti sociali, non sempre di miseria o degradati e assolutamente autoctoni, così come a questi si affiancano appunto episodi gravissimi che abbiamo visto ahimè in questo Paese, anche figli di culture che non riconoscono dignità, libertà, appunto vedono ancora la donna come un oggetto. La pesantezza dei numeri che in questi giorni abbiamo potuto leggere nelle tante richieste che sono richiamate in questo Ordine del Giorno, le tante documentazioni ci dicono quanto sia importante continuare in un impegno attivo e non formale; anche io come la Consigliera Venturini tendo a pensare o a sperare che la pesantezza di questi numeri, l'ampiezza dei casi sia dovuta anche alla maggior forza e coraggio di tante donne di denunciare gli episodi e di non viverli più come una colpa, speriamo che sia così, deve essere così. D'altronde anche guardano il percorso di emancipazione che il nostro Paese ha compiuto, io continuo ad impressionarmi per quanto infondo si tratti di conquiste recenti, ecco. Dal diritto di voto, no? Le 46 nella seconda, ecco..secolo scorso si ma, qualche..ecco. Non c'è bisogno di fare tutta la storia dice il consigliere che ho alle spalle, però io la faccio rapidamente per dire: dal rinnovato diritto di famiglia, al 1996 ci stavamo interrogando per ricordare quando il reato di violenza sessuale era ed è passato da passato contro la morale a reato contro la persona 1996, non 1896; lo dico da una parte perché avverto anche il bisogno di rimotivare tutti, di noi a partire da me ad un rinnovato impegno ma anche a rinnovare la consapevolezza che debba essere un impegno costante. Il documento e l'Ordine del Giorno che è stato posto al Consiglio e che avrà il nostro voto favorevole e completo nel richiamo e nelle premesse, sollecito va dato anche dai passi che ... e trasversalmente a livello nazionale si sono fatti, mi auguro anche io che non si torni indietro con singole leggi rispetto alle conquiste che ci sono state, mi piace anche perché propone di continuare un impegno concreto che è quello di sostenere la casa delle donne; c'è un luogo che concretamente qui e che non solo altrove, non lontano da noi, aiuta le donne; è un'esperienza quella della Casa delle Donne, straordinaria un caso di coprogettazione faticosa tra il privato sociale, Associazione e volontariato, molto plurale dal punto di vista culturale del comune, impegno dal punto di vista del Comune di acquistare una casa convenzione a sostenerla, i numeri che dava la Giglioli sono impressionanti, prendiamo anche 200 per 12 anni, ecco vuol dire 2.400 donne che hanno avuto necessità di rivolgersi alla casa od essendo ospitate o assistite o assistite là dove accaduto o di crescere anche

nella consapevolezza dei propri diritti. Io voglio anche dar conto di un'altra esperienza di cui ho avuto la fortuna di poter collaborare perché su questo tema penso sia molto importante mantenere questo impegno plurale, non si condivide tutto ma se condividiamo la sostanza questo Paese riesce a camminare in termini culturali, vale a Roma per il Parlamento, vale in Regione, vale anche nel comune di Reggio Emilia. Penso ad un'altra esperienza, non di donne laiche come nella Casa Cooperativa Sociale Maria Teresa emanazione del centro aiuto alla vita che gestisce strutture in convenzioni con molte istituzioni pubbliche e di donne italiane o straniere in difficoltà con i bambini e ho visto questi soggetti impegnati al tavolo gratuitamente di quell'esperienza a cui partecipava anche la Fondazione Manodori, di micro credito e di sostegno o di prestito sull'onore proprio sulle donne, finalizzata. Mi pare sia giusto difendere e rivendicare una continuazione da parte dell'amministrazione di questo impegno e accompagnare queste esperienze con una costante lettura per adeguare in riflessione sui risultati ottenuti, per adeguare questi strumenti straordinari. In epoca di disoccupazione e di crisi, nella miseria, i rapporti e le situazioni diventano più difficili e più complicati e i soggetti deboli rischiano di subire il tacere ancora di più, ecco perché secondo me in questo momento questi strumenti che sono sì molto specifici ma hanno anche un valore generale debbano essere come dire, sostenuti, la capacità di fare rete e mettere intorno al tavolo molti soggetti, come positivamente io credo documenti l'esperienza della Casa delle Donne e della convenzione con l'Amministrazione Comunale ci da anche conto di un'efficacia della spesa corrente che può essere come dire, ridesti nata e positiva; poi i numeri sono impressionanti, ricordo che quando 12 anni fa si parlò di istituire a Reggio Emilia una casa delle donne che è un centro di accoglienza per le donne contro la violenza, ci fu risposto: "Ma come anche a Reggio?" No? E queste cifre ci dicono come non ci sia nessuno ambiente e nessun ambito che non possa lavorare per ridurre questi drammatici casi e per migliorare queste condizioni, e io credo faremmo anche ben forse nel calendario delle commissioni di lavoro per i Consiglieri soprattutto nuovi, ad incontrare questa esperienza, a visitarla, a parlare con le volontarie e le operatrici e anche con quella rete straordinaria che qui si citava: di responsabili, di forze dell'ordine e forze pubbliche, perché ciascuno per la propria competenza e professionalità concorre in una fase difficile e io credo a difendere un profilo che è la misura della civiltà e lo si misura nel riconoscimento dei diritti dei più deboli a partire dall'infanzia e delle donne. Grazie.

Escono i Consiglieri Ballarini e Bassi.
Consiglieri presenti n. 27

Consigliere Luisa Carbognani

Grazie Presidente, è vero che il pericolo per le donne è la strada la notte ma lo è molto di più la normalità. Parto da questa frase lasciata nell'anfora simbolo e testimone dell'iniziativa promossa dall'Udi, ... di ogni genere che ha girato per un anno intero quasi tutta l'Italia, partendo da Niscemi dove era stata uccisa Lorena Cultraro, arrivando a Brescia dove è stata sgozzata Ina Salemme. Qui sono pienamente d'accordo con il Consigliere Iotti e penso che lo siano anche tutti i Consiglieri di Maggioranza nel dire che siamo pienamente d'accordo sul fatto che certi valori come il rispetto delle donne non sia mai un valore mediabile; è vero infatti che le donne hanno il diritto di sentirsi sicure a girare sole in piena autonomia anche in tarda ora e questo le Amministrazioni Locali possono e devono permetterlo tramite politiche locali che mettano in atto le sicurezze le città attraverso ausili tecnici, in particolare l'attenzione alle esigenze delle donne a partire come, poi si dice nell'Ordine del Giorno, dagli orari dei trasporti, ai pubblici esercizi, alle illuminazioni, alle telecamere, alle colonnine "sos" e ancora far sì che parte di città a rischio siano vivacizzare le iniziative e curate per evitare il degrado urbano. E' anche vero però che la maggior parte della violenza contro le donne si consuma nella normalità della famiglia o perché molti atteggiamenti discriminatori assunti a volte paradossalmente dalle donne stesse sono la normalità, la battaglia contro la violenza sulle donne deve coinvolgere uomini e donne con la stessa energia e determinazione, perché si stratta di contrastare una delle forme di violazione dei diritti mani più diffusa ed occulta nel mondo, questa battaglia però sta combattendo su un campo che è quasi completamente pensato e organizzato al maschile; è necessario compiere uno sforzo a partire da questo Consiglio Comunale e attraverso tutti i gradi delle Istituzioni per arrivare ad una diversa organizzazione culturale, socia-

le ed economica della modalità di produzione di una diversa organizzazione dei tempi per favorire il più possibile la partecipazione attiva ai livelli decisionali delle donne in tutti i campi sopra citati. La figura femminile acquisterebbe maggior forza e acquisterebbe più autorevolezza nel rispetto delle sue caratteristiche peculiari, non dimentichiamo infatti che la violenza fisica è sesso accompagnata o sostituita da una violenza psicologica martellante fatta di umiliazioni che paiono piano distruggono l'autostima, annientano le capacità decisionali, creando sensi di colpa e quindi giustificano i maltrattamenti subiti e infine creano un gran senso di solitudine da parte di queste donne vittime. E' fondamentale quindi agire sul piano culturale, a partire dalle istituzioni mettendo in campo politiche finalizzate al sostegno di associazioni e di centri anti violenza, come ha ben spiegato la Consigliera Venturini che aiutino attraverso l'ascolto e alle donne vittime di violenza ed anche le Associazioni che promuovono iniziative volte all'educazione dell'affettività e della sessualità nel rapporto uomo e donna da parte dei giovani; ad esempio si potrebbe fare nelle scuole e già si fa in alcuni casi, ma penso che debbano essere senz'altro aumentati perché in futuro non si giustifichi mai una violenza sessuale con una gonna troppo corta, l'omicidio con la gelosia o a causa di una diversa cultura o religione. I più giovani devono crescere con la consapevolezza che non esistono differenze di genere e gli adulti per primi devono dare l'esempio. Grazie.

Entra il Consigliere Nasuti.

Esce il Consigliere Vecchi.

Consiglieri presenti n. 27

Consigliere Marco Eboli

Si poche parole Presidente, per confermare il sostegno a questo Ordine del Giorno che tra l'altro è stato sottoscritto dalla collega Annamaria Terenziani, quindi abbiamo condiviso questo documento nel quale mi permetto solo di far presente che forse non è un dato ,diciamo così, minore, il fatto che su 373 donne ci si sono rivolte alla Casa delle Donne nel corso del 2008, ben 150 sono di nazionalità straniera e cioè io leggo che delle 373, le italiane sono 226, quasi si volesse enfatizzare che sono molte le Italiane, io mi permetto di far presente che per fortuna sono molte le straniere anche, e dico per fortuna, perché dico che è difficile soprattutto per una donna straniera e dico se di cultura musulmana, avere il coraggio di uscire da una certa gabbia culturale, da un'esclusione sociale che è totale là dove ha il coraggio di affrontare all'esterno dal contesto familiare le problematiche che ci sono. Penso sia stato fatto un buon lavoro nell'elaborare questo documento perché si da merito a tutte le parti in campo e cioè lo si è fatto veramente mono bi-partisan, un impegno corale su questo tema; abbiamo apprezzato e lo dico anche a nome dei colleghi del PDL in riferimento al lavoro che sta facendo il Ministro Carfagna, è un lavoro serio, la legge sullo "Stalking" non si deve a lei, anche se il percorso era cominciato molto prima anche con Governi di Centro Sinistra e questo testimonia che su questo tema c'è un'unità di intenti veramente trasversale. Io voglio anche ricordarvi che fu su iniziativa di un deputato di Alleanza Nazionale che fu approvata la legge nella passata Legislatura contro il fenomeno dell'infibulazione che è un'altra grave menomazione a danno delle donne tipico di quei rituali religiosi a cui pure qua si parla in modo un po' generico e comunque di una concezione di totale sottomissione della donna in una particolare cultura che è inutile negarlo ed è quella musulmana; la cultura occidentale ha molti difetti e ha molte carenze ma credo che il concetto di libertà della donna nel mondo occidentale rispetto al mondo musulmano sia su piani diversi. Quand'anche anche nel mondo musulmano, l'esempio della First Lady Egiziana ne è un esempio, vi sono dei movimenti di emancipazione nel ruolo della donna nel mondo musulmano nella realtà dell'Iraq, Iran, Afghanistan e del ... stesso sono sempre le donne che sono in prima fila nel garantire anche i diritti di tutti: la libertà di parola, diritto ad una professione, il diritto alla possibilità di accedere ad una vita sociale e civile nel rispetto delle proprie, diciamo, dei propri talenti, delle proprie capacità e senza appunto questo discrimine che qualcuno vorrebbe ancora riproporre. Quindi è un dato interessante quello che vien fornito in questo Ordine del Giorno ed è importante che il Consiglio Comunale ne abbia parlato oggi, discuta ai voti questo Ordine del Giorno che non è assolutamente un fatto formale e noi lo intendiamo come giustamente hanno detto altri Consiglieri che sono intervenuti, anche la Consigliera Spaggiari, come una base

di lavoro interessante su cui discutere per la Giunta, per gli Enti locali, per il Comune di riferimento.

Esce il Consigliere D'Andrea.

Consiglieri presenti n. 26

Entra l'Assessore Sassi

Assessore Natalia Maramotti

Gentili Consiglieri e gentili Consigliere, aggiungo solo alcuni aspetti. Parto dallo stretto legame che c'è tra le due più care alla differenza come valore, cioè all'essere maschio e all'essere femmina che come elemento che evita l'evito alla violenza tra le donne; è bene che si sappia che anche su questo la nostra collettività ha lavorato molto in questi anni perché l'Associazione "Non da sola" talvolta anche in collaborazione con l'Amministrazione Comunale o con altre Istituzioni del nostro territorio, ha visto nel corso di questi anni, 5.000 ragazzi e ragazze delle nostre scuole superiori in percorsi formativi che normalmente durano dalle 6 alle 8 ore e che spesso hanno prodotto dei progetti che hanno avuto un riscontro reale, l'ultimo dei quali quello dove l'Amministrazione Comunale stamattina ha insieme all'Associazione "Non da sola" presentato al Rosebud, si chiama "Ci metto la faccia" è un filmato che dura 45 minuti ed è realizzato da ragazzi e ragazze di alcune scuole superiori di Reggio Emilia nel corso del quale hanno realizzato delle interviste sul tema della violenza di genere, sono andati per la città e hanno intervistato giovani anche direi, non soltanto Reggiani ma anche nuovi cittadini, ed inoltre hanno anche suggerito all'interno di questo filmato delle situazioni tipiche di violenza, violenza però non plateale, perché la violenza qualcosa che si annida anche in condotti che a volte sono considerati normali, come per esempio, non so, assumere atteggiamenti di chiusura nei confronti della propria ragazza o fidanzata semplicemente perché ha numeri di ragazzi e amici nel cellulare. Tutte queste situazioni che sono state riportate nel filmato che vi invito a vedere il 30 di novembre, perché il 30 di novembre questa volta non più al Rosebud, ma invece al cinema Al Corso sarà nuovamente proiettato per tutta la cittadinanza e successivamente seguirà un film che si chiama "Racconti da Stoccolma" che tratta proprio di questa tematica; quindi credo che il legame tra educare alla differenza di genere ed evitare le condotte violative della dignità delle donne sia un tema fondamentale che questa città deve continuare a portare avanti. Poi, posso ancora dire che, sì certo, lo "Stalking" e la normativa sullo "Stalking" è stata assolutamente importante, ed è stato anche importante inserire all'interno di questo l'ammonimento del questore per lo "Stalking" e cioè per il soggetto che tiene condotte persecutorie, perché nel nostro caso e cioè nell'ambito locale, sugli 8 casi che abbiamo avuto, 6 hanno comportato la desistenza dalla condotta violativa della tranquillità e della donna oggetto degli atteggiamenti del molestatore. Un'ultima cosa vorrei ancora sottolineare invece, che credo che il Governo in carica debba se vuole essere coerente con il fatto che sta facendo campagne contro la violenza su le donne, che appaiono sui giornali, che attraverso il Ministro Carfagna ha portato al voto della normativa sullo "Stalking" ecco dovrebbe ripristinare i fondi che l'hanno scorso sono stati direi, improvvisamente sottratti alla destinazione che avevano originariamente, erano €20.000.000 e servivano per finanziare le Case delle Donne in tutta Italia, perché una cosa va detta, che anche questo diritto non è uguale per tutte le cittadine Italiane, in quanto le Case delle Donne sono principalmente assestate nel Centro nord e questo significa riconoscere una diversa dignità alle donne Italiane, la maggioranza delle case è sostenuta infatti da fondi che vengono dalle Amministrazioni Comunali, che quindi mostrano una sensibilità in tal senso. Io credo che questo sia un criterio che dovrebbe essere portato avanti e con finanziamento ripristinato. Ultima riflessione che mi ha portato a sostenere l'intervento del Consigliere Eboli riguarda appunto le donne straniere, si è vero non sono per niente poche, sono circa il 40% le donne straniere che si rivolgono alla casa ed è anche vero che si sono incrementate in questi ultimi anni, vuole dire una cosa fondamentale che è già stata affermata, ossia che anche le donne straniere hanno trovato il coraggio di uscire da una condizione di suditanza; questo è anche stato possibile perché all'interno della Casa è l'Associazione "Non da sola" da circa tre anni porta avanti questi progetti "Unenomadi", e credo che la Consigliera Spaggiari si riferisse a questo quando ha parlato di collaborazione inter istituzionale, perché in questo caso il progetto "Unenomadi" è stato possibile grazie all'intervento del Comune di Reggio Emilia e

all'intervento della Fondazione Manodori, c'è sol oda augurarsi che continui perché è stato lo strumento per avvicinare le donne straniere alla possibilità di liberarsi dalla violenza anche perché ha consentito a loro un percorso di tirocinio al lavoro e quindi di autonomia effettiva, perché e su questo concludo, perché per le donne l'uscita dalla violenza è possibile in molti casi grazie ad una forma di emancipazione personale legata alla possibilità di uscire di casa e ad avere un'autonomia economica. Grazie.

Entra la Consigliera Spaggiari.
Consiglieri presenti n. 27.

Consigliere Pierino Nasuti

Signori Consiglieri e signor Presidente, volevo dire che sono d'accordo con quanto riportato nel documento ma volevo richiamare l'attenzione di questo Consiglio che partendo da questa ricorrenza del 25 di novembre, tramite l'apposita Commissione si potrebbe portare avanti un lavoro che scandisse anche tutto un lavoro della durata della Legislatura. Dico queste cose perché penso che questo tipo di lavoro richieda un impegno costante sia da parte dell'istruzione sia da parte diciamo delle forze politiche che compongono questo Consiglio Comunale, perché viviamo anche, se volete una situazione anche di una crisi molto profonda e ci vorranno alcuni anni prima di uscirne fuori; quindi evidentemente anche le tensioni, voglio dire, individuali e famigliari aumenteranno da questo punto di vista e coloro che ne pagheranno di più il prezzo di queste tensioni, va bene? Adesso è presto dirlo, ma purtroppo saranno senz'altro le donne e dico questo perché sia l'organizzazione del lavoro visto sia nell'istruzione, visto sia nell'organizzazione del lavoro nel mondo privato ancora oggi se andiamo a vedere dei dati sono molto la debolezza, diciamo, del ruolo che giocano le donne nel mondo del lavoro per i ruoli che ricoprono evidentemente pagano un prezzo già da adesso molto salato da questo punto di vista qui. Quindi evidentemente è sì un problema come dice l'Assessore di educazione alla cultura delle differenze e questo senz'altro è l'aspetto centrale, diciamo questo aspetto qui, per cui bisogna lavorare, quindi va bene questo video che è stato realizzato, quindi bisogna lavorare con le nuove generazione, soprattutto dentro alle scuole; è anche importante per accelerare, diciamo, questo processo anche di crescita, anche di cambiamento, di approcci anche, divisioni anche, di orizzonti culturali e perché questo Consiglio prenda questo problema come un tema di lavoro continuativo, cioè strutturato per tutto il quinquennio. Grazie.

Entra il Consigliere Riva.
Consiglieri presenti n. 28

Consigliere Luca Damian

Grazie Presidente oggi, 25 novembre, ricorre la giornata internazionale contro la violenza sulle donne, una giornata riconosciuta su tutto il territorio Nazionale e non solo. La donna è parte fondamentale della famiglia ma che purtroppo troppo spesso subisce soprusi e violenze nella società dove vive e fatto ancor più grave all'interno del proprio nucleo familiare. Questi tristi episodi ritengo che vadano condannati nella maniera più assoluta e che il ruolo delle Associazioni sia fondamentale per la salvaguardia dei diritti stessi e annuncia da parte dell'Unione del Centro il voto favorevole all'Ordine del Giorno presentato. Grazie.

Entrano i Consiglieri Barbieri e Irali.
Consiglieri presenti n. 30

Consigliera Valeria Montanari

Grazie Presidente, Consiglieri, ovviamente la dichiarazione di voto del Gruppo del Partito Democratico alla presentazione di questo articolo 20 è favorevole, ed è favorevole per tutte le ragioni che le Consigliere e i Consiglieri di Maggioranza e di Opposizione hanno posto all'attenzione di quest'aula oggi. Io inanzi tutto volevo porre un ringraziamento non formale ai Consiglieri Iotti e ai Consiglieri Eboli, Nasuti perché trovo assolutamente esemplificativo che un argomento che ri-

guarda le donne oggi in quest'aula sia stato trattato con grande sensibilità anche dagli uomini e guardate che questo non è un fatto scontato perché di solito capita che siano le donne a parlare di donne; quindi quando si dice che l'adesione a questo documento è un'adesione non formale trovo che questo sia veramente un approccio politico da considerare favorevole e importante. Volevo soltanto e vi rubo soltanto alcuni minuti per parlare di un tema che è stato sollevato da più interventi, c'è quello dell'uguaglianza dei diritti tra uomo e donna, mi permetto di dire che la questione dal mio punto di vista ma da quello che viene in un qualche modo già recepito da tempo anche dalla Conferenza di Lisbona in poi è che l'argomento è un po' più staccato, è diverso, è più complesso ed è quello del recepimento della differenza di genere; le famose azioni positive in tutela e salvaguardia della differenza di genere, cosa sono in realtà? Sono, diciamo, l'accoglimento di una dimensione più complessa che riguarda l'identità, l'identità delle donne che è differente dall'identità degli uomini e guardate che non è un discorso banale e non è un discorso teorico; è un discorso che poi si rifà anche a reazioni concrete, a misure concrete che lo Stato Italiano ha recepito e parlo del Part-time che il Comune di Reggio Emilia recepisce ogni giorno, parlo dell'adesione e anche della continua attenzione all'apertura di Nidi comunali, ad azioni rivolte alle donne, a tutto il lavoro che si sta facendo sulla conciliazione dei tempi. Questo è importante perché come ricordava prima l'Assessore Maramotti, la violenza non è un tema che possa in un qualche modo prescindere dai temi che sono quelli del lavoro, quelli dell'integrazione anche delle donne straniere ma parlando in particolare delle donne Italiane, del lavoro, perché il lavoro permette alle donne di uscire di casa e quindi di conquistare e di avere una loro autonomia, un'autonomia che va al di là di un'identità che è un cliché ed è un retaggio antico, diceva bene prima la Consigliera Spaggiari quando diceva che sono i diritti acquisiti da poco ma anche la consapevolezza è acquisita da poco e il fatto che quindi le donne escano di casa e possano in un qualche modo accogliere e rivestire dei ruoli che non solo solamente degli uomini ma sono anche loro. Teniamo presente però che questo è un Paese dove nei Consigli di Amministrazione ci sono uomini, dove spesso a capo di società ci sono uomini, dove a capo di Istituzioni spesso ci sono uomini e quindi stiamo attenti, teniamo certamente in considerazione tutto quello che il discrimine che viene da società da altrove, da società diverse, ma teniamo in considerazione anche il discrimine che è ancora presente e vigente in questo Paese e quindi su questo ci dobbiamo impegnare. Grazie.

Entrano i Consiglieri Parenti e De Lucia.
Consiglieri presenti n. 32

Consigliere Matteo Olivieri

Grazie Presidente, per dire che il nostro Gruppo Consigliare voterà assolutamente a favore, nella speranza che le donne in politica aumentino sensibilmente e quindi si possano fare fautrici ancora di più, di come dire, di un'attenzione su questi argomenti, sarebbe bello che ci fosse una donna anche come Capo Gruppo del PD. Grazie.

Entrano i Consiglieri Prandi, Gualtieri e Terenziani.
Consiglieri presenti n. 35

Consigliere Andrea Parenti

Grazie Presidente, la Lega Nord voterà a favore; coglievo la parola per alcune puntualizzazioni che mi sarebbe piaciuto trovare in questo articolo 20, inanzi tutto mi duole constatare l'assenza del Sindaco in sala su un tema che secondo me poteva fare anche un piccolo sforzo e venire, poi leggendo l'Ordine del Giorno, qui leggo, praticamente, che il numero di denunce ... che il fenomeno di violenza contro le donne riguarda anche le donne straniere alcune delle quali soggette a culture e consuetudini lontane dal principio di eguaglianza, ecco sia chiaro che non sono culture quelle che prevaricano la donna, ma sono sotto culture sia chiaro che non si può parlare di consuetudini lontane ma di barbarie, di demenza, ecco. Tenevo a fare alcune puntualizzazioni, ben vengano i soldi spesi alla Casa delle Donne forse meglio che in vari tavoli che poi alla fine non si decide mai nulla con un distinguo, abbiamo pochi soldi, usiamo i soldi di chi fa violenza sulle donne per queste cose, perché il Comune di Reggio non si è mai costituito parte civile di fronte ai tantissimi epi-

sodi brutali che accadono a Reggio Emilia, usiamo i soldi degli stupratori per fare promozione sul territorio che sicuramente qualcosa otterrà. Grazie.

Presidente Gianluca Vinci

Grazie al Consigliere Parenti, non c'è nessun altro iscritto a parlare, passiamo ora alla votazione dell'Ordine del Giorno n. 1.

Il Presidente mette in votazione **l'Ordine del Giorno n. 1 presentato dalla Consigliera Venturini e ne**

Proclama

il seguente esito

PRESENTI : 32

ASTENUTI: 0

VOTANTI: 32

FAVOREVOLI : 32 Spaggiari (C.A.) - Riva (I.d.V.) - Barbieri, Giovannini, Iotti, Irali, Parenti, Vinci (L.N.P.) - Baccarini, Campioli, Capelli, Carbognani, Cattani, Cavatorti, Cigarini, De Lucia, Montanari Federico, Montanari Valeria, Olivo, Pierfederici, Prandi, Rinaldi, Rodolfi, Salsi, Scarpino, Venturini (P. Democr.) - Eboli, Gualtieri, Terenziani (P.d.L.) - Olivieri (Re 5 Ste) – Nasuti (Sin e Ve) – Damian (U.D.C.)

CONTRARI : 0

Il Consiglio **approva all'unanimità.**

Vengono introdotti in discussione i punti numero 4 e 5 dell'Ordine del Giorno, relativi a **“Mozione dei Consiglieri Marco Eboli, Liborio Cataliotti, Fabio Filippi e Claudio Bassi in ordine alla sperimentazione del test antidroga”** (I.D. 204) e **“Mozione dei Consiglieri Marco Eboli, Liborio Cataliotti, Fabio Filippi e Claudio Bassi in ordine all'adozione di provvedimenti atti a reprimere lo spaccio di droga nella nostra città”** (I.D. 205)

MOZIONE N. 4

Il Consiglio Comunale di Reggio Emilia

PREMESSO

Che il Comune di Milano, per combattere l'uso di droghe, soprattutto da parte di adolescenti, ha deciso di inviare a tutte le famiglie un coupon con il quale ritirare presso le farmacie della città, il kit necessario per fare il test antidroga ai propri figli;

CONSIDERATO

Che la realtà della nostra città è, per età di assunzione ed utilizzo di sostanze stupefacenti, simile a quella del capoluogo Lombardo, come abbiamo appreso dal SERT e dalle comunità ed associazioni che operano nell'ambito delle tossicodipendenze, nel corso di recenti riunioni della Commissione Sanità ed Assistenza;

SOTTOLINEATA

L'importanza del coinvolgimento della famiglia nella prevenzione del rischio di dipendenza dalle droghe e la condivisione espressa dal Ministro della Salute Livia Turco per l'iniziativa assunta dal Comune di Milano;

IMPEGNA

La Giunta a sperimentare, anche nella nostra Città, il Test antidroga, coinvolgendo, in primo luogo FCR e tutte le Farmacie private.

GRUPPO CONSILIARE PDL
Marco Eboli

MOZIONE N. 5

Il Consiglio Comunale di Reggio Emilia

considerati

i recenti gravi episodi di spaccio all'interno di scuole superiori e il ricovero di una studentessa avvenuto dopo aver fumato uno spinello;

valutato

la pericolosità delle c. d. "droghe leggere" ed il fatto che tali droghe producono assuefazione e dipendenza, causando, inoltre, gravi disturbi neurologici;

dato atto

che lo Stato deve tutelare e preservare la salute dei propri cittadini;

che occorre perseguire politiche di disincentivazione dell'uso di sostanze stupefacenti e non politiche di riduzione del rischio;

che è oggi in vigore la Legge Fini contro il consumo e lo spaccio di tutte le droghe, legge che punisce severamente gli spacciatori;

sottolineato

che la Legge Fini non prevede l'arresto per i consumatori di droga ma solo per gli spacciatori (chi fuma uno spinello, quindi, non rischia la galera), i quali vengono definiti da apposite tabelle approntate dal competente Ministero, il quale stabilisce quale sia la dose minima che ogni cittadino può possedere senza incorrere nel reato di spaccio ma nella più lieve fattispecie di possessore;

considerate negativamente

le politiche antiproibizioniste propugnate da alcune forze della maggioranza di governo, le quali vorrebbero arrivare all'abolizione della Legge Fini contro tutte le droghe ed a liberalizzare l'uso e la vendita delle sostanze cannabinoidi;

impegna la Giunta

ad adottare tutti i provvedimenti necessari per reprimere lo spaccio di droga nella nostra città, aumentando la vigilanza nelle zone più a rischio, in primis le scuole, utilizzando a tal fine anche la Polizia Municipale, che negli anni passati aveva dimostrato grande capacità e solerzia nella repressione dello spaccio di droga;

ad abbandonare perniciose campagne di informazione relative alla diminuzione del rischio da utilizzo di stupefacenti, privilegiando quelle di prevenzione, organizzando corsi ed incontri nelle scuole;

impegna

il Presidente del Consiglio Comunale di Reggio Emilia a trasmettere copia della presente mozione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed ai Presidenti delle Camere.

Gruppo Consiliare PdL
Marco Eboli

Presidente Gianluca Vinci

Passiamo alla Mozione n. 4 e la Mozione n. 5 che verranno trattate unitamente a seguito della Mozione d'Ordine; diamo atto della presentazione di 2 Ordini del Giorno a firma dei due Consiglieri Andrea Capelli e Federico Montanari, distribuiti a tutti i Consiglieri e attinenti alla Mozione n.4 e n.5.

ORDINE DEL GIORNO N. 1 (MOZIONE N. 4)

Il Consiglio Comunale di Reggio Emilia

CONSIDERATO

- **Che l'uso di sostanze stupefacenti è un fenomeno sociale di larga portata non asseribile ad un problema che riguarda esclusivamente le giovani generazioni;**
- **Che il test antidroga è già disponibile presso le farmacie comunali e private e ogni cittadino può liberamente scegliere di utilizzarlo;**

VALUTATO

- **Che nel caso di figli facenti uso di sostanze stupefacenti, il rapporto tra genitori e figli assume una particolare complessità e delicatezza che giustifica anche in capo alle istituzioni una consapevole e prudente modalità di azione, anzitutto rispettosa della privata dimensione familiare;**

RITENUTO

- **Che le azioni praticate dalle istituzioni, ed in primis dall'Amministrazione Comunale, oltretutto da tutte le organizzazioni e associazioni impegnate nel campo della tossicodipendenza, debbano essere prioritariamente ispirate, nel rispetto delle proprie autonomie, ad uno spirito di collaborazione finalizzato a condividere una comune strategia di contrasto all'uso di sostanze stupefacenti;**
- **Che ogni azione, praticata anche dall'Amministrazione Comunale, non può prescindere da un totale rispetto dell'autonomia della dimensione familiare, del difficile rapporto tra figli e genitori di queste delicate situazioni evitando pertanto ogni azione coatta e indiscriminata quale quella di promuovere, come Amministrazione, l'uso del test antidroga sul figlio da parte del genitore, ostacolando al contrario la promozione di un dialogo consapevole all'interno delle famiglie e correndo il rischio di favorire condizioni di accentuazione dell'emarginazione e dell'isolamento delle famiglie nell'affrontare la complessità di tali situazioni;**

IMPEGNA LA GIUNTA

A proseguire le azioni già in atto con particolare riguardo alla capacità di favorire:

- a) efficace collaborazione tra tutti i soggetti impegnati nel contrasto all'uso di sostanze stupefacenti;**
- b) sostenere, anche con proprie risorse, i soggetti quotidianamente impegnati sul campo;**
- c) valorizzare ogni forma di azione e iniziativa tesa a migliorare il grado di sensibilizzazione e prevenzione, anche e soprattutto tra i giovani, relativamente ai rischi derivanti dall'uso di sostanze stupefacenti;**
- d) a considerare l'opportunità di azioni mirate tese a facilitare il dialogo interfamiliare tra genitori e figli nell'affrontare la complessità della situazione.**

Andrea Capelli, Federico Montanari (P.D.)

Il Consiglio Comunale di Reggio Emilia

CONSIDERATO

- Che la lotta allo spaccio di sostanze stupefacenti è parte della lotta al traffico internazionale;
- Che il Governo continua a tagliare i fondi destinati alla sicurezza e alle forze dell'ordine, titolate e competenti nella lotta allo spaccio e al traffico internazionale di stupefacenti;
- Che la legge Fini sull'uso e sullo spaccio di droghe differenzia tra spacciatore e consumatore, punendo in particolar modo lo spacciatore e lasciando alla discrezione del giudice la quantità minima per l'uso personale;

RITENUTO

- Che lo spaccio nelle scuole non rappresenta l'attività della criminalità organizzata e che l'azione di repressione dello spaccio da parte delle forze dell'ordine debba concentrarsi soprattutto sui grandi traffici di area vasta;
- Che la scuola è prima di tutto un luogo di istruzione ed educazione civica, e che l'azione più importante per combattere la diffusione delle sostanze stupefacenti debba essere svolta da educatori e psicologi sviluppando un'azione di lungo periodo, decisamente più risolutiva della mera azione repressiva da parte delle forze dell'ordine;
- Che, nel rispetto della libertà e responsabilità individuale all'uso, sia compito delle istituzioni facilitare il crescere di un'adeguata consapevolezza relativamente ai rischi derivanti dall'uso di sostanze stupefacenti attraverso campagne di informazioni e sensibilizzazione mirate sia alla prevenzione del rischio sia alla riduzione del danno;
- Che l'approccio proibizionista da "codice della strada" ha dimostrato non avere effetti positivi producendo, talvolta, al contrario, effetti e risultati diametralmente opposti;

IMPEGNA LA GIUNTA

A proseguire ed incrementare la propria azione con particolare attenzione verso le campagne di informazione volte a prevenire il rischio e ridurre il danno nelle persone che usano sostanze stupefacenti;

A proseguire il lavoro svolto dal nucleo antidroga della Polizia Municipale che ha ottenuto ottimi risultati in questi anni nella lotta allo spaccio di sostanze stupefacenti;

A proseguire ed incrementare le campagne di prevenzione del disagio e promozione dell'agio, favorendo e sostenendo la crescita di attività culturali, associative e sportiva tese a migliorare l'offerta di opportunità di crescita positiva per i giovani della nostra città.

Andrea Capelli, Federico Montanari (P.D.)

Consigliere Marco Eboli

Si grazie Presidente, io ora illustrerò ovviamente il testo di due Mozioni che abbiamo presentato come Gruppo del PDL e successivamente ovviamente altri colleghi anche interverranno sugli Ordini del Giorno presentati dai Consiglieri di Maggioranza da cui abbiamo già avuto la disponibilità nella lettura. Sono due Mozioni direi una rivolta al Comune, l'altra più generale se volete di riaffermazione di alcuni principi e di alcune linee operative per quanto riguarda il fenomeno, la tragedia e il dramma direi della "tossicodipendenza" di cui purtroppo da lungo tempo si parla e qualche volta direi anche si avverte un certo calo di tensione dell'azione non solo degli Enti ma anche dell'interesse sociale e generale della comunità; forse perché questo fenomeno è diventato un fe-

no meno ancora più a rischio, sono molti i colletti bianchi che fanno uso di droghe, non ci sono più le situazioni standard individuabili nel gruppo di tossicodipendenti la cui la semplice presenza nelle piazze era testimonianza di un malessere ora sono scomparsi dalle piazze ma sono negli appartamenti, sono nei luoghi di lavoro, sono un po' ovunque, ecco direi che purtroppo la società Italiana è sempre più drogata, quindi da questo punto di vista ed è una società sempre più portata all'eccesso e alla trasgressione. Da questo punto di vista partono un po' le filosofie di queste due Mozioni. Dicevo prima, una che chiede di impegnare in modo più concreto l'Amministrazione Comunale, la Giunta, l'Azienda funzionale multi servizi FCR e anche le Farmacie private; la prima Mozione parte da un'esperienza del Comune di Milano che per combattere l'uso delle droghe e soprattutto da parte di adolescenti ma ovviamente non ne fanno uso solo gli adolescenti e i giovani, ha deciso di inviare a tutte le famiglie, quindi inviare alle famiglie, fare qualcosa di attivo e di propositivo in prima persona, compiere un'azione sociale in prima persona e anche un investimento economico; un coupon con il quale ritirare presso le farmacie delle città il kit necessario per fare il test anti droga ai propri figli. Io faccio una piccola regressione, io leggo in uno dei testi dell'Ordine del Giorno dei colleghi di Maggioranza in riferimento al fatto che anche a Reggio Emilia nelle farmacie sono disponibili i test antidroga, certo ma non è la stessa cosa, anche perché con l'invio, no vi spiego perché non è la stessa cosa.. C'è un dato psicologico da superare, con l'invio del coupon diretto da parte dell'Amministrazione Comunale la famiglia si sente affiancata in questo percorso di conoscenza ma anche di approfondimento interno, è anche sostenuta economicamente in una prova che non è assolutamente una prova semplice, perché sottoporre i propri figli ad un test anti droga non è una cosa di grande, diciamo così, di grande leggerezza. In dire: "Esistono i test, chi vuole se li compra", mi pare un ragionamento un po' pilatesco impostato in questo modo, quindi sicuramente c'è già da questo punto di vista un'impostazione un po' diversa, noi siamo per un ruolo attivo dell'Amministrazione Pubblica su questo tema mi pare che l'Ordine del Giorno dei consiglieri di Maggioranza sia invece per un ruolo passivo e privatistico quasi e questo poi smentisce tutti gli impegni che vengono assunti nel testo della Mozione; perché ognuno dice che ognuno si arrangi come crede, va bene venitemi a dire che ognuno si arrangi come crede ma non venitemi a dire che l'Amministrazione Comunale allora investe su questo tema. Considerata che la nostra realtà cittadina è per età di assunzione e di utilizzo di sostanze stupefacenti simili a quella del capo luogo lombardo, come abbiamo appreso dal Sert e dalle Comunità ed Associazioni che operano nell'ambito delle tossicodipendenze anche nel corso di riunioni che si sono tenute nella passata Consiliatura sottolineata a nostro giudizio l'importanza del coinvolgimento della famiglia nella prevenzione del rischio da dipendenza di droghe e la condivisione in questo caso bi-partisan dell'allora e oggi ex Ministro Livia Turco, Ministro della salute, per il provvedimento e l'iniziativa assunta dal Comune di Milano, quindi come sul tema delle donne abbiamo volute più credere intelligentemente prendere un taglio di condivisione del problema, auspico che anche su questa tematica non si facciano le barricate e soprattutto non si giochi al fare il più uno, perché il testo di questa Mozione è tutto fuor che un'impostazione contrappositiva, quindi la dove noi chiediamo che anche un provvedimento apprezzato dall'Ex Ministro della Salute del Centro Sinistra Livia Turco possa avere con ruolo attivo applicazione anche nella nostra città, fatte queste considerazioni, chiediamo un impegno concreto alla Giunta, sperimentare anche nella nostra città i Test antidroga coinvolgendo in primo luogo l'FCR e le farmacie private. In un discorso unitario dove in un certo punto sia il pubblico che il privato, fanno un'alleanza assieme all'Amministrazione Comunale per dare un contributo reale all'emersione di questo fenomeno. Quindi questa è la prima Mozione che noi abbiamo depositato, l'altra Mozione parte da episodi di spaccio all'interno delle scuole superiori e a quell'episodio venuto tempo fa di una ragazza, una studentessa, che era stata ricoverata dopo aver fumato uno spinello. Noi siamo come PDL da sempre sulla linea in base alla quale non vi è distinzione di droghe, tra droga leggera e droga pesante, ma riteniamo e su questo siamo confortati anche dagli esperti del settore, quindi non è diciamo così, una posizione politica aprioristica che tutte le droghe producono assuefazione e dipendenza causando quindi gravi disturbi neurologici. Dato atto che lo Stato deve tutelare a nostro giudizio la salute dei cittadini, non a caso il Sindaco anche come figura locale come rappresentate della comunità locale è il massimo responsabile della salute di un Comune e quindi non è una questione campata in aria, esistono precisi obblighi di legge che discendono da una certa impostazione. A nostro giudizio occorre perseguire po-

litiche alla disincentivazione all'uso di sostanze stupefacenti e non semplici politiche della riduzione del rischio che non hanno portato a molto, l'esempio della "villetta svizzera", la trasformazione di tossicodipendenti, da eroinomani a cocainomani in assuntori di Metadone o in commercializzazioni di Metadone con le originarie sostanze assunte in precedenza e sotto gli occhi di tutti; cerchiamo di fare gli struzzi perché questa è una realtà che conosciamo perfettamente tutti quanti, ma non sono da Amministrazione ma anche da cittadini. Oggi è in vigore la legge Fini contro il consumo e lo spaccio di tutte le droghe, legge che punisce severamente gli spacciatori e non punisce, come dicono colleghi di Maggioranza, soprattutto i consumatori, la legge Fini non prevede infatti l'arresto per i consumatori di droga ma solo per gli spacciatori, chi fuma uno spinello non va in galera, qua vengono definiti tali da apposite tabelle approdate dal competente Ministero, il quale stabilisce quale sia la dose minima che ogni cittadino può possedere senza incorrere nel reato di spaccio ma nella più leva fattispecie di possessore; questo va chiarito perché nella Maggioranza è detto esattamente l'opposto ma non corrisponde a vero. Noi consideriamo negativamente le politiche anti proibizioniste proposte da alcune forze del Centro Sinistra che oggi non sono per fortuna rappresentate in Parlamento, le quali vorrebbero arrivare all'abolizione della legge Fini contro tutte le droghe e alla liberalizzazione dell'uso e della vendita delle sostanze cannabinoidi e quindi della Cannabis, della Marijuana e tutto il resto. Fatte queste premesse noi impegniamo la Giunta ad adottare tutti i provvedimenti necessari per le reprimere lo spaccio di droga nella nostra città, aumentando la vigilanza nelle zone più a rischio, in primis le scuole utilizzando a tal fine la Polizia Municipale che negli anni passati aveva dimostrato grande capacità e con uno specifico nucleo creato per combattere la droga e una certa solerzia nella repressione e nella prevenzione dello spaccio di droga. All'abbandonare perniciose campagne d'informazione relative alla diminuzione del rischio all'utilizzo di stupefacenti, privilegiando quelle di prevenzione, organizzando corsi e incontri nelle scuole; a tal fine noi ovviamente impegniamo la Giunta e il Presidente del Consiglio Comunale a trasmettere copia di questa Mozione agli Organi Governativi, sia il Consiglio del Ministro che quelli assembleari, ai Presidenti delle due Camere.

Consigliere Federico Montanari

Grazie Presidente, Consigliere Eboli ha sollevato subito nella sua esposizione della Mozione il problema per cui abbiamo presentato gli Ordini del Giorno su queste due Mozioni, è vero non è la stessa ed è proprio questo su cui noi facciamo leva, mandare una lettera a casa a tutti genitori dicendo che possono andare in farmacia a ritirare un test antidroga per i propri figli, a me non sembra che l'Amministrazione in questo modo dia un affiancamento alle famiglie che hanno questo tipo di problema, piuttosto mi sembra instaurare un sospetto all'interno della famiglia, anzi invadere anche in maniera scorretta l'autonomia familiare. Anche perché penso che già il come si arriva a scoprire che il proprio figlio fa uso di sostanze stupefacenti sia già un primo passo per poi individuare il problema, appunto, e risolverlo; se all'interno dei rapporti genitore e figlio si instaura questo regime di menzogna di fatto che naturalmente il genitore con il test antidroga fa il tampone al figlio a sua insaputa, perché finzione così; penso sia più utile invece che ci siano dati alla famiglia gli strumenti per capire e soprattutto per affrontare questo problema, in questo modo l'Amministrazione si affianca alle famiglie in difficoltà che subiscono questo problema e che soprattutto che non le isola perché credo che sia questa la cosa più importante, il non sentirsi soli quando si è in questi situazioni. E' giusto che si creino momenti di incontro tra queste famiglie, è giusto che vengano dati gli strumenti sia educativi che psicologici per riuscire a risolverlo, quindi investimenti da questo punto di vista siano interessanti, non credo che pagare il test antidroga alle famiglie reggiane sia una buona cosa. Credo inoltre per quanto riguarda quello che diceva sulle scuole, che le scuole siano prima di tutto luoghi educativi per eccellenza, quindi portare la polizia dentro le scuole, credo che non sia corretto, credo più che altro che davanti alla scuole dove ci siano dei problemi di questo tipo si possano affrontare e quindi che la Polizia vada e colpisca soprattutto gli spacciatori, ma che all'interno debbano agire degli operatori, operatori sociali. Un altro problema sono i messaggi che vengono dati da questo Governo di Centro Destra, prima ci sono spot con calciatori che invitano i ragazzi a non drogarsi e poi invece si tagliano i fondi alle Forze di Polizia, quindi meno controllo, perché hanno meno forze per combattere il fenomeno dello spaccio internazionale che è la vera causa centrale di questo problema, ai servizi alla persona ven-

gono continuamente tagliati i fondi, alla scuola, che sono i luoghi preposti per fare un'azione seria per prevenire queste azioni. Prendiamo atto che il Governo su questo tasto non ci sente e non ci vuole sentire, quindi noi abbiamo presentato questi Ordini del Giorno che mettono in luce propri temi, l'investimento dell'Amministrazione dovrà essere fatto in politiche sociali che aiutino le famiglie in difficoltà e non fornire test anti droga ai genitori. Grazie.

Consigliere Matteo Iotti

Grazie Presidente ho chiesto la parola per intervenire sul tema che ovunque tocca questo Consiglio, tocca la città molto da vicino, tocca da vicino perché da quanto apprendiamo sui giornali e dalle statistiche che ci vengono date dalle forze dell'ordine, dalla Polizia di Stato e dalla Guardia di Finanza, il fenomeno della droga assume nella nostra città una dimensione che è a dir poco preoccupante, è preoccupante perché solitamente quando ci sono queste retate, queste operazioni da parte della Polizia per sgominare i traffici derivati dallo spaccio di sostanze stupefacenti, quando ci sono queste operazioni viene colpita la criminalità organizzata, sono segnale che la pelliccia a Reggio non è più tale, la sicura Reggio non è più tale, queste operazioni rappresentano un segnale che qualcosa è cambiato nella nostra città, non soltanto una quota di criminalità diffusa tutto sommato accettabile ma una criminalità organizzata, una criminalità che è in grado di darsi ruoli e compiti ben precisi, una criminalità che è ricchezza e potere di spendere. Allora leggo con interesse la Mozione presentata dal Consigliere Eboli, una Mozione che per certi versi, e questo forse si arrabbierà a sentirlo, ma riprende quello che in altri ambiti ha fatto il Comune di Modena, il vicino Comune di Modena governato dal PD, dove all'unanimità approvano una Mozione con il quale impegna la Polizia Municipale a comunicare l'utilizzo di sostanze alcoliche eccessivo, l'abuso di alcool da parte di minori, l'utilizzo di droghe, ecc..ecc.; al di fuori di un percorso sanzionatorio per certi versi, ma all'interno di un percorso di sensibilizzazione e di informazione, e quindi credo che una campagna di informazione maggiore così come nelle parole del Consigliere Eboli, credo che sia qualcosa di positivo, qualcosa di auspicabile. Rimane chiaro che quando affrontiamo il problema della tossicodipendenza abbiamo due problemi fondamentali che dobbiamo affrontare e uno è quello dello spaccio di cui la criminalità organizzata, colpire i chi delinque professionalmente perché chi spaccia cocaina o altre sostanze stupefacenti, spesso e volentieri mangia con i proventi di questo reato e dall'altra parte la tutela dei giovani e dei ragazzi, credo che essere genitore non sia un mestiere semplice, credo che tutte le generazioni di ragazzi abbiano la testa per trovare bene un escamotage per depistare quella che è la vigilanza, l'osservanza e il dialogo, tutte belle parole ma che sono estremamente complicate quanto dobbiamo metterle in pratica. Allora credo che il merito di questa Mozione sia quello di aprire comunque un dibattito serio, un dibattito concreto, quello che dobbiamo e su quello che possiamo fare per contrastare lo spaccio di stupefacenti, per aiutare le famiglie, per aiutare i ragazzi, perché non dimentichiamo che un ragazzo che abusa delle canne occorre aiutarlo così come un ragazzo che abusa di alcool, un ragazzo che abusa di cocaina, sono persone che vanno ovunque inanzi tutto aiutate e questo è che la propaganda fatta dal PD che dica, è quello spirito di iniziative legislative che sono state portate a termine in questo tempo e punite con sanzione amministrativa di utilizzo e punito con una sanzione penale lo spaccio, questa è una distinzione che comunque c'è ed è attuale. Così come credo che sia doveroso da parte nostra respingere al mittente le accuse relative agli stanziamenti per le forze dell'ordine, non è tema strettamente collegato, però credo che sia sotto gli occhi di tutti che stiamo vivendo in un periodo di difficoltà e di ristrettezze economiche, credo che sia sotto gli occhi di tutti; nonostante questo il Ministro Maroni ha richiesto ed ottenuto un forte accantonamento di spese per quanto riguarda le Forze di Polizia a seguito anche delle manifestazioni che hanno fatto in maniera unitaria poche settimane fa, questo per correttezza e per dare un quadro corretto della situazione. Quindi prendiamo lo spunto, e questo è un invito che mi sento di rivolgere anche ai banchi del PD, per fare in modo che non ci siano delle azioni ...e concrete che cercano di aiutare le famiglie, siamo in un campo dove la verità ha scienza esatta e una ... trovata, contrasto perfetto ai risultati soddisfacenti non è stato trovato, non stati trovate le perfette tecniche di educazione per evitare che i figli utilizzino o abusino di queste sostanze e quindi piuttosto che affrontare il tema da posizioni ideologiche, preconcette e astratte, vi invito a, un invito ad affrontare questo tema con un taglio più pragmatico, meno ideologizzato e forse più concreto, credo che sia un buon modo per fare un servizio alla città.

Consigliere Claudio Bassi

Grazie Presidente, signori Consiglieri, i recessori mi pare che dopo aver letto attentamente la Mozione presentata dal PDL e l'Ordine del Giorno presentato dal Consigliere Capelli, si possa trovare una soluzione condivisibile, se si leggono attentamente le due proposte, l'Ordine del Giorno e la Mozione, io ritengo che si possa trovare una soluzione e quello che io auspico che si trovi una soluzione unitaria. Il problema è noto a tutti, è un problema di estrema gravità che riguarda in particolare dico, le giovani generazioni ma nel contempo volevo anche contestare già il Consigliere Iotti che mi ha preceduto, ha contestato anche sempre di attribuire al Governo centrale delle responsabilità, mi pare che il Governo centrale non abbia il bisogno della mia difesa o delle difese dei Consiglieri del Comune di Reggio Emilia, ma i fatti dimostrano che questo Governo è deciso e determinato a combattere la grande criminalità, lo si dice qua, il Consigliere Montanari parlava, non parliamo a livello locale, ma le grandi organizzazioni criminali mi pare che mai, come in questo..bene Cosentino lo manderemo a casa se sarà necessario manderemo a casa ma non c'è stato mai, non ci sono stati mai tanti risultati come in questo periodo di cattura di grandi criminali, quotidianamente criminali che erano i primi della lista, mi pare che vengano portati dai reparti nelle galere, mi pare che questa azione nei confronti della grande criminalità al Governo centrale vada assolutamente riconosciuta. E riguardo alle risorse, e richiamo sempre quanto già anticipato dal Consigliere Iotti, sappiamo che siamo in una particolare situazione economica, ma questo va visto in un'ottica diversa perché il nostro Governo sta riformando tutta la Pubblica Amministrazione tagliando tanti e troppi rami secchi che erano presenti, sta cercando di utilizzare nel miglior modo le risorse che si hanno a disposizione, quindi on deve essere a mio parere una critica fatta al Governo, ma deve essere un plauso perché tutti quei rami secchi che gli elefanti nascosti negli armadi che incidevano notevolmente sull'economia nazionale, in qualche modo si cerca di rimuoverli e vengono rimossi, quindi la vedrei sotto questa ottica. Certamente utilizzando meglio le risorse, portando tanti uomini della Polizia, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza perché è loro il compito è sulla strada, toglierli da certi uffici, attribuire i compiti amministrativi ad altre forze, come al Comune o ad altre associazioni, altri Enti, in modo da poter riutilizzare al massimo le risorse. Torneo però dopo questa breve parentesi che mi sembrava doveroso rispondere al Consigliere Montanari, ritengo che potremmo trovare una soluzione univoca come già precedente abbiamo ottenuto data la gravità, data l'importanza del tema che viene trattato. Grazie.

Entra il Consigliere Vecchi.

Consiglieri presenti n. 33

Consigliere Antonella Spaggiari

Grazie Presidente, rapidamente rispetto ai tre se non mi sbaglio, testi che ci sono stati sottoposti, ovvero le due Mozioni e un Ordine del Giorno su ogni mozione. Rapidamente per dire anche se, appunto vi manca quel testo, che rispetto alla parte dei dispositivi e dei documenti poiché mi asterò su questi documenti volevo dire che non si tratta di un voto che non colga la pesantezza del problema e non vuole essere un segno di disimpegno, piuttosto di riflessione, nel senso che rispetto al dispositivo di questi almeno, 3 documenti, leggerò anche il quarto e in senso di votazione dichiarerò, è il primo: "Impegna la Giunta a sperimentare anche nella nostra città il test antidroga coinvolgendo in primo luogo le FCR e le farmacie private", mi pare che sia già in vendita, ecco, l'altro: "Dispositivo, impegno il Presidente del Consiglio Comunale a trasmettere copia della Mozione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e delle Camere" ecco rispetto alle premesse qui condivido molto la necessità di rafforzare il presidio, la prevenzione all'interno delle scuole, credo che anche politiche di riduzione del danno di fronte al dilagare del fenomeno, non ci possano essere, cioè io non ci leggo in quello il segno della rassegnazione ecco, temo che quando non si vogliono utilizzare, come dire, lo capisco ecco, perché non si può rinunciare a combattere questo devastante fenomeno, pur riconoscendo la libertà e la responsabilità dell'individuo, però bisogna anche gestire delle situazioni a volte drammatiche e quindi non convengo su questo punto ma per il resto credo che dovrebbe. L'Ordine del Giorno presentato dai Consiglieri Andrea Capelli, Federico Montanari e altri: "Impegna la Giunta ad incrementare la propria azione con particolare attenzione alle cam-

pagne di prevenzione per la prevenzione del rischio , proseguire il lavoro svolto dal nucleo antidroga della Polizia”, sono d’accordo io lo rafforzerei, a proseguire:” Incrementare campagne di prevenzione del disagio” ecco, come dire, avverto l’esigenza che forse bisognerebbe fare di più, se è vero che il livello di diffusione delle droghe e delle molteplici formule dal punto di vista chimico dei prodotti ha raggiunto livelli altissimi, se è vero che in ogni luogo di studio, soprattutto di svago, discoteche, è facilissimo incontrare la droga e la rete di spaccio si rinnova e si diffonde continuamente. Ecco il voto di astensione non vuole essere un voto di disimpegno ma un segno di riflessione che probabilmente anche a distanza di tanti anni, insieme verifichiamo le convinzioni che ciascuna forza politica e di diverse ispirazioni culturali, ecco, hanno avuto, hanno avuto negli anni, perché ci si trova a fare i conti con un dato comune anche nelle varie realtà diversamente amministrate, e quindi che si sono ispirate a politiche di prevenzione e di cura diverse, il dato costante della crescita e della diffusione che è un dato pesantissimo, quindi un voto d’astensione che per me significa un impegno comune a riflettere, forse a dare e a proporre qualcosa di più rispetto a ciò che fino ad oggi si è sperimentato. Non riguarda solo i Comuni, ma riguarda le Provincie, le Regioni, riguarda il Governo a livello nazionale, però è un tema relevantissimo e pesantissimo credo.

Entra il Consigliere Ballarini.
Consiglieri presenti n. 34

Consigliere Andrea Capelli

Grazie Presidente apprezziamo anche lo sforzo del Consigliere Bassi e del collega Bassi, di provare ad arrivare ad una sintesi ma anche dalle dichiarazioni del suo collega Eboli nella presentazione delle Mozioni ci sembra che non ci siano i presupposti per arrivare ad una sintesi perché si parte da due visioni del problema ritengo diametralmente opposte. Mi riferisco alla frase del Consigliere Eboli quando dice: “Per noi le droghe sono tutte uguali, non si fa distinzione, tutta la droga va combattuta” e da questa ipotesi il Consigliere Eboli arriva a parlare della “villetta svizzera” e dei problemi che ha, come ipotesi per arrivare a tesi che bisogna mandare la Polizia Municipale nelle scuole a combattere la diffusione degli spinelli. Allora questa è una visione che noi non condividiamo, anche perché io qui vorrei anche rilanciare un tema che ho già trattato quando è stata presentata una Mozione analoga dalla Lega, aspetto una risposta sul fatto, dal gruppo del PDL, se l’alcool è una droga o no, visto che le droghe sono tutte malefiche. Detto questo c’è da dire due cose sulle due distinte Mozioni, innanzi tutto l’atteggiamento così da Ponzio Pilato che se ne lava le mani, mi sembra quello di mandare a casa il testi anti – droga alle famiglie e non quello di non mandarlo, perché quanto Eboli ci accusa che l’Amministrazione Comunale se ne lava le mani se non manda a casa il testi anti droga a me sembra esattamente l’opposto il fatto che l’Amministrazione Comunale dica: ”Care famiglie attente vostro figlio potrebbe drogarsi, anzi è altamente probabile che si droghi visto che tutti i giovani si drogano” banalizzo eh.. Quindi vi do il testi, verificate un po’, tra virgolette, fregandolo con un trabocchetto perché il testi antidroga si fa ad un soggetto non consapevole, se il figlio si droga il genitori maturo, il genitore responsabile, il genitore ... ne parla con il figlio, lo scopre con il dialogo, non ha bisogno di andare a fare questo piccolo trucchetto ed è ancora più grave se è l’Amministrazione che lo suggerisce al genitore, anzi noi pensiamo che l’Amministrazione se vuole veramente affiancare le famiglie debba aiutarle in questo dialogo con una certa consapevolezza tra chi deve educare e chi deve essere educato, ecco allora che questa Mozione dal nostro punto di vista è completamente recepitibile. Per quel che riguarda invece quella che è sono un po’ preoccupato per la sua definizione ma il Consigliere Eboli ha definito la Mozione sulle politiche antidroga in generale, anche qui si sposta l’attenzione insomma su un aspetto che è indubbiamente importante ma che vien forse considerato, sovrastimato rispetto a quella che è la portata del fenomeno, perché appunto dire che le politiche antidroga si combattono mandando la Polizia Municipale nelle scuole, partendo da un fatto di cronaca è forse una generalizzazione eccessiva, allora di sicuro non nascondiamo il fatto che sia preoccupante il dilagare dell’uso di sostanze stupefacenti, in particolare delle cannabinoidi nelle scuole, ma come ha detto il collega Montanari prima, la scuola no è il Bronx, la scuola non è il maggior luogo di spaccio della città, le nostre scuole non sono questo; anzi, anche da come ci ha riportato Ciconte in una sua recente relazione alla città, oggi il fenomeno di spaccio nelle scuole avviene attraverso generazioni

per cui gli studenti più grandi passano la sostanza stupefacente agli studenti più giovani, probabilmente perché gli studenti più giovani non hanno l'esperienza e i contatti e forse il coraggio di rivolgersi direttamente agli spacciatori invece delle criminalità organizzate. Quindi quello che avviene dentro alla scuola, in un qualche modo non è l'attività della criminalità organizzata in senso stretto ma quello che va combattuto qui è il "come" la droga arriva a scuola, come tra le generazioni scolastiche viene distribuita e quindi l'impegno deve essere soprattutto nella città e soprattutto non scordiamoci che appunto la scuola è un luogo di educazione dove ci sono quelli che sono allora i presidi titolati a chiamare eventualmente le forze dell'ordine in caso di episodi gravi, ma dire che è l'Amministrazione Comunale a mandare la polizia nelle scuole, a nostro avviso, insomma è un'azione che non rispetta nemmeno i ruoli che sono quelli delle istituzioni scolastiche. Ecco io chiudo appunto annunciando, insomma, il nostro voto negativo anche per quelle che sono le premesse delle due Mozioni, non solo dell'impegno, in una ma in entrambe coerentemente con quella che è la vostra cultura, come dicevo all'inizio: "Le droghe sono tutte uguali", è un altro elemento della cultura di centro Destra di questo paese, è come dire che la droga è un problema privato e non un problema sociale, ancora una volta riducete al fatto "spocciatevela" in famiglia e quindi questo è più un abbandono che non un affiancamento della famiglia, nell'aiutarli in queste situazioni di emergenza. L'altro aspetto è che richiama anche il Consigliere Eboli, è vero sì la legge Fini distingue, lo richiama anche il collega Iotti, distingue tra lo spacciatore e il consumatore, aveva approntato delle tabelle di dose massima per l'attribuzione di quello che è l'uso persona invece di quella che è la quantità di spaccio, anche qui con una forte polemica sul fatto che anche un po' oso dire, coerentemente con un'idea di Destra della classificazione delle droghe, uno spinello era il massimo per l'uso personale, mentre per la cocaina si lasciavano anche 5/6/7 righe come dose personale; come somma, come per dire: "Si gli spinelli hanno anche un effetto anche pubblico, anche di look, anche di fashion non troppo gradito al Centro Destra, quindi chi si fa una canna è anche brutto da vedere mentre la cocaina no, ti ravviva, ti migliora, quindi.." insomma anche queste cose vanno combattute e sono indubbiamente sono contraddizioni all'interno di questa legge che non condividiamo, ciò nonostante queste tabelle non sono più ritenute vincolanti, per cui una sentenza della Cassazione ha deciso che è a discrezione del Giudice, secondo l'individuo ci può anche discostare l'uso personale delle droghe, quindi insomma anche citare la legge Fini strumentalmente per noi è indubbiamente sbagliato. Sulle campagne di riduzione del danno noi abbiamo ribadito quella che è la nostra politica e condivido anche il precedente intervento della Consigliera Spaggiari, insomma, non si può nascondere la testa sotto lo struzzo, e dire che non si può solo reprimere e..sotto la sabbia scusa..la testa sotto la sabbia come gli struzzi, non si può solo reprimere anzi, con la repressione e con il proibizionismo si ottengono effetti contrari per cui talvolta soprattutto tra i giovani ci si accosta alla droga per quello che è l'effetto trasgressione, senza conoscere le reali implicazioni per la salute e per il comportamento e per le attitudini che l'utilizzo di droga ha, quindi riteniamo fondamentale il fatto di continuare nelle campagne di informazione di prevenzione del rischio, appunto perché della legge Fini non punisce penalmente chi ne fa uso e quindi solo chi spaccia e quindi riconosce questa libertà individuale e passatemi il termine, di una persona di decidere di fare quello che vuole del proprio corpo, questo non vuole dire che l'Amministrazione pubblica debba intervenire per informare anche chi fa questa scelta sconsiderata e per, come dire, aumentare una consapevolezza per quelle che sono gli effetti collaterali anche soprattutto per quello che riguarda il mix. Qui vi cito per l'ennesima volta, ma anche l'ultima e poi chiudo, quell'importante pubblicazione che l'unità di prevenzione INFOBUS ha fatto per mettere all'attenzione dei giovani le gravi complicanze che si hanno con l'uso in mix di sostanze stupefacenti e alcool e sostanze stupefacenti tra di loro. Grazie.

Entra il Consigliere Bassi.
Consiglieri presenti n. 35

Assessore Matteo Sassi

Grazie Presidente, signori Consiglieri, vi ringrazio per l'opportunità che ci date nuovamente nell'arco di poche settimane, di discutere nuovamente all'interno di quest'aula di un tema che è molto caro all'Amministrazione Comunale e che conseguentemente rappresenta tutt'altro che un

tabù. Parto dalla prima Mozione discussa, quella che prende spunto da quanto proposto e attuato dal Comune di Milano, perché crediamo che questa Mozione non sia condivisibile e anzi presenti elementi che non solo esplicano in maniera evidente qual è la differenza di approccio tra il Centro – Destra e il Centro – Sinistra attorno a questo tema, ma evidenziano anche contraddizioni oltre a gravi limiti, il primo indubbiamente balza agli occhi nelle prime righe, nel premesso, dove si parla di contrasto, di combattere l'uso di droghe a partire dalla distribuzione a famiglie di coupon e kit, mi pare che tra i mezzi e i fini vi sia uno scarto insopportabile all'interno di questa Mozione. Possiamo pensare che il tema della droga che pure presenta la complessità che il Consigliere Eboli stesso ha evocato possa essere combattuto tramite un invio postale, credo che ci sia uno scarto evidente; e poi perché non si coglie l'elemento del "che fare" anche quando si scoprisse che il nostro caro figlio, il nostro caro parente fa uso di sostanze stupefacenti, è evidente che tutto il resto, che tutto quello che va sotto il nome di riduzione del danno ma anche di riduzione del rischio, ma anche di servizi di accesso a bassa soglia; è un elemento che sta lì di fronte a noi e che possiamo rifiutare solo da un punto di vista ideologico ma non concreto, quindi non misurandoci con un dato e con un principio di realtà. E poi è evidente che questa Mozione ha in sé alcuni principi richiamati anche dal Consigliere Capelli, così come il Consigliere Montanari e cioè il rapporto tra pubblico e privato nuovamente, cioè qual è il ruolo che attribuiamo all'Amministrazione, alle Istituzioni e qual è il ruolo che attribuiamo ai singoli individui e alle famiglie, penso nuovamente che ci sia una deresponsabilizzazione delle Istituzioni a fronte di queste misure e consentitemi anche un'ultima riflessione in merito a questa Mozione intorno al tema oggi sicuramente centrale e della famiglia ma anche della genitorialità. Se penso che ridurre il rapporto tra genitori e figli ad una cultura del dubbio e del sospetto, all'idea che a tradimento si possa effettuare un test su proprio figlio come se fosse, come dire, semplicemente un pezzo di carne, un insieme di atomi, di molecole, di tessuti e non una persona, no? Cioè si prende in considerazione solo il suo essere corpo, credo che tutto questo riverberi sul rapporto tra genitori e figli e quindi sulla genitorialità, una luce piuttosto oscura e sicuramente all'interno di questa condizione noi non riusciamo, non possiamo risolvere il problema dell'uso di sostanze stupefacenti, ma anche eventualmente dell'abuso di sostanze stupefacenti, credo che l'autenticità di un rapporto genitore e figlio venga assolutamente meno e mi dovette spiegare com'è possibile nei casi più gravi uscire dal tunnel della droga senza il recupero di un rapporto autentico con i tuoi cari a cominciare dai tuoi genitori, a cominciare dalle persone che sono a te più prossime, più vicine, è bene ricordare quindi anche l'origine non solo sociale ma anche esistenziale dell'abuso di sostanze stupefacenti e noi a quelle cause dobbiamo tornare con un lavoro di relazione, con un lavoro che quindi interroga i rapporti umani e non solo con un rapporto autoritario e da gendarmi. Quindi credo che per queste ragioni questa Mozione non sia assolutamente condivisibile. Vengo sull'altro testo che presenta magari un'articolazione maggiore, credo anche qui che ci siano delle evidenti contraddizioni e degli elementi del tutto ideologici che spesso Centro – Destra in particolar modo, la Lega Nord, ci dice che noi non siamo concreti, che facciamo ideologia, che ci occupiamo troppo di questioni teoriche, mi dispiace ma questa volta le vostre critiche cadono nel vuoto perché la nostra azione quotidiana, la nostra azione amministrativa quotidiana è il frutto quindi di un'interazione costante, di un confronto costante con tutti gli operatori del settore, siano anche messi l'USL, il SERT, gli altri Comuni del distretto Socio Sanitario, la Provincia di Reggio Emilia, il terzo settore e qui potrei nominare il CEIS, l'Associazione Papa Giovanni XXIII, potrei anche nominare l'ufficio scolastico provinciale e tante altre realtà che operano all'interno di questo settore con compiti istituzionali e non, e perché ho nominato questi soggetti e questi Enti? Perché tutti questi Enti fanno parte del tavolo sociale di zona e sono componenti e sono componenti del tavolo tematico "giovani e dipendenze" che produce un pensiero, produce delle prassi, orienta i servizi concreti intorno a questi temi. In questa Mozione proprio perché si ragiona soprattutto su un piano assolutamente ideologico, si evidenzia anche una scarsa conoscenza della materia, no? Io sfido il Consigliere Eboli e gli altri firmatari di questo documento di individuare nella letteratura scientifica, ad individuare tra gli esperti del settore qualcuno disposto, una sola persona disposta a sottoscrivere i contenuti di questo documento, perché quando diciamo che la riduzione del rischio piuttosto che la riduzione del danno che è una politica sbagliata, che è una politica che va combattuta, una politica che è figlia di un'ideologia di un pensiero politico, diciamo qualcosa che non sta nuovamente al principio di realtà; perché? Perché dobbiamo cercare di capire

più nel dettaglio cos'è la politica di riduzione del rischio, cos'è la politica di riduzione del danno e quindi dobbiamo capire innanzi tutto su che cosa si fondi un'efficace azione antidroga; e qui devo dire che tutti gli esperti del settore e tutte le istituzioni sono concordi sul fatto che vi sono quattro pilastri: la prima è la riduzione dell'offerta, che si fonda essenzialmente sul contrasto dei confronti del traffico, del grande traffico internazionale di sostanze stupefacenti; poi c'è la riduzione della domanda, ovvero politiche di prevenzione; il trattamento e la riabilitazione; la riduzione del danno così come la riduzione del rischio, come quarto elemento, come quarto pilastro di un'efficace politica antidroga e di un'efficace politica volta al recupero delle persone che restano vittime dell'abuso di sostanze stupefacenti. Se ragioniamo di una politica del tutto ideologica, come dire, facciamo un altro esercizio non utile a nessuno. Riduzione, come dicevo, del danno, in primo luogo la riduzione del danno sanitario, che cosa vuol dire riduzione del danno sanitario? Vuol dire che nuovamente in accordo con linee guida nazionali e internazionali, perché vi sono anche convenzioni; vi sono anche protocolli dell'organizzazione mondiale della sanità, i danni e rischi principali che si intendono ridurre sono costituiti da: sia patologie infettive trasmesse e per via iniettiva e per via sessuale, la mortalità acuta, cioè in primo luogo il rischio di overdose diretta o conseguente, conseguente chiaramente all'assunzione di sostanze stupefacenti vuole dire anche la mortalità determinata da incidenti stradali, da incidenti causati a se stessi e agli altri e quindi la riduzione del danno e la riduzione del rischio vuole dire parlare anche di questo, vuole dire anche contrastare gli effetti che si scaricano sull'intera società e così come tutti gli eventi dannosi per la salute. La riduzione del danno e del rischio è quindi una modalità di approccio complementare ad altre strategie, quindi non c'è una conflittualità tra questo approccio ed un altro ma vi deve essere una visione assolutamente complementare, e sulla base di queste premesse sempre da numerose linee guida nazionali ed internazionali sono raccomandate azioni volte a: facilitare il contatto tra consumatori di sostanze e sistema di intervento andando incontro, e qui ad esempio il valore di un'istituzione ed di un servizio, come quello della "villetta svizzera" ma più in generale come i servizi gestiti dal SERT, dell'idea che vi sia un accesso immediato, un accesso a bassa soglia. Qualche giorno fa è uscito un articolo sul Corriere della Sera dove si evidenziava come nella pausa pranzo, a Milano, il SERT, i servizi territoriali registrano delle code di affluenza di persone che vanno a chiedere consigli, vanno a richiedere l'utilizzo del Metadone, chiedono accesso a servizi sostanzialmente e li si raffigura in maniera plastica la trasversalità del consumo di droga oggi, in particolar modo di cocaina, quindi si verifica sicuramente il paradosso per cui il Sindaco Moratti invia un kit antidroga sicuramente a qualche famiglia dove uno dei genitori, se non dove tutti e due sono cocainomani e dovrebbero somministrare il test antidroga contro magari le droghe leggere hai propri figli, quindi capite che la realtà è molto più complessa rispetto a come noi cerchiamo di dipingerla all'interno del nostro piccolo quadro. E tutte queste azioni che dicevo prima, sono sempre finalizzate alla tutela della salute e al mantenimento dell'inclusione sociale, l'inclusione sociale è un elemento fondamentale, non è vero che in servizi come quello della "villetta svizzera" si distribuisce unicamente del Metadone, non è assolutamente vero, la maggior parte di coloro che accedono a quel servizio lo fanno per rispondere a bisogni primari ad esempio la possibilità di avere un pasto caldo, la possibilità di poter conservare dei propri effetti personali, la possibilità di potersi lavare; quindi nuovamente dobbiamo incontrare i dati della realtà e su questi costruire non solo il nostro pensiero ma la nostra azione amministrativa. E le azioni che dicevo sono finalizzate anche al contatto quindi, all'informazione per questo dicevo che non esistono per noi dei tabù, nell'ottica di orientamento ed accompagnamento alle reti locali di intervento in un sistema integrato di politiche sociali e sanitarie, ma anche in un sistema integrato di politiche professionali, ecco perché il nostro tavolo tematico sui giovani e sulle dipendenze riunisce realtà così diverse tra loro e professionisti così diversi tra loro. Erogazione continuativa presidi di prevenzioni, appunto le politiche di riduzione del danno tradizionalmente teste, pensiamo ad esempio alle siringhe sterili o a presidi analoghi. Allo stesso modo la politica di riduzione dei rischi, una politica che oggi si rende sempre più necessaria a fonte della trasversalità del consumo di sostanze stupefacenti per cui è fondamentale che le istituzioni, le Usl e le Amministrazioni Locali entrano il più possibile in contatto con la realtà e non solo ... Quindi esprimendo un parere negativo in ordine ai testi presentati, i dati sull'attività della Polizia Municipale li avevo già comunicati qualche settimana fa in quest'aula e in gennaio avremo anche le nuove rilevazioni e statistiche sull'operato della Polizia Municipale ed in particolar modo

del nucleo della sezione antidroga. Esprimiamo invece come Giunta un parere sicuramente positivo e favorevole nei confronti degli Ordini del Giorno presentati dai consiglieri di Maggioranza, Capelli e Montanari perché crediamo che interpretino questo tema in modo equilibrato comprendendone come dire, la complessità e non tentando di ridurre sulla base di un esercizio ideologico questa complicità sulla base di schemi precostituiti, soprattutto quando parliamo di vite umane questo è importante farlo e non dimenticare mai di ricordarcelo. Grazie.

Consigliere Marco Eboli

Sono decisamente stupefatto non drogato, stupefatto, non perché di fronte ad un dibattito come abbiamo cercato di impostare noi del PDL, un dibattito serio, motivato e per nulla ideologico, abbiamo visto alzare le barriere di un certo ideologismo che pensavamo fossero superate, ci siamo anche sforzati di proporre degli esempi positivi, quello del Comune del Milano sottoscritto dall'ex Ministro della Salute Livia Turco non è bastato nemmeno questo; avete avuto la capacità e la fantasia intellettuale di arrampicarvi sugli specchi per arrivare a negare la realtà, a nulla toglie che in determinate situazioni famigliari vi siano i paradossi che ha descritto l'Assessore Sassi ossia in una famiglia che si vede arrivare il coupon o il test antidroga da poter ritirare per verificare la situazione del figlio e poi i genitori dice lui, sono tossicodipendenti cocainomani. Certo non ci stupiremmo di questo ma ciò vuol dire che allora visto che qualsiasi tipo di azione di prevenzione potrebbe incappare in situazioni paradossali e allora non le poniamo in essere. Il problema è diverso, il problema è che di fronte al dilagare di un fenomeno come questo che è trasversale perché proprio la cocaina è una di quelle droghe insieme alle droghe sintetiche di cui fanno uso ormai con molta facilità le fasce deboli, quindi lo stereotipo sta nel Centro Sinistra che vorrebbe indicare nel cocainomane il benestante e in colui che si fa lo spinello, il popolare; non stanno proprio così le cose, chi conosce la realtà sa che sia la cocaina che la marijuana o la cannabis indifferentemente hanno un consumo indifferenziato a seconda delle categorie sociali. Quindi il nostro obiettivo era quello di conseguire un risultato concreto, ci rendiamo conto che parlare di tossicodipendenza non è come parlare della statale 467 ossia dove caso mai sulle buche e sugli alberi possiamo essere tutti d'accordo, qui permangono ancora delle incrostature da parte del Centro Sinistra locale che è veramente una sorta di, così, porti inizio a sé, perché quando non si ha la capacità politica di guardare oltre al proprio naso e di non cogliere come invece abbiamo fatto su altri temi, ho citato all'inizio il tema delle donne, la trasversalità di vedute su certe situazioni, beh io allora veramente rimango deluso da una situazione di questo tipo perché mi scontro con l'ottusità intellettuale e con le ideologie che sono veramente fuori dalle nostre Mozioni. O torto o collo sono arrivati a dover ammettere sia l'Assessore Sassi che il Consigliere Capelli che effettivamente la legge Fini non punisce come invece scrivete nella vostra Mozione, lo spacciatore, perché non lo mette in galera e non lo criminalizza, poi dovrebbe sapere l'Assessore Sassi che una legge è una Norma generale; esistono i decreti attuativi e i regolamenti che sono competenza dei dipartimenti specifici e sono quelli della salute nella fattispecie e le percentuali di utilizzo personale di una droga piuttosto che un altro non l'ha stabilita Fini, l'hanno stabilita una serie di tecnici del Ministero della Salute che hanno fatto delle valutazioni di carattere farmacologico. Quindi buttare il dibattito su queste questioni arrivando addirittura a contestare pretestuosamente le tabelle mi pare che sinceramente dia il segno di una faziosità voluta, addirittura spinta agli eccessi pur di negare la fondatezza delle ragioni che noi abbiamo portato oggi in un dibattito serio, che volevamo serio e che ha preso purtroppo una piega sbagliata, ha preso la piega del pregiudizio ideologico. Beh insomma l'Assessore Sassi cita il fatto che nessun organismo tecnico sottoscriverebbe quello che noi scriviamo nelle nostre Mozioni, beh insomma io lo invito, lo può fare visto che ne ha delega la competenza a parlare semplicemente con Don Artoni, a parlare con Don Dossetti, a parlare con tutti coloro che nella nostra realtà si occupano di questo problema e sentire se loro ritengono come ritiene lui che vi sia differenza tra droghe leggere, droghe pesanti o se invece non sia, e mi avvio alla conclusione Presidente, come oggettivamente provato, che tutti i tipi di droga danno assuefazione; poi possiamo giocare con il bilancino, ne danno di più, ne danno di meno, hanno effetti più negativi quelle sintetiche, spappolano il cervello la cocaina o altro, questo a me pare un ragionamento cauzioso e poco interessante, a me interessa capire se le droghe provocano danni. Le droghe, tutte le droghe provocano danni, quindi noi oggi vi chiamavamo ad una sorta di battaglia comune contro il dilagare di questo fenomeno

nella speranza che su questo tema vi fosse la capacità di cogliere i segnali positivi che noi abbiamo seminato. Avete fatto dei distinguo di pretesti per negare la realtà delle cose che noi proponiamo, delle cose che abbiamo affermato, prendiamo atto che dopo la caduta del muro di Berlino, quindi la titolazione che questa Sala ha voluto dare alle vittime di quella tragedia permangono delle barriere ideologiche ancora forti su un tema che ci dovrebbe vedere accomunati in un lavoro comune perché si tratta della tutela della vita. Mi pare di capire che così non sia, noi eravamo disponibili a ragionare su alcune parti dei vostri documenti perché tutto sommato per quanto generici non ci sembravano distanti da alcune affermazioni che noi avevamo fatto nei nostri documenti, se la posizione della Maggioranza resterà quella di chiusura anche la nostra non potrà che essere negativa. La dove nel corso delle dichiarazioni di voto dovessero svilupparsi delle aperture o delle convergenze come nel nostro stile siamo disponibili a ragionare e quindi a prendere in considerazione anche ipotesi di modifica dei documenti se si arriva ad una condivisione di un percorso comune.

Consigliere Matteo Olivieri

Grazie Presidente, in materia di droga devo dire che oggi abbiamo assistito alla liberalizzazione di Mozioni e Ordini del Giorno e vediamo quali risultati otterranno, io credo che la cosa più giusta sia stata detta dal Consigliere Bassi quando ha detto che ci vuole un nuovo confronto com'è stato ripetuto adesso e più approfondito e nel quale si vadano non a dire quanto è brava la mamma, perché questi sono più o meno gli Ordini del Giorno del PD e anche delle cose parziali presentate dal PDL ma soprattutto ascoltando gli operatori del settore magari in commissione, si possa riuscire a trovare delle, come dire, delle iniziative più incisive, nuove ed efficaci, quindi personalmente mi asterrò su tutti e quattro. Grazie e arrivederci.

Consigliere Giorgio Campioli

Grazie Presidente, per preannunciare il voto contrario sulle mozioni n. 8 e n. 9 e il voto favorevole sugli Ordini del Giorno senza pensare che in questo momento nessuno possa dire che ci ritiriamo dalla battaglia contro le tossicodipendenze perché questo non lo accettiamo assolutamente e perché secondo me queste due Mozioni avevano un profondo errore di base che era quello proprio di non arrivare al tema della genitorialità come si doveva arrivare e lo può dire un genitore ovviamente che avendo adolescenti da curare da solo, da curare, si è reso conto che non si possono girare gli ostacoli nei rapporti con questi ragazzi, non si possono girare ostacoli e soprattutto non si possono creare dei trabocchetti alla loro educazione. Io sono convinto che perderei in un secondo, in un nano secondo mio figlio se imponessi a lui questo sistema, io direi non certamente civile, a parte il fatto che quelle che vengono definite dal Consigliere Eboli azioni sociali nella fornitura del test antidroga comunque hanno un grosso limite di base, perché questi test e basta andarsi alla farmacia ad informarsi, hanno grossi limiti sui tempi di permanenza e anche sulla quantità di concentrazione ed in particolare proprio su quelle droghe prestazionali come la cocaina e le anfetamine. Ora io dico, secondo me abbiamo perso una occasione, è vero, con queste Mozioni, quella di tornare a parlare della genitorialità e della centralità dell'educazione e dell'educatore, le famiglie in questo momento non hanno una cassetta di attrezzi tale per cui possano essere in un qualche modo aiutate ad affrontare questo tema dei confronti dei propri figli, ed è questo il tema che noi pensiamo centrale. Quando abbiamo avuto bisogno anche noi come famiglie alla fine da chi ci si è rivolti? Ci si è rivolti all'Usl, ci si è rivolti allo psicologo ed è forse questo l'unico modo per poter in un qualche modo arrivare prima che il danno sia causato; io poi apprezzo anche le aperture rispetto anche a temi molto vicini a questi, come il combattere le grandi organizzazioni criminali ma però ci dobbiamo ricordare di una cosa, se da una parte si riesce ad ottenere qualche cosa in più per combattere le grandi criminalità, le grandi organizzazioni criminali, non ci possiamo dimenticare che nella vendita dei beni confiscati alla mafia, nella vendita dei beni confiscati alla mafia, dai soltanto l'input per fare sì che queste organizzazioni criminali lavorino ancora di più sulla vendita delle droghe. Ci siamo resi conto di questo? Non siamo riusciti, ci diceva, a trovare le azioni educative per contrastare questo fenomeno, guardate la ricetta purtroppo non c'è, è una continuo evolvere rispetto a delle situazioni sociali che noi dobbiamo rincorrere però dimentichiamoci che ci sia una ricetta che possa andare bene per tutte le cose, sia nel proibizionismo più assoluto che anche nell'apertura più assoluta. Riaffermiamo quindi questa nostra posizione, punto. Ricordando ov-

viamente ai gentili Consiglieri che la nostra non è un ritiro ma è semplicemente un'impostazione diversa rispetto a quelle operazioni minimali che sono state proposte in queste Mozioni.

Consigliere Giacomo Giovannini

Grazie Presidente per dichiarare voto favorevole ai due documenti presentati dal Gruppo PDL e per votare contro ai documenti del Gruppo PD. Sono molto d'accordo con quanto ha detto il collega Matteo Olivieri nel senso che l'abbiamo detto altre volte ma poi non si arriva mai a farle certe cose; oggi ci strappiamo i capelli, per chi li ha su un testo di una Mozione piuttosto che la virgola dell'altra, quando effettivamente potremmo affrontare più fattivamente a 360° questi argomenti soprattutto in termini di proposte concrete e non è detto che quelle che magari l'Amministrazione ha messo in campo siano esaustive o siano efficaci in maniera complessiva. Ecco quella credo sia la sede dove confrontarsi, ma non in una commissione, ma anche in due, tre o quattro, ma in quelle che occorrono, non dobbiamo avere paura di perdere tempo quando poi ci troviamo qui a discutere 4 ore di due Mozioni e poi politicamente ognuno si vota le proprie; è un metodo di lavoro secondo me da cambiare. Dico anche che bisogna cambiare anche un approccio mentale e lo dico anche ai colleghi del PD, i quali se si tratta di esili mettono al centro il bambino ma non la famiglia e se si parla di droga il centro è la famiglia ma non il soggetto, soggetto il quale non è detto che sia solo un ragazzino. Recenti cronache nazionali alla latitudine di Roma ci fanno capire che ci sono anche altri soggetti, altre fasce di età, altre complessità, quindi credo che bisogna modificare anche il modo di approccio a queste tematiche, perché oggi e l'abbiamo detto in altre occasioni e non solo sulla droga ma anche sul doping, anche su altre, c'è una predisposizione culturale fornita in grande parte dai grandi organi di formazione, a partire dalla televisione, per cui il mito, chiedo scusa, è la prestazione all'età, ne abbiamo discusso tante volte però crediamo che bisogna approfondire di più e meglio per riuscire ad avere una serie più articolata possibile di azioni da intraprendere oltre a quelle, non sto a discutere, buone o cattive che siano e che già ci sono ma che possano andare incontro meglio ad un problema che riteniamo molto grave. Grazie Presidente.

Presidente Gianluca Vinci

Grazie Consigliere Giovannini, non risultano altri Consiglieri iscritti a parlare, siamo quindi al voto, all'Ordine del Giorno attinente alla Mozione n. 4 per chiarezza inizia per : "L'uso di sostanze stupefacenti è un fenomeno sociale di larga portata" a firma di Andrea Capelli e Federico Montanari.

Il Presidente mette in votazione l'Ordine del Giorno n. 1 relativo alla Mozione n. 4, presentato dai Consiglieri Capelli e Montanari Federico e ne

Proclama

il seguente esito

PRESENTI : 35

ASTENUTI: 3 Spaggiari (C.A.) - Olivieri (Re 5 Ste) – Damian (U.D.C.)

VOTANTI: 32

FAVOREVOLI : 22 Riva (I.d.V.) - Baccarini, Ballarini, Campioli, Capelli, Carbognani, Cattani, Cavatorti, Cigarini, De Lucia, Montanari Federico, Montanari Valeria, Olivo, Pierfederici, Prandi, Rinaldi, Rodolfi, Salsi, Scarpino, Vecchi, Venturini (P. Democr.) - Nasuti (Sin e Ve)

CONTRARI : 10 Barbieri, Giovannini, Iotti, Irali, Parenti, Vinci (L.N.P.) - Bassi, Eboli, Gualtieri, Terenziani (P.d.L.)

Il Consiglio approva.

Esce il Consigliere De Lucia.

Consiglieri presenti n. 34

Presidente Gianluca Vinci

Passiamo ora alla votazione della Mozione n. 4 a firma dei Consiglieri Eboli, Cataliotti, Filippi e Bassi.

Il Presidente mette in votazione **la Mozione n. 4 presentata dai Consiglieri Eboli, Cataliotti, Filippi e Bassi** e ne

Proclama

il seguente esito

PRESENTI : 34

ASTENUTI: 3 Spaggiari (C.A.) - Olivieri (Re 5 Ste) – Damian (U.D.C.)

VOTANTI: 31

FAVOREVOLI : 10 Barbieri, Giovannini, Iotti, Irali, Parenti, Vinci (L.N.P.) - Bassi, Eboli, Gualtieri, Terenziani (P.d.L.)

CONTRARI : 21 Riva (I.d.V.) - Baccarini, Ballarini, Campioli, Capelli, Carbognani, Cattani, Cavatorti, Cigarini, Montanari Federico, Montanari Valeria, Olivo, Pierfederici, Prandi, Rinaldi, Rodolfi, Salsi, Scarpino, Vecchi, Venturini (P. Democr.) - Nasuti (Sin e Ve)

Il Consiglio **respinge**.

Entra il Consigliere De Lucia.

Escono i Consiglieri Barbieri, Giovannini, Irali e Parenti.

Consiglieri presenti n. 31

Presidente Gianluca Vinci

Si passa quindi alla votazione dell'Ordine del Giorno n. 2 a firma dei Consiglieri Andrea Capelli e Federico Montanari sulla Mozione n. 5, dichiaro aperta la votazione.

Il Presidente mette in votazione **l'Ordine del Giorno n. 2 relativo alla Mozione n. 5, presentato dai Consiglieri Capelli e Montanari Federico** e ne

Proclama

il seguente esito

PRESENTI : 31

ASTENUTI: 3 Spaggiari (C.A.) - Olivieri (Re 5 Ste) – Damian (U.D.C.)

VOTANTI: 28

FAVOREVOLI : 22 Riva (I.d.V.) - Baccarini, Ballarini, Campioli, Capelli, Carbognani, Cattani, Cavatorti, Cigarini, De Lucia, Montanari Federico, Montanari Valeria, Olivo, Pierfederici, Prandi, Rinaldi, Rodolfi, Salsi, Scarpino, Vecchi, Venturini (P. Democr.) - Nasuti (Sin e Ve)

CONTRARI : 6 Iotti, Vinci (L.N.P.) - Bassi, Eboli, Gualtieri, Terenziani (P.d.L.)

Il Consiglio **approva**.

Entrano i Consiglieri Barbieri e Giovannini.

Consiglieri presenti n. 33

Presidente Gianluca Vinci

Passiamo ora alla votazione della Mozione n. 5 a firma dei Consiglieri Marco Eboli, Liborio Cataliotti, Fabio Filippi e Claudio Bassi. Dichiaro aperta la votazione.

Il Presidente mette in votazione **la Mozione n. 5 presentata dai Consiglieri Eboli, Cataliotti, Filippi e Bassi** e ne

Proclama

il seguente esito

PRESENTI : 33

ASTENUTI: 3 Spaggiari (C.A.) - Olivieri (Re 5 Ste) – Damian (U.D.C.)

VOTANTI: 30

FAVOREVOLI : 8 Barbieri, Giovannini, Iotti, Vinci (L.N.P.) - Bassi, Eboli, Gualtieri, Terenziani (P.d.L.)

CONTRARI : 22 Riva (I.d.V.) - Baccharini, Ballarini, Campioli, Capelli, Carbognani, Cattani, Cavatorti, Cigarini, De Lucia, Montanari Federico, Montanari Valeria, Olivo, Pierfederici, Prandi, Rinaldi, Rodolfi, Salsi, Scarpino, Vecchi, Venturini (P. Democr.) - Nasuti (Sin e Ve)

Il Consiglio **respinge**.

Viene introdotto in discussione il punto numero 6 dell'Ordine del Giorno, relativo a **“Mozione dei Consiglieri Iotti, Irali, Parenti e Barbieri affinché attraverso un'ordinanza sindacale o con gli strumenti più opportuni si disponga l'abbassamento dei pilomat di P.zza Martiri 7 Luglio la domenica mattina e nelle feste religiose”**

Consigliere Matteo Iotti

Io per fare ... noi siamo anche disposti anche a discuterla lunedì, per favorire anche la discussione dell'Ordine del Giorno..

Presidente Gianluca Vinci

Va bene a questo punto modifichiamo, passiamo allora alla trattazione dell'Ordine del Giorno presentato dal Consigliere Iotti, do atto del fatto che il Consigliere Iotti dichiara di essere disposto a rinviare la discussione al prossimo lunedì, quindi la Mozione n. 6 verrà discussa nella giornata di lunedì prossimo.

Passiamo quindi alla discussione dell'Ordine del Giorno presentato dal Consigliere Matteo Olivieri, dando atto di un Emendamento presentato dallo stesso e quindi l'Ordine del Giorno presentato dovrà ritenersi così emendato, nella parte ritenuto che è, secondo comma dalle parole si opportuna, emendato nel seguente modo, non sia effettivo l'aumento e la frequenza dei convogli nelle fasce più sensibili per il pendolarismo. Nella parte in cui, risulta che è interesse primario questa Amministrazione tutelare i cittadini nello svolgimento della quotidianità essenziale, sia per lo svolgimento dei servizi essenziali sia per migliorare la competitività della nostra città di fronte, secondo capoverso, di fronte al trionfale e ripetuti annunci di Trenitalia S.p.a secondo cui l'Alta Velocità avrebbe liberato la linea tradizionale, favorendo i convogli regionali, viene così sostituite, non sia ancora effettivo l'aumento e la frequenza dei convogli nelle fasce più sensibili per il pendolarismo. Do la parola al Consigliere Olivieri per l'esplicazione, si provvederò a distribuire copia, do la parola al Consigliere Olivieri per esplicare l'Ordine del Giorno.

ORDINE DEL GIORNO ai sensi dell'art. 20 Reg. CC IN MERITO AL NUOVO ORARIO DEL TRASPORTO FERROVIARIO E ALLA TUTELA DEI DIRITTI DEI CITTADINI PENDOLARI

Premesso che:

- **centinaia di cittadini reggiani si recano a lavorare e a studiare in altre città utilizzando il treno come mezzo di trasporto;**
- **numerosi e frequenti sono le denunce dei Comitati dei pendolari riguardo sia la puntualità dei convogli che le condizioni igienico sanitarie delle carrozze;**
- **in questi giorni è in via di approvazione definitiva il nuovo orario delle Ferrovie dello Stato, verso cui il locale Comitato "Fuori Servizio" ha presentato pubbliche e ripetute rimostranze per lo scadimento del servizio nelle fasce sensibili;**
- **in particolare il nuovo orario prevede la soppressione del treno da Parma a Bologna via Reggio e Modena delle 8.21, l'ulteriore peggioramento del regionale delle 7, che impiegherà oltre un'ora per arrivare a Bologna, la perdita del cadenzamento alla mezz'ora dei treni serali, nella fascia 17.30 – 19.30, da Bologna a Reggio;**
- **l'introduzione di un treno da Reggio per Bologna alle ore 8.16 che impiegherà ben 52 minuti per raggiungere il capoluogo regionale, fermandosi anche nelle stazioni minori;**
- **il ripristino di un treno per Bologna da Reggio in partenza fra le 7.04 e le 7.47 è stato abbozzato, nell'attuale brogliaccio di orario stilato in queste ultime ore, solo in seguito a vibranti proteste dei pendolari;**
- **i Comitati dei pendolari hanno ripetutamente espresso le proprie esigenze che sono nettamente disattese dall'orario in via di definizione;**
- **il treno è un mezzo rispettoso dell'ambiente, a bassa emissione di inquinanti per chilometro percorso, e come tale la promozione del livello di servizio, che ne incentivi l'uso, rientra tra le scelte strategiche di questa Amministrazione;**

Considerato che:

- **ai disagi già subiti, e sopportati, si aggiungerebbero ulteriori scomodità sotto il profilo determinante degli orari di partenza, e quindi di svolgimento delle attività quotidiane;**
- **un efficiente servizio a favore dei pendolari è condizione indispensabile per il realizzarsi della mobilità di bacino, spesso auspicata ma mai realmente realizzata tra i capoluoghi della nostra Regione, sistema di trasporto che sarebbe capace di spostare il traffico dalla gomma al ferro;**

Visto che:

- **il Piano della Mobilità del Comune di Reggio Emilia prevede di incentivare i trasporti su ferro e i collegamenti tra i capoluoghi emiliani rappresenta l'azione più strategica da intraprendere nell'area medio-vasta;**

Ritenuto che:

- **è interesse primario di questa Amministrazione tutelare i cittadini nello svolgimento delle attività quotidiane essenziali sia per garantire servizi essenziali che per migliorare la competitività della nostra città;**
- **di fronte ai trionfali e ripetuti annunci di Trenitalia, secondo cui l'Alta Velocità avrebbe liberato la linea tradizionale favorendo convogli regionali, sia opportuna una presa di posizione dell'Amministrazione che si dissoci da questa interpretazione e si associ alle proteste dei pendolari riguardo alle certezze dei disagi causati dal nuovo orario del trasporto ferroviario così come abbozzato;**

Il Consiglio Comunale impegna la Giunta a;

- **comunicare in tempi celerissimi, cioè entro venerdì 27 novembre, alle Ferrovie dello Stato (Trenitalia) e alla Regione che l'approvazione del nuovo orario del trasporto ferroviario regionale come abbozzato comporterebbe gravi disagi ai cittadini reggiani, attraverso la sottrazione di convogli con caratteristiche individuate dai pendolari come essenziali;**
- **richiedere in tempi celerissimi, entro venerdì 27 novembre, alle Ferrovie dello Stato e alla Regione:**
 - il mantenimento del treno da Parma a Bologna, via Reggio e Modena, in partenza da Reggio alle 8.21, con un tempo di percorrenza di circa 40', che quindi serva un'esigenza complementare al trasporto dai centri minori (S. Ilario, Rubiera, ecc.) verso Bologna, che può essere servita da un distinto convoglio grazie alla maggiorata capacità della linea;**
 - il ripristino del cadenzamento alla mezz'ora dei treni serali (17.30 – 19.30) da Bologna a Reggio, senza peggiorare i tempi di percorrenza;**
- **divulgare quanto comunicato a mezzo stampa con apposito comunicato.**

Matteo Olivieri (Re 5 Ste)

EMENDAMENTO ART. 20 N° 2

Al “ritenuto che” secondo punto, sostituire: da “sia opportuna” in poi sostituire con “non sia ancora effettivo l'aumento e la frequenza di convogli nelle fasce più sensibili per i pendolari”.

Matteo Olivieri (Re 5 Ste)

Esce il Consigliere Riva.
Consiglieri presenti n. 32

Consigliere Matteo Olivieri

La ringrazio Presidente ringrazio naturalmente anche il Consigliere Iotti per aver dato la possibilità di trattare questo argomento che se non trattato oggi non avrà influenza su la vita in una maniera o nell'altra perché io credo, come vi spiegherò, al momento, di essere a fianco a centinaia di cittadini reggiani che da prima pendolari o ancora più migliaia di cittadini che non da pendolari si trovano comunque ad affrontare gli stessi problemi relativi agli orari, io credo che, come vi andrò a spiegare è molto importante farsi sentire da queste parti della popolazione vicini perché sono molti i motivi per cui queste persone hanno da sentirsi sole; però la sostanza è questa, dal 12 dicembre entrerà in vigore il nuovo orario delle Ferrovie dello Stato di Trenitalia che come sapete svolgono anche il servizio per via Regionale, cioè di trasporto, come si potrebbe dire sostanzialmente, locale, sotto contributi molto lauti della regione per lo svolgimento di servizi che devono essere soprattutto rivolti ai pendolari. In particolare la prima bozza che è stata proposta ai Comitati, come al CRUFER e anche ad altri Comitati, alcuni giorni fa, facciamo una decina di giorni fa, due settimane fa, ha trovato un'opposizione netta da parte di questi Comitati per il motivo, ad esempio, se prendiamo il problema di Reggio, molto sensibile, che un treno che era stato studiato per i pendolari che partiva da Reggio alle 8:21 e si fermava solo nei capoluoghi raggiungendo Bologna in pochissimo tempo e cioè in una mezz'oretta, è scomparso; che il Regionale delle 7 impiegherà oltre un ora per arrivare a Bologna, che è stato introdotto un treno alle 8:16 che impiega ben 52 minuti salvi ritardi, che il ripristino di un treno per Bologna da Reggio in partenza fra le 7:30 e le 7:47 è stato abbozzato in una nuova bozza che è arrivata questa mattina ai Comitati solo in seguito delle vibranti proteste e quindi stiamo parlando di un testo quello di questo Ordine del Giorno che è aggiornato sostanzialmente che a poche fa. Alcuni degli Ordini del Giorno e delle Mozioni che abbiamo discusso abbiamo discusso erano aggiornate a Luglio e per dire anche l'importanza perché gli impegni che si andranno a chiedere sono quelli di far sentire meno soli questi, ma il fatto che nessuno ascolta è

evidente il motivo per cui sostanzialmente loro si sentano solo. Sono almeno 5 i motivi per cui si sentono soli i pendolari: Soprattutto perché si sentono soli quando aspettano i treni in ritardo al freddo, di fronte a precise richieste che sono quelle che sono sostanzialmente e che vengono fatte tutti gli anni e che non vengono evase se non dopo numerose proteste e nemmeno totalmente, ogni anno vengono puntualmente presentati questi orari che non sono assolutamente funzionali, soli perché basterebbe citare il Senatore Vito Andreotti perché disse che il manicomio in genere chi non dice di essere Napoleone dice di voler risanare il bilancio delle Ferrovie, soprattutto quando lo diceva lui aveva un gran mal di testa e non era la persona giusta per affrontare questi problemi, soli perché prendere il treno è considerato un ripiego da larga parte della popolazione, invece c'è chi c'è che per andare a Bologna tutte le mattine è costretto a farlo, anche in altre città, anche perché molto più comodo, anche perché il ritardo di un treno ormai è una disavventura che non fa più notizia. Quello che noi chiediamo è che visto che sostanzialmente il discorso del trasferimento dei treni di lunga percorrenza sulla linea di Alta Velocità che ancora assolutamente non porta ad un rafforzare la presenza, la frequenza e l'offerta nelle ore più sensibili per i pendolari, beh questo, secondo me, è il momento in cui bisogna far sentire da parte del nostro Consiglio ma lo stesso avverrà a Modena con l'apposita interrogazione e risposta, loro hanno questo regolamento, per dire che bisogna innanzi tutto comunicare in tempi celerissimi e cioè entro due giorni, perché adesso e in queste ore stiamo decidendo, alle Ferrovie e alla Regione che l'approvazione del nuovo orario così com'è comporterebbe gravi disagi ai cittadini Reggiani. Richiedere sia il mantenimento del treno Parma- Bologna via solo Reggio e Modena, cioè solo attraverso i capoluoghi in partenza di Reggio alle 7:20 giù di lì, il ripristino del cadenzamento alla mezz'ora dei treni serali perché per tornare da Bologna li hanno accorpati tutti, sostanzialmente se arrivi 10 minuti dopo perdi 3 treni e devi aspettare un'ora. Vi ricordo che ci sono di mezzo delle persone che hanno famiglia, quindi non è che si parla di poco, si parla che tra ritardi e tutto circa queste persone vedono compromesso mediamente circa il 7/8% al giorno del proprio tempo lavorativo, cioè quello comunque viene compromesso solo per i ritardi e comunque un pendolare impiega rispetto all'intero, come dire, tempo che lui impiega per andare a lavorare, diciamo ci lascia mediamente il 20/25% del tempo per recarsi al lavoro, quindi considerato insomma che stiamo parlando di aspetti importanti della vita delle persone che davvero alcune volte dipendono da maggior coraggio; cioè il fatto che non riescano a risolvere il problema del "nodo" di Bologna è davvero una cosa inspiegabile, cioè molte volte capita di rimanere chiusi dentro il treno alle porte di Bologna e non capire nemmeno il motivo e nessuno glielo spiega e loro però lo sanno. Loro sanno benissimo che ci sono dei problemi strutturali che non vengono risolti perché semplicemente non si danno priorità ad altri tipi di trasporto, l'Eurostar City mediamente subiscono per le percorrenze che fanno dei ritardi minori di alcuni treni che vengono usati comunemente dai pendolari,. Questa è una situazione inaccettabile e io credo che un segnale chiaro e unitario da parte del Consiglio Comunale possa sanare questa prolungata e caotica dimenticanza delle esigenze di queste persone e ricordare soprattutto come la mobilità di bacino non debba rimanere solo uno slogan, possa essere realizzata con facilità almeno nei confronti di queste fasce sensibili e protette. Grazie.

Entra il Consigliere Irali.

Esce il Consigliere Giovannini.

Consiglieri presenti n. 32

Consigliere Marco Eboli

Grazie Presidente, credo che l'argomento sottoposto dal collega Olivieri avrebbe meritato sicuramente un tempo di discussione e un'attenzione da parte dell'aula maggiore a quello che si sta verificando purtroppo in questa fase conclusiva dei lavori del nostro Consiglio Comunale. Ha descritto benissimo credo i disagi che molti lavoratori, molti studenti, molte persone che si recano anche nel nostro capoluogo devono subire quotidianamente affronti, appunto, di un'organizzazione delle linee ferroviarie regionali sicuramente non soddisfacente e non all'altezza di un servizio pubblico che per molti è davvero essenziale ed è l'unico al quale possano accedere. Devo dire anche che potrebbe essere potenzialmente più comodo la dove venissero risolti i problemi che ha descritto il collega Olivieri, è evidente che la questione delle Ferrovie non è una questione che nasce oggi, ha

fatto bene a citare Andreotti, a testimonianza che è un problema annoso almeno da un cinquantennio, da 50/60 anni questo è un problema molto molto forte, anche perché poi sono aumentate le persone che ovviamente hanno iniziato a muoversi e quindi i servizi non sono sempre stati adeguati nel corso del tempo e investimento sul trasporto pubblico, l'investimento lo si vede anche per quanto riguarda quello su gomma, sempre difficoltoso da mantenere, perché dovrebbe corrispondere ad un costo moderato rispetto un servizio che complessivamente per la sua organizzazione ha costi elevati ed è inutile nascondere. L'organizzazione del lavoro nelle stazioni, personale addetto alla guida dei mezzi, personale di controllo, il personale di pulizia, cioè è un sistema oggettivamente che presenta dei costi notevoli, non di meno però credo che su questo tema che riguarda non solo i pendolari Reggiani ma riguarda in generale i pendolari, uno sforzo comune da parte delle Ferrovie dello Stato e quindi anche del Governo e degli Enti locali nell'individuare alcuni provvedimenti, ovviamente non tutti i provvedimenti immediatamente attuabili né realizzabili nel periodo però alcuni provvedimenti specifici che possano alleviare i disagi dei pendolari e possano consentire là dove possibile. Diceva il collega Olivieri che il 5 di dicembre entrerà in vigore il nuovo orario del trasporto regionale ferroviario, là dove fosse possibile anche attraverso una concertazione regionale, quindi mettendo in campo anche l'azione della regione Emilia Romagna accanto a quella delle Amministrazioni Locali, quindi dei Comuni capoluogo a divenire una qualche modifica migliorativa rispetto a quanto è stato per ora deciso, credo che questo rappresenterebbe di per sé già un successo. Quindi noi sposiamo sicuramente la filosofia del documento che viene presentato dal collega Olivieri, ne sposiamo la ragione dei pendolari qualsiasi natura, siano essi studenti, lavoratori o anche semplici cittadini costretti per ragione di salute o altre ragioni a muoversi frequentemente sulle tratte regionali, aspettiamo di leggere nel dettaglio il testo della Mozione perché purtroppo questo dibattito è un po' avvenuto al buio, cioè l'ordine del Giorno è stato depositato ormai 4 ore fa, io sto parlando e non ho ancora la copia dell'Ordine del Giorno, ho ascoltato velocemente la lettura del Vice Presidente, ma sostanzialmente credo che, il Vice Presidente vicario certamente, che è un testo ancora non è disponibile, quindi anche in dichiarazione di voto ci riserviamo di intervenire, però insomma la filosofia e i diritti che vengono qui tutelati ci trovano concordi nel sostenere questa battaglia.

Entra il Consigliere Parenti.

Esce il Consigliere Prandi.

Consiglieri presenti n. 32

Consigliere Matteo Iotti

Grazie Presidente, credo che la Mozione presentata dal Consigliere Olivieri rappresenti l'occasione per affrontare quelli che sono i problemi del pendolare, di chi tutte le mattine si alza, si reca in stazione per andare nel luogo di studio o di lavoro. Allora benissimo dico alla Mozione di Olivieri, benissimo, bell'idea, ma così come vedo positivamente questa iniziativa del Consigliere credo che debba essere un punto, uno stimolo per la Maggioranza per fare il proprio lavoro e per farlo meglio, per andare a rispondere a quelle che sono le esigenze dei pendolari, le esigenze vere e attivarsi per fare quello che è di propria competenza e mi spiego meglio; ci sono cittadini di serie B evidentemente perché quelli che vengono da Bagno, da linea 2 non riescono ad arrivare con il proprio tram in stazione nonostante siano anni che lo richiedono, forse sono cittadini di serie B o forse la logica del profitto è entrata a far parte stabilmente dei modi di ragionare di ACT, questo è una necessità che sono anni che i cittadini di Bagno hanno e sono anni che non vedono alcuna risposta, nemmeno la cortesia di dire :” No” da parte di ACT. Questo credo che possa costituire un impegno da parte di questo Consiglio e da parte della Giunta, oppure il problema del deposito delle biciclette, garantire che il deposito delle biciclette sia aperto al momento del transito dell'ultimo treno, credo se non vado errato verso le 10:30, altrimenti cosa succede molto spesso? Visto i ritardi cronici dei treni che questi cittadini quando scendono in stazione a Reggio trovano il deposito chiuso, chiamano un taxi, chiamano la moglie, vanno a casa a piedi e il giorno dopo vengono in macchina, quindi abbiamo ottenuto, siamo stati “cornuti e mazziati”, non abbiamo dato un servizio, abbiamo un pessimo esempio. Così come bisogna proseguire, spingere l'acceleratore per arrivare al famoso biglietto unico, questo molto utile, prendo il biglietto unico, posso fare la tratta che

comprende la porzione di tram, il treno e il tram nella cittadina, arrivo. Questi sono tre esempi molto semplici, ce ne sono tante altre di cose, ma partiamo da qua, va bene, ma prendiamo anche coscienza di quello che possiamo e dobbiamo fare come Consiglio e come Giunta per migliorare la vita a chi tutte le mattine si reca in stazione per andare a lavorare e a studiare. Personalmente la Mozione del Consigliere Olivieri mi convince, mi piace, ma mi auguro che non rappresenti un'esperienza a se che nasce e si discute oggi ma che prosegua con delle azioni da parte di questo Consiglio e della Giunta per cercare di rendere un servizio migliore a chi fa il pendolare.

Esce il Consigliere Rodolfi.
Consiglieri presenti n. 31

Consigliere Nando Rinaldi

Si grazie Presidente, molto velocemente, allora credo che questa Mozione abbia un merito anche per quest'Ordine del Giorno che è stato presentato attraverso l'articolo 20, abbia un merito perché non sono stati dati al Consiglio alcuni strumenti di valutazione, inanzi tutto, come dire, si limita ad una riflessione legata ad alcune problematiche ed in particolare legate alla vita di chi per lavoro o per studi, e questo è già stato detto, deve spostarsi da Reggio per raggiungere Bologna o Modena, o per raggiungere Parma e Piacenza, indubbiamente rispetto a questo tema credo che, insomma, le sottolineature fatte vadano e colgano una problematicità. In questi anni l'impegno della Regione è un impegno costante anche in termini di bilancio regionale, la Regione ha dato un segnale positivo, vedo che i servizi siano comunque aumentati in termine percentuale, ed è evidente che, come dire, rispetto a questa nuova proposta sugli orari dei treni che dovrebbe entrare in vigore e sottolineava sia Olivieri, il 13 di dicembre, ed è giusto che la Regione e gli Enti Locali si confrontino con chi vive quotidianamente questa esperienza ed in particolare con i pendolari. Per quanto riguarda le tematiche sottolineate, ecco io penso che sia giusto anche affrontare gli aspetti che in parte emergevano anche dall'intervento del Consigliere Iotti e cioè rispetto al fatto che noi riteniamo comunque necessario complementare oltre ai servizi di collegamento Piacenza – Bologna sulle città maggiori, cioè sui capoluoghi di provincia : Piacenza, Parma, Reggio Emilia Modena e Bologna, anche la possibilità di un collegamento con le realtà territoriale che attualmente hanno una stazione, penso a Sant'Ilario, penso a Rubiera, penso a Castelfranco Emilia, penso al versante Modenese e indubbiamente importante rafforzare sia il collegamento per l'appunto ferroviario Piacenza – Bologna, che poi spesse volte raggiunge anche Rimini e Ancona, piuttosto che vivere una filosofia che veda nel tempo e con, come dire, liberando la linea tradizionale dal peso dei treni che passeranno sull'Alta Velocità, divenga per l'appunto un mezzo di trasporto sempre più con le caratteristiche di una Metropolitana di superficie. E' evidente che la Mozione ha il merito di affrontare alcune problematiche, come dicevo, specifiche ed in particolare il mantenimento di un treno, che è quello delle 8:21 che ha come dicevamo con Olivieri, visto che spesse volte mi trovo a prenderlo e arrivo in ritardo, questo è un treno che parte da Parma e arriva con 5/10 minuti di ritardo a Reggio Emilia che accumula per l'appunto nella tratta Parma Reggio e immagino che arrivi con un ritardo ancora più significativo a Bologna. Per cui crediamo che la Mozione di per sé crediamo sia una Mozione che comunque cerca di dare una risposta ad un bisogno, e l'impegno dell'Amministrazione Regionale e dell'Amministrazione Comunale di Reggio Emilia debba essere, come dire, svolto con quelle che sono anche le problematiche di questa linea, perché riflettevamo prima sul fatto che l'internodo Bologna ne risente ancora della realizzazione della stazione dell'Alta Velocità ,per cui i treni in ingresso A Bologna entrano tutti sull'internodo di Bologna anche i treni dell'Alta Velocità e questo impedisce per i treni aventi natura regionale spesse volte di arrivare in orario o comunque di non essere vittime di precedenza date ai treni ad Alta Velocità. Per cui da questo punto di vista la sollecitazione è una sollecitazione corretta che noi, come dire, prendiamo per quella che è e invitiamo l'Amministrazione Comunale di farsi parte attiva e questo sappiamo che lo fa con la Regione rendendo questo servizio sia nel rispetto di quelli che sono i vincoli di bilancio però sia , come dire, tenuto considerazione perché il treno è un mezzo comunque molto meno inquinante, molto meno impattante rispetto all'automobile e diciamo dà la possibilità di muoversi con tempi ragionevoli; su questo bisognerebbe fare una riflessione che non è nemmeno qui il momento né l'ora di fare sul servizio ferroviario in Italia, in parte a dato Olivieri accennando ad Andreotti. E'

evidente che noi, come dire, vediamo un servizio che è un servizio a costi abbastanza contenuti, penso rispetto alla esperienza Francese in cui indubbiamente i costi sono molti maggiori ma il servizio è conseguentemente maggiore anche di maggiore qualità e da questo punto di vista forse il Paese dovrebbe fare una riflessione che sicuramente con l'Alta Velocità è stata in parte fatta sulla capacità sulla capacità di, come dire, di tenere insieme qualità offerta e anche costo del servizio, però una riflessione che ci condurrebbe altrove. Noi valutiamo positivamente questo impegno alla Giunta e credo che, come dire, sia opportuno che questo Consiglio poi approfondisca anche le argomentazioni portate all'attenzione durante il dibattito. Grazie.

Esce il Consigliere Salsi.

Consiglieri presenti n. 30

Presidente Gianluca Vinci

Grazie al Consigliere Rinaldi non c'è nessun altro consigliere iscritto a parlare, passiamo ora alle dichiarazioni di voto.

Consigliere Matteo Olivieri

Grazie Presidente, qui ci devono essere dei treni che coprono le piccole stazioni e quindi sostanzialmente stiamo parlando di Rubiera, S. Ilario e diciamo che riguarda marginalmente l'appoggio che va dato ai comitati dei pendolari, quindi pendolari in quanto un efficiente sistema che favorisce i pendolari, vada ad incidere su diversi aspetti e cioè la frequenza, la puntualità e soprattutto l'efficienza per cui non si possono..

PROBLEMI TECNICI DI REGISTRAZIONE NON HANNO CONSENTITO DI RIPORTARE IN MODO COMPLETO L'INTERVENTO DEL CONSIGLIERE OLIVIERI

Per quanto riguarda, di cui ci sia, come dire, un peggioramento di questo servizio possono avere ed inevitabilmente hanno un peggioramento anche sul modo di trasportare e sul modo di muoversi, anche nella nostra città. Il fatto che si sia costretti ad andare in macchina perché si faccia prima da Reggio a Parma se qualcuno deve andare al Campus, lo danno per scontato per una questione geometrica e cioè il fatto che in aritmetica si a prima ad arrivare in stazione, poi dalla stazione in 15/40 minuti, quello che è si arriva alla stazione di Parma e la stazione di Parma è estremamente difficile perché è dall'altra parte della città. Diciamo che è difficile, perché città con dei sistemi di trasporto pubblico, urbano efficienti e come continuiamo a perpetrare al nostro territorio ...

Esce il Consigliere Vecchi.

Consiglieri presenti n. 29

Consigliere Antonella Spaggiari

Si è per dire la dichiarazione di voto favorevole, credo che i ragionamenti che ha sviluppato ancor che in conclusione di seduta il Consigliere Olivieri siano fondatissimi, penso che tra tutte le modalità di trasporto per il nostro Paese, quella ferroviaria sia la più importante dopo 100 anni di fermo si è costruito un nuovo binario, i maligni dicono da quando la Fiat ha ricominciato a ricostruire i treni, però qualunque sia la ragione, meno male con i limiti e i difetti io credo che il binario nuovo seria, quindi anche forse su questo punto ci sono opinioni diverse dal Consigliere credo che nel dispositivo della Delibera sia da condividere pienamente, spero sia per ragioni di tempo che l'Assessore al Traffico e alla mobilità non è intervenuto su questa proposta perché dovrebbe essere lui il principale soggetto istituzionale impegnato, eh? Chi è che l'ha tagliata fuori? L'importante è che lei non si tagli fuori da solo, Assessore, questa è la cosa più importante. E lei l'ha segato, sì. Io credo solo che l'età e non ho dubbi in proposito, la stessa energia e lo stesso impegno su questo testo nei confronti della regione sul calendario dei treni che è difficile avere, perché ritenere di avere modifiche due giorni prima dell'ammissione sarà difficilissimo, ecco ricordo solo che per ottenere il primo, così dire il primo "Pendolino Eurostar" a Reggio Emilia, furono due gli anni impiegati che l'Assessore ci ha proposto per la nuova stazione ferroviaria, per la verità prevista da tanti anni,

presso lo stadio Giglio, ecco. Spero che l'enfasi e l'impegno siano gli stessi se penso al numero di persone che riguardano questi treni. Grazie.

Esce il Consigliere Bassi.
Consiglieri presenti n. 28

Consigliere Salvatore Scarpino

Grazie Presidente, per esprimere consapevolmente il voto favorevole del Gruppo PD. Io sono stato chiamato in causa dal Consigliere Olivieri per testimoniare effettivamente i disagi, sono un pendolare io, per testimoniare i disagi, le sofferenze in alcuni casi, dei pendolari. I pendolari guardate, sono due le categorie dei pendolari, il pendolarismo da Reggio verso Piacenza, Milano, Parma o verso Bologna, è costituito da o studenti, quindi per motivo di studio, o lavoratori; quindi andare a perdere del tempo, quindi far perdere del tempo effettivamente del tempo agli studenti e a te lavoratore, lo diceva il Consigliere Olivieri, la percentuale è del 7 ma io direi anche di più a volte, che dipende dai ritardi, è deplorabile in alcuni casi. Quindi l'Ordine del Giorno, l'urgenza ci sta tutta, io inviterei effettivamente l'Assessore competente, il sindaco a farsi veramente parte attiva, i tempi sono molto stretti, quindi andare ad eliminare dei treni, quindi già con i disagi creati dalle Ferrovie dello Stato ai pendolari, mi sembra inopportuno e quindi meritevole è l'Ordine del Giorno presentato dal Consigliere Olivieri al quale viene dato tutto l'appoggio e quindi il voto favorevole del Gruppo del Partito Democratico. Grazie.

Consigliere Giacomo Giovannini

Grazie Presidente solo per sottolineare il fatto che non ci troviamo di fronte ad una Delibera ma ad un Ordine del Giorno, quindi non si vota nessun Emendamento, ne ad una Mozione ne tanto meno ad un Ordine del Giorno. L'Emendamento in questo caso può essere fatto dal proponente dell'Ordine del Giorno, come ha già fatto, e si vota il testo così come già emendato. Ci risparmiamo un voto, grazie.

Il Presidente mette in votazione l'**Ordine del Giorno ex art. 20 n. 3 presentata dal Consigliere Olivieri** e ne

Proclama

il seguente esito

PRESENTI : 28

ASTENUTI: 0

VOTANTI: 28

FAVOREVOLI : 28 Spaggiari (C.A.) - Barbieri, Iotti, Irali, Parenti, Vinci (L.N.P.) -
Baccarini, Ballarini, Campioli, Capelli, Carbognani, Cattani,
Cavatorti, Cigarini, De Lucia, Montanari Federico, Montanari Valeria,
Olivo, Pierfederici, Rinaldi, Scarpino, Venturini (P. Democr.) - Eboli,
Gualtieri, Terenziani (P.d.L.) - Olivieri (Re 5 Ste) - Nasuti (Sin e Ve) -
Damian (U.D.C.)

CONTRARI : 0

Il Consiglio **approva all'unanimità** .

La seduta termina alle 19 e 50.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to VINCI

IL CONSIGLIERE ANZIANO
F.to CAPELLI

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to REBUTTATO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che il presente verbale è stato posto in pubblicazione all'Albo Pretorio il giorno **24/05/2010** e che vi resterà sino a **08/06/2010**, a norma dell'art. 124 del Dlgs. n. 267/2000.

Dalla Residenza Municipale, li 24/05/2010

IL MESSO COMUNALE
F.to SANTINI

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to REBUTTATO

Il presente verbale è stato approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 26/04/2010 con atto n. 7924/96.

